Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 48

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 25 febbraio 1939 - XVII

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Oggi il co. Ciano sarà accolto a Varsavia con schietto entusiasmo

BERLINO, 24

Il treno speciale che recava il co. Ciano è giunto alle 14 ad Arnoldstein, in Carinzia. Per incarico del ministro degli esteri del Reich Ribbentrop, un rappresentante del protocollo del Ministero degli esteri germanico, ha porto al ministro degli esteri d'Italia un deferente saluto al suo arrivo in terra tedesca e lo ha poi accompagnato fino alla frontiera polacca.

Alle ore 20.45 S. E. Ciano è giunto a Vienna, ove è stato salutato alla stazione dal dott. Hammerschmied, in nome del Governatore Seysse Inquart, e dal colonnello Becker, comandante della polizia locale, nonchè da altri alti funzionari.

Il conte Ciano è ripartito alle 23 alla volta di Varsavia.

Vibrante saluto della stampa polacca

VARSAVIA, 24

Alla vigilia dell'arrivo del conte Ciano a Varsavia l'interessamento di questi ambienti politici e della stampa è tutto rivolto alle relazioni italo-polacche.

Dai commenti dei giornali di ogni tendenza è facile constatare come nessun'altra visita di uomini di Stato di una grande Potenza abbia suscitato a Varsavia tanto compiacimento e così sincero entusiasmo.

L'amicizia italiana

Il «Dobly Wieczor», organo che trae ispirazione dagli ambienti governativi, rievoca le numerose prove di amicizia che l'Italia e particolarmente l'Italia fascista ha offerto alla Polonia. Il giornale ricorda l'articolo del Duce sul «Popolo d'Italia» nel 1920, quando la Polonia era invasa dalle orde bolsceviche e sottolinea che Mussolini insisteva fin d'allora sulla necessità di una Polonia forte ed indipendente.

«L'amicizia tra le due Nazioni — continua il «Dobly Wieczor» — ha avuto sin da quel tempo una realizzazione pratica nella politica dei due Governi. Fu Mussolini nel 1923 a prendere l'iniziativa per il riconoscimento delle frontiere orientali polacche. Un anno fa il Ministro Beck fu accolto a Roma con cordialità eccezionale. Il conte Ciano troverà a Varsavia la stessa atmosfera di grandissima simpatia. Dopo il fallimento del sistema di collaborazione internazionale — conclude il giornale — i colloqui che si svolgeranno fra il conte Ciano e il colonnello Beck costituiranno un fattore importantissimo per l'avvenire dell'Europa».

La ufficiosa «Gazeta Polska» pubblica un editoriale sulla «Dottrina fascista», con una grande fotografia del Duce. Il giornale sottolinea la meravigliosa ascesa dell'Italia in tutti i campi e in un tempo prodigiosamente breve. Ricordando che gli italiani di Mussolini non amano la vita comoda, la «Gazeta Polska» rivela che il Popolo italiano guarda oggi a viso aperto il problema della vita e ha tutte le energie tese in uno spirito di lotta continua. «In politica estera — osserva il giornale — il fascismo si inspira alla realtà, ripudiando le illusioni pacifiste.

Potenza militare

L'organo delle forze armate, *Polska Zbrojna*, nell'editoriale constata che l'Italia, rigenerata dal Fascismo, occupa oggi il primo posto nella gerarchia delle Grandi Potenze nel Mediterraneo. Il giornale così continua: «Il primo lampo che annunciò un mutamento profondo nel bacino mediterraneo fu la conquista italiana dell'Abissinia. La costellazione delle forze cambiò immediatamente. Oggi la posizione strategica dell'Italia è in grandissimo vantaggio su quelle delle altre Potenze. Tutto il mondo deve tener conto della potenza italiana. Il Fascismo ha sviluppato con ritmo vertiginoso la marina da guerra italiana, che dispone della più grande flotta di sottomarini ed ha un posto dominante nel Mediterraneo. A ciò si deve aggiungere una aviazione marittima e terrestre potentissima. Nel dominio dell'aria l'Italia è oggi di molto superiore alla Francia ed ha una preponderanza strategica anche nei confronti dell'Inghilterra»

La *Polska Sachodnia* sottolinea la secolare tradizione dell'amicizia italo-polacca e il cordiale appoggio dato dall'Italia alla Polonia anche in occasione della crisi di settembre. Il *Dziennik Polski* rileva che l'amicizia dell'Italia verso la Polonia si è manifestata specialmente durante gli ultimi anni così gravi per la politica europea.

A sua volta la radio polacca eseguirà speciali trasmissioni in lingua polacca e in lingua italiana. Tra l'altro stasera, venerdì, alle ore 19,50 l'ex ambasciatore di Polonia a Roma, Wisocky, parlerà al microfono sulla personalità del conte Ciano e sulla politica estera del Regime Fascista. Domani, sabato, alle ore 17.45, sarà trasmessa una conferenza sulle relazioni economiche italo-polacche e alle ore 19,20, verrà eseguito un concerto di musica italiana.

Budapest segue con viva simpatia l'avvenimento

BUDAPEST, 24.

La stampa ungherese pone in grande rilievo l'importanza del viaggio del conte Ciano in Polonia, constatando che il mondo politico segue l'avvenimento col più grande interesse e sottolinea che l'imminente incontro di Varsavia viene a costituire un'altra notevole manifestazione dell'intensa ed efficace attività svolta dalla diplomazia fascista. Il «Pester Lloyd», nell'articolo di fondo, mette in rilievo i secolari rapporti spirituali, politici, culturali ed artistici che legano la Polonia all'Italia e ricorda l'appoggio prestato dal Governo fascista alla Nazione polacca nella questione lituana e specialmente nella questione cecoslovacca. Dopo aver citato quelli che ritiene saranno i principali temi che verranno trattati nelle conversazioni di Varsavia, il giornale sottolinea il grande interesse che accompagna i colloqui di Ciano e Bek e conclude: «*Dopo le conversazioni di Budapest e Belgrado, la visita in Polonia significa un'altra importante tappa dell'attività italiana in politica estera. Questa tappa dovrebbe avere un'influsso sullo sviluppo della situazione internazionale e particolarmente della situazione dell'Europa centrale*».

Anche il «Nemzeti Ujsag» esprime nell'articolo di fondo analoghe considerazioni e mette in rilievo specialmente l'importanza dal punto di vista economico dell'incontro di Varsavia.

Hitler a Monaco con la Vecchia Guardia del Partito nazista

MONACO DI BAVIERA, 24.

Oggi si è celebrato a Monaco il 19. annuale della fondazione del Partito nazional - socialista. Alle manifestazioni che si sono svolte questa sera in presenza del Fuehrer hanno partecipato tutti i supremi gerarchi del partito e le Camicie brune della prima ora. Per l'occasione sono convenuti a Monaco i gerarchi di tutte le parti del Reich.

Il Fuehrer è giunto da Bergtesgaden ed ha parlato stasera alla Vecchia Guardia in un raduno alla Birreria Hofbrauhaus, ove è stato fondato il partito nel 1920. Il raduno ha avuto carattere privato e non vi era ammessa neppure la stampa.

Domani vi sarà un grande ricevimento offerto da Hitler alla Fuehrerhaus, al quale interverranno tutte le più alte personalità del Governo e del Partito.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

CONVOCAZIONE del Direttorio nazionale del Partito

ROMA, 24.

IL SEGRETARIO DEL PARTITO, CON SUO «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» N. 1270, COMUNICA CHE IL DIRETTORIO NAZIONALE DEL P. N. F. E' CONVOCATO PER IL GIORNO 1. MARZO XVII ALLE ORE 10 NEL PALAZZO DEL LITTORIO.

LO STESSO «FOGLIO» RECA:

«I FASCISTI MICHELE PASCOLATO, GIORGIO MOLFINO, SANDRO BONAMICI SONO NOMINATI ISPETTORI DEL P.N.F.

«I FASCISTI GIORGIO SUPPIEJ, SALVATORE GATTO, EDOARDO MALUSARDI, CESSANO DALLA CARICA DI ISPETTORI DEL P.N.F.

«LA FASCISTA SOFIA BERTAINA DELLA CHIESA (1. GENNAIO 1925), FIDUCIARIA PROVINCIALE DELLA FEDERAZIONE DEI FASCI FEMMINILI DI CUNEO, E' NOMINATA ISPETTRICE DELLE ORGANIZZAZIONI FEMMINILI DEL P.N.F.

«I FASCISTI VINCENZO ZANGARA, GIOVANNI BELELLI, MARIO BONUCCI SONO NOMINATI FIDUCIARI NAZIONALI DELLA ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA, RISPETTIVAMENTE PER LE SEZIONI PROFESSORI ED ASSISTENTI UNIVERSITARI, MEDIA, ELEMENTARE.

«IL FASCISTA GUIDO MANCINI E' NOMINATO FIDUCIARIO NAZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE FASCISTA DELLA SCUOLA PER LA SEZIONE BELLE ARTI E BIBLIOTECHE.

«IL FASCISTA VINCENZO ZANGARA PRESTERA' SERVIZIO PRESSO LA SEGRETERIA POLITICA DEL DIRETTORIO NAZIONALE DEL P.N.F.».

Daladier annuncia il riconoscimento di Franco

La Camera gli vota fiducia

PARIGI, 24.

All'inizio della odierna seduta della Camera il presidente legge la domanda di interpellanza del signor Forcinal, relativamente alla rappresentanza della Francia in Spagna. Il Presidente del Consiglio domanda il rinvio di tale interpellanza e pone la questione di fiducia. Il deputato Forcinal svolge quindi i suoi argomenti contro il riconoscimento «de jure» del Governo di Burgos. Insiste per la discussione immediata della sua interpellanza e vuole che la Camera conosca al più presto possibile le intenzioni del Governo in ciò che concerne il riconoscimento «de jure» del generale Franco.

Segue il deputato socialista Izard il quale vuole sapere entro quale quadro si è limitata la missione del senatore Berard. Egli dice poi di essere inquieto per la presenza dei legionari italiani sul territorio spagnolo. Prendono quindi la parola i deputati Paillet e Bonte comunisti.

Sale quindi alla tribuna il Presidente del Consiglio, il quale dichiara subito senza ambiguità, la sua intenzione di proporre al Consiglio dei Ministri di lunedì di riconoscere il Governo del generale Franco. Daladier rileva poi che, dopo la caduta della Catalogna, dalla fine di gennaio, su 600 km., la Francia ha per vicino il generale Franco. E' dunque per non rischiare di avere una terza frontiera da difendere che la Francia deve avere relazioni di buon vicinato col Governo del generale Franco. Chi può credere oggi che la resistenza del governo repubblicano può prolungarsi al di là di alcune settimane? Lo stesso Azana ha detto che la lotta è senza speranza. Certo — continua l'oratore — il Governo francese è libero nella sua politica: esso non è a rimorchio di nessuna altra Potenza straniera. Ma non è un fatto trascurabile che il Governo britannico abbia fatto sapere dal suo lato che sembra giunta l'ora di riconoscere il Governo del generale Franco e che è risoluto a non attendere più lungamente. Una politica negativa, una politica di assenza, sarebbe una politica di inerzia.

Il rinvio della interpellanza socialista, posto ai voti, viene poi approvato con 321 voti favorevoli e 261 contrari.

Negli ambienti ufficiali si dichiara che il sen. Bèrard non potrà essere di ritorno prima di domenica mattina.

La situazione siriana e le rivendicazioni italiane

CAIRO, 24.

L'Agenzia dell'Ufficio arabo di Damasco, che è l'Agenzia del Governo siriano, pubblica la seguente notizia:

«Si apprende da Ankara che un nuovo passo è stato fatto dall'Ambasciatore turco a Parigi circa l'atteggiamento della Francia riguardo alla Siria e per sapere se sarebbe intenzione della Francia di fare la cessione della Siria ad altro Stato».

La stampa turca, commentando le rivendicazioni dell'Italia nel Mediterraneo, presta particolare attenzione alla situazione siriana. Il giornale ufficioso *Ulus* di Ankara si occupa lungamente dell'idea della Confederazione di Siria e Palestina e ritiene che la Francia vi si mostrerà contraria.

I nomi "Inghilterra,, e "Londra,, nelle targhe degli alberghi e ritrovi sostituiti in Spagna coi nomi "Italia,, e "Roma,,

GIBILTERRA, 24.

Una crescente anglofobia è stata rilevata in tutti i centri della Spagna nazionale confinanti col territorio britannico. Ad esempio le autorità nazionali spagnole hanno ordinato la rimozione di tutti i cartelli e le diciture dei caffè e dei ristoranti che contenessero riferimenti all'Inghilterra e a cose straniere.

Sono così scomparsi i nomi di «Inghilterra» e di «Londra» che erano comunissimi come titoli di pubblici ritrovi. In molti casi essi sono stati sostituiti da quelli di «Italia» e «Roma».

Il Duca d'Aosta sosta a Mogadiscio e riparte per Addis Abeba

MOGADISCIO, 24.

Proveniente in automobile da Merca, ove era giunto il giorno 21 per visitare l'augusta Madre, è qui arrivato S. A. R. il Duca d'Aosta, che ha subito proseguito per il campo di aviazione, partendo in volo alla volta di Addis Abeba. Il Vicerè è stato ossequiato all'Aeroporto da S. E. Petazzi reggente il Governo, dal comandante le truppe, dal Federale della Somalia e da altre autorità.

Prestiti matrimoniali

Oltre 10 milioni concessi

ROMA, 24.

Il Ministero dell'Interno comunica:

Durante il decorso mese di dicembre sono stati concessi 6625 prestiti matrimoniali per un ammontare complessivo di lire 10.692.100. Dall'inizio delle concessioni sino al 31 dicembre sono state pertanto accolte 71.588 domande per l'importo complessivo di lire 102.473.275.

Il Maresciallo Pétain gravemente ammalato

PARIGI, 24.

Si apprende che il Maresciallo Henri Petain, uno dei più eminenti capi militari francesi durante la guerra mondiale, giace infermo nella sua villa presso Canet sulla Riviera.

L'Ungheria e il Manciuquò firmano il patto anticomintern

BUDAPEST, 24

Nella sede del Ministero degli esteri ungherese è stato effettuato lo scambio delle ratifiche concernenti l'adesione della Ungheria al patto anticomintern.

Hanno firmato per l'Ungheria il ministro degli esteri conte Csaky, per l'Italia l'incaricato d'affari commendatore Formentini, per la Germania il ministro Hermannsdorf, per il Giappone il ministro Matsumiya.

Si osserva in questi circoli politici che perfezionando anche formalmente la sua adesione al patto antibolscevico, l'Ungheria dà una pronta e sferzante risposta alle vociferazioni di certi ambienti esteri i quali dal cambiamento del Governo deducevano considerazioni del tutto arbitrarie sulla politica estera della Ungheria, giungendo perfino a mettere in dubbio l'esecuzione della ratifica da parte del Governo di Budapest.

In occasione della ratifica della adesione ungherese al patto anticomintern, il ministro degli esteri di Ungheria, ha rivolto ai rappresentanti dell'Italia, della Germania del Giappone le seguenti parole: «Sono veramente lieto di firmare il patto anticomintern in nome del Reale Governo ungherese. L'adesione della Ungheria a questo accordo corrisponde, non soltanto ad una tradizione della nostra lotta antibolscevica che risale a venti anni addietro, ma anche ai sentimenti di sincera amicizia che l'Ungheria sente per l'Italia, per la Germania e per il Giappone.

«Dal 1919 lo Stato ungherese lotta contro le correnti spirituali di una associazione internazionale che si chiama Comintern. I mezzi di azione di questa associazione sono di diversa specie e si esplicano in tutti i Paesi. Perciò una controazione, valida e suscettibile di successo, può essere organizzata soltanto internazionalmente. Essa non è diretta contro alcun Stato e può essere considerata esclusivamente come una legittima difesa contro illecite ingerenze degli affari interni dei Paesi firmatari.

«La Germania, il Giappone e l'Italia, facendo propria questa idea, hanno dato forma esteriore a questa necessaria difesa. Perciò io saluto in questo momento con la più grande cordialità i rappresentanti delle tre grandi Potenze amiche».

Il ministro di Germania a Budapest ha così risposto:

«Anche a nome dei miei colleghi giapponesi e italiani, esprimo la nostra sincera soddisfazione per il fatto che il Governo ungherese, fedele allo storico ruolo dell'Ungheria, bastione dell'ordine e della pace, e continuando il movimento iniziato a Szeged, sotto la guida di S. A. Serenissima il Reggente e con l'attiva cooperazione di S. E., per abbattere il bolscevismo ha deciso di aderire al patto concluso dai Governi giapponese, italiano e tedesco per la difesa contro il lavoro distruttivo dell'internazionale comunista. Noi salutiamo l'adesione dell'Ungheria anche come un segno tangibile delle amichevoli realizzazioni e dei reciproci interessi esistenti fra il nostro Paese e l'Ungheria».

Infine il Regio incaricato di affari d'Italia, Formentini, si è associato alle espressioni del ministro di Germania.

Sulla firma del protocollo relativo all'adesione dell'Ungheria al patto anticomintern, è stato pubblicato il seguente comunicato ufficiale:

«Presso il Ministero degli affari esteri di Ungheria il ministro degli affari esteri conte Stefano Csaky, il ministro di Germania a Budapest Hermannsdorf, il ministro del Giappone a Budapest invitarono ufcaricato d'affari d'Italia Formentini hanno firmato stamane il protocollo relativo all'adesione dell'Ungheria al patto anticomintern. Documento fondamentale del patto anticomintern è l'accordo concluso a Berlino fra la Germania e il Giappone il 25 novembre 1936 al quale l'Italia, firmataria originaria, ha aderito il 6 novembre 1937. Secondo l'accordo gli Stati Contraenti si impegnano ad informarsi reciprocamente sulla attività dell'internazionale comunista, a discutere fra loro e ad applicare armonicamente i reciproci provvedimenti di difesa. Gli Stati partecipanti al patto hanno ripetutamente espresso il desiderio che l'Ungheria desse la sua adesione. Dopo che il Governo ungherese fece prevedere tale adesione il 13 gennaio dell'anno corrente, i ministri dell'Italia, della Germania e del Giappone a Budapest invitarono ufficialmente il Governo ungherese ad aderirvi.

«In seguito a tali precedenti, è avvenuta oggi la firma del protocollo relativo alla constatazione della adesione dell'Ungheria. Il protocollo è stato redatto nelle lingue ungherese, italiana, tedesca e giapponese».

La firma mancese

SINGKING, 24.

La firma solenne del protocollo col quale il Manciuquò aderisce al patto tripartito anticomunista ha avuto luogo stamane alle dieci, ora locale, tra il primo Ministro mancese Sciang King Kui, l'ambasciatore nipponico Uyeta, il R. Ministro d'Italia Cortese ed il ministro di Germania Wagner. L'atto entra in vigore con questa firma.

In occasione della firma il primo ministro mancese ha inviato telegrammi ai Capi del Governo ed ai ministri degli esteri del Giappone, dell'Italia e della Germania, esprimendo il suo apprezzamento per i loro buoni uffici circa l'adesione del Manciuquò al patto tripartito. Il Primo ministro mancese ha pure telegrafato al ministro degli esteri ungherese congratulandosi per l'adesione dell'Ungheria al patto anticomunista.

Londra non può contare su truppe australiane

SIDNEY, 24.

Il Ministro Cameran ha dichiarato ieri a Brisbane che l'Australia non potrà ancora una volta prendere parte a una guerra europea con l'invio di un corpo spedizionario. Il Ministro della Difesa Street ha annunciato la costruzione di fortificazioni e di basi aeree a Port Moresby.

Convocazione del Comitato Corporativo

ROMA, 24

Il Comitato corporativo centrale è convocato presso il Ministero delle Corporazioni il 7 marzo p. v. alle ore 10.

L'ordine dei lavori è il seguente:

1) esame dei prezzi di alcuni generi e delle tariffe di alcuni servizi;

2) parere su uno schema di decreto per la revisione dei canoni d'affitto dei fondi rustici con corrisposta ragguagliata a derrate e valutazione di alcuni prezzi di generi di prima necessità;

3) approvazione di accordi economici collettivi;

4) esame di statuti di associazioni sindacali e di enti collaterali;

5) varie.

Pressione londinese sul pseudo governo rosso per la resa immediata

LONDRA, 24.

L'Inghilterra non ha annunciato ieri il riconoscimento della Spagna nazionale perchè all'ultimo minuto Parigi è intervenuta chiedendo un altro breve rinvio. Parigi, cioè, ha domandato a Londra di utilizzare il «fine della settimana» per cercare ancora una volta di indurre il cosidetto Governo Negrin ad arrendersi. Il generale Franco, secondo i giornali che danno queste informazioni, ha ripetuto di volere la resa incondizionata, ma avrebbe anche lasciato comprendere all'Inghilterra ed alla Francia che egli sarebbe, naturalmente, disposto a mostrarsi più magnanimo verso i nemici se questi desistessero da una resistenza folle.

«Aut aut»

Lord Halifax perciò ha esercitato ieri la sua influenza in questo senso sull'ambasciatore repubblicano Azcarate, dicendogli chiaramente, tuttavia, che se il «week end» non porterà la tregua, lui: Azcarate, all'inizio della settimana prossima dovrà sgombrare l'ambasciata e cederla al Duca d'Alba, perchè l'Inghilterra, d'accordo con la Francia, compirà il passo già deciso mercoledì.

Sappiamo già che il riconoscimento da parte dell'Inghilterra non potrà essere interpretato come una tardiva conversione, bensì come un tentativo di trar vantaggio della vittoria di Franco, o, per lo meno, di salvare l'Inghilterra dalle conseguenze del suo errore iniziale. Lo conferma stamani il Times nella nota del suo redattore diplomatico in cui egli cerca di giustificare moralmente e politicamente la imminente mossa britannica.

La giustificazione politica è la più interessante e ne citiamo il passo fondamentale: «Il Governo britannico sente di dover prendere questa iniziativa — scrive il giornalista — non solo in base alle assicurazioni ottenute dal generale Franco, ma anche in base a considerazioni più larghe. Naturalmente il generale Franco ha speciali simpatie per i suoi alleati che lo aiutarono a conseguire la vittoria ed egli non volgerà loro le spalle da ingrato; ma il generale Franco sa pure che, in caso di una grande guerra, la Spagna, qualora lo volesse, potrebbe aiutare gli alleati, ma questi ultimi, per ragioni strategiche, incontrerebbero difficoltà se volessero aiutare la Spagna. Il desiderio di Franco di mantenere la Spagna neutrale fu già mostrato nello scorso settembre, e nuovamente al principio di questo mese, quando il generale accettò la collaborazione britannica dei negoziati per la resa di Minorca»

A questo punto, rivolgendosi un po' a Franco e un po ai suoi alleati, il giornale londinese ricama considerazioni sul valore delle dichiarazioni di ieri di lord Halifax circa la solidarietà anglo - francese e sottolinea che le dichiarazioni stesse non fanno che riconfermare ciò che avrebbe dovuto essere compreso da lungo tempo perchè nulla interveniva di nuovo da quando Chamberlain e Halifax si incontrarono con Daladier e Bonnet, a Parigi prima della loro visita a Roma. Dal chè si dovrebbe dedurre che a quell'epoca, secondo il Times odierno, furono più importanti le conversazioni di un'ora a Parigi attorno al tavolino verde che non le conversazioni di tre giorni svoltesi a Roma.

I pericoli mediterranei hanno indotto dunque il quotidiano ufficioso a modificare la sua valutazione degli avvenimenti? Il Mediterraneo costituisce indubbiamente l'incubo di molti scrittori inglesi. Alcuni di essi, ad esempio, segnalano oggi che Italia e Germania riforniscono di armi non solo lo Yemen nel Mar Rosso, bensì anche i ribelli della Siria, e preparano in quel mandato francese grattacapi alle democrazie.

Nel Manchester Guardian si legge che i tedeschi si preparano per operazioni militari in Africa; fabbricano uniformi tropicali e allenano funzionari per le Colonie stampando carte geografiche dell'Africa settentrionale, dell'Abissinia, del Kenia e del Tanganica. Perchè? Perchè Berlino avrebbe adottato la tesi del Maresciallo Ludendorff, che i destini dell'Europa saranno decisi nel Mediterraneo e nell'Africa settentrionale.

Il viaggio di Ciano

Non occorre dire che le lunghe vacanze che il Maresciallo Goering passerà in Italia e la sua probabile visita al Maresciallo Balbo a Tripoli, vengono messe in rapporto con questo interrogativo, e — secondo certuni — la visita di Goering non sarà in realtà una vacanza, bensì una fase dei preparativi militari delle Potenze dell'Asse.

La Stampa riferisce oggi la partenza del conte Ciano per Varsavia, ma ad eccezione del Times, non la commenta. Il corrispondente romano dell'organo ora menzionato scrive fra l'altro in modo sottilmente tendenzioso. «La Polonia e l'Italia sono entrambe profondamente interessate allo sviluppo degli affari dei Paesi danubiani e balcanici e preferirebbero che questi Paesi non cadessero sotto il dominio di una Grande Potenza. Nello stesso tempo, essendo entrambe vicine della Germania e avendo entrambe entro i propri confini una minoranza tedesca, l'Italia e la Polonia debbono mantenere rapporti amichevoli con la Germania il Paese che più probabilmente proietterà la sua influenza sulla penisola balcanica.

«Oltre a ciò tanto l'Italia che la Polonia trovano conveniente di rimanere in rapporti amichevoli con una seconda grande Potenza, la Russia nel caso polacco l'Inghilterra nel caso italiano. Questa doppia direzione dei loro rapporti esteri rende necessaria una politica estera elastica e adattabile»

Franco prepara la battaglia di marzo

BURGOS, 24.

Mentre gli avvenimenti politici continuano a tenere in primissimo piano la Spagna di Franco, l'Alto Comando nazionale sta preparando la grande azione che dovrà portare alla liquidazione dello spicchio di territorio rosso ancora rimasto ed alla conquista di Madrid e Valencia.

Nell'azione verranno impiegati tutti i gloriosi Corpi d'esercito nazionali, le forze d'aviazione e la Marina che, a quanto si afferma, avrà dei compiti di eccezionale importanza. Si prevede che la battaglia di marzo franchista, che sarà preceduta da un proclama-appello del «Caudillo» ai miliziani, si sferrerà contro Madrid a nord, Cuenca a sud, Almeria a ovest e Valencia a est.

Il Presidente Azana

Da questo territorio ancora in mano a Negrin giungono, intanto, notizie sempre più catastrofiche sulla posizione dei capi rossi. Mentre si confermano le voci di un aspro dissidio fra il generale Miaja, difensore di Madrid, e il colonnello Listra, si apprende che a Madrid e a Valencia ci sono state ieri altre dimostrazioni capeggiate da donne che invocavano pane per i bimbi affamati. Violente reazioni della polizia sono avvenute in un quartiere popolare, dove erano apparsi manifestini scritti a mano nei quali si ricordava che Azana, nell'assumere la presidenza della Repubblica, aveva giurato di voler versare fino all'ultima goccia del suo sangue per la sua difesa, mentre ora sta curando l'integrità delle sue vene a Parigi ove ritarda con la sua acquiescenza alle pressioni marxiste internazionali la fine logica del conflitto.

In seguito a queste manifestazioni le autorità hanno diramato un comunicato ufficiale nel quale si smentisce che la popolazione madrilena sia in stato di ribellione e proclive alla resa; ma nel contempo si è minacciato con un proclama la pena di morte ai così detti disfattisti. La verità è che la demoralizzazione è giunta al colmo e si sa di accoglienze freddissime fatte a Negrin in diversi settori del fronte rosso ove si è recato per galvanizzare le masse miliziane, pronunziando dovunque discorsi per incitare alla resistenza e annunziare che superato il periodo più penoso della lotta si stia per arrivare sollecitamente al successo: a quale successo, egli non ha specificato; voleva dire quello nazionale?

Incarico a Prieto

A parte questi miserevoli tentativi di tenere in piedi un edificio che sta per crollare, si sa che il governo rosso ancora titubà, preoccupandosi della sorte dei rossi più compromessi. Si tratta di quasi centomila persone a cui i vincitori dovranno chiedere conto di una vicenda smisurata di delitti. Il «governo» non vorrebbe abbandonarli, senza qualche tentativo di salvataggio, alla giustizia nazionale. Da questa preoccupazione è nato l'incarico dato a Indalecio Prieto, rappresentante del governo rosso nel Sud-America, di ottenere che il Messico accolga nel suo territorio centomila spagnoli rossi, i quali dovrebbero raggiungere quel Paese sia dalla Francia ove si trovano come profughi, sia dai porti tuttora dominati dai rossi.

Il Comitato marxista spagnolo avrebbe già interessato i Governi francese e inglese perchè fornissero il naviglio necessario a questo trasporto, che dovrebbe avvenire a spese del marxismo internazionale. Resta a vedere come il Messico accoglierà questa proposta che taluno crede di sapere già respinta.

Prossima resa di Madrid?

LONDRA, 24.

Secondo un telegramma dell'Exchange Telegraph da Parigi, Azana lascerebbe l'Ambasciata di Parigi domani o lunedì prossimo e Negrin partirebbe contemporaneamente, da Madrid, per via aerea, lasciando al generale Miaja il compito di portare la truppa alla resa.

Le cause del turbamento europeo in uno studio tedesco

Tentativo di neutralizzare gli effetti della vittoria di Franco con la corsa agli armamenti

BERLINO, 24.

La *Berliner Boersen Zeitung* esamina stamane in un articolo di fondo le ragioni dell'attuale disordine mondiale. Il giornale scrive:

«L'incontro di Monaco era servito a calmare l'atmosfera politica internazionale. Fu provato in quell'occasione che la forza degli Stati totalitari era la miglior garanzia di pace, e alcuni Capi di Stato democratici ne avevano tratte le debite conseguenze.

La distensione che si delineava fu arrestata dal colpo di rivoltella dell'ebreo Grinzspan. Le misure di difesa prese in Germania in quell'occasione provocarono forte reazione nel mondo ebraico democratico.

E' indubbio, tuttavia, che l'influenza della conquista nazionale della Catalogna è stata più grande di quanto si voglia far credere, e che l'agitata atmosfera politica mondiale è dovuta in massima parte alle deliberazioni e decisioni prese da quegli organismi che sostengono il bolscevismo nei Paesi democratici, in conseguenza, appunto, dello scacco subito in Spagna.

La lezione che in Spagna ha subito il bolscevico sembra sia considerata un pericolo mortale specialmente agli Stati Uniti. E' per ciò che si è deciso di equilibrare la disfatta rossa con una formidabile propaganda, il cui punto di partenza è Washington, e che ha ottenuto parziali successi in Inghilterra, e soprattutto in Francia.

I pericoli di questa propaganda hanno indotto il Presidente del Consiglio inglese a mantenere un atteggiamento riservato. In diverse occasioni egli ha creduto bene di rivolgere consigli di prudenza a personaggi politici americani, non esclusi quelli più in alto.

E' tuttavia caratteristica la confusione con la quale si considerano gli avvenimenti attuali. Infatti, la sera stessa in cui Chamberlain ha rivolto lo sguardo inquieto a Washington, Daladier faceva uno sperticato elogio di Roosevelt, e vedeva in lui «l'angelo della pace»

Queste lodi della sinistra francese si sono subito ripercosse sulla politica ufficiale degli Stati Uniti, la quale non ha perduto l'occasione per rivelarsi nella sua significativa essenza».

Lo squadrismo intorno al Duce nel ventennale dei Fasci

ROMA, 24.

Il 22 marzo si aduneranno a Roma per la celebrazione del ventennale della fondazione dei Fasci italiani di Combattimento tutte le vecchie squadre d'azione con le loro gloriose insegne e le loro uniformi. Nessuna celebrazione maggiore si poteva pensare di quella che raccoglierà intorno al Duce, dopo oltre sedici anni dalla Marcia su Roma, gli squadristi che nelle ore dure della vigilia si sono battuti faccia a faccia con i rossi per le vie e le piazze d'Italia.

Su *Milizia fascista* il camerata Alessandro Melchiorri annuncia che il vecchio squadrismo potrà celebrare il ventennale della storica data in modo particolare, poichè esso è chiamato, non solo a raccogliersi intorno al Duce, ma avrà quel riconoscimento morale della propria fedeltà che è il premio più ambito e la soddisfazione maggiore per ogni credente che combatte per un'idea e per l'idea è sempre pronto a morire.

I provvedimenti che saranno adottati dallo squadrista Achille Starace in riconoscimento delle benemerenze del vecchio squadrismo fascista saranno tali da dare certo piena soddisfazione a coloro che, senza effettivamente nulla chiedere e con tanta spontaneità ed entusiasmo, donarono le loro energie alla causa della Rivoluzione, sacrificando spesso i loro interessi e i loro affetti in un impeto di offerta e di abnegazione che il Duce non ha mai dimenticato e che è giusto venga premiato.

Contemporaneamente alla grande adunata romana del vecchio squadrismo italiano riaprirà i suoi battenti la Mostra della Rivoluzione fascista per l'inaugurazione delle sale destinate a celebrare la fondazione dell'Impero e la guerra di Spagna, due eventi fondamentali nella marcia incessante della nostra Rivoluzione.

Il cambio della guardia a Palazzo Venezia

ROMA, 24.

Stamane alle ore 12 ha avuto luogo in Piazza Venezia, la consueta cerimonia del Cambio della guardia a Palazzo Venezia. Il rito militaresco si è svolto alla presenza dei sottosegretari di Stato alla Guerra, alla Marina e all'Aeronautica; del Capo di S. M. della Milizia, di numerosi generali delle Forze Armate e della M.V.S.N. Il reparto montante con la scorta e il labaro era fornito dalla centuria allievi e da una centuria del battaglione del comando generale della M.V.S.N., che hanno dato il cambio alla guardia formata di elementi dei reparti permanenti della IX zona CC. NN. Al termine della cerimonia la centuria allievi ha impeccabilmente sfilato a passo romano di parata fra gli applausi vivissimi della folla adunata nella piazza.

La Principessa di Piemonte fra gli "Amici del Belgio,,

ROMA, 24.

Domani sabato alle ore 17 S.E. il sen. Luigi Federzoni inaugurerà solennemente a Palazzo Brancaccio la nuova associazione culturale «Amici del Belgio», di cui è stata recentemente annunciata la creazione e che egli presiede. S. A. R. la Principessa di Piemonte, che si è degnata di assumere la Presidenza d'onore della nuova associazione, onorerà la manifestazione della sua presenza. Assisteranno anche l'Ambasciatore del Belgio e i componenti il comitato centrale dell'associazione.

Un'offerta al Duce dell'editore Cappelli

ROMA, 24.

Il Duce ha ricevuto dal cav. del lavoro Licinio Cappelli editore in Bologna una offerta di lire 20 mila. Il Duce ha destinato lire 10 mila alla erigenda Casa del Fascio di Bologna e lire 10 mila alla Casa di riposo di Rocca S. Casciano.

I giapponesi occupano il porto di Tsinglan

TOKIO, 24.

Secondo un'informazione dell'agenzia «Domei» i giapponesi hanno occupato il porto di Tsinglan, situato sulla costa orientale dell'isola di Hainan. I cinesi non hanno fatto resistenza.

Ferdinando Pecora contro il comunismo

NEW YORK, 24.

Ferdinando Pecora, giudice della suprema Corte di New York e presidente dell'associazione nazionale degli avvocati, si è dimesso con molti autorevoli membri, avendo riconosciuto che molti elementi filo-comunisti si erano infiltrati nell'associazione, sforzandosi di influenzare la condotta.

CRONACHE SPORTIVE

La festa dello sport dopolavoristico a Tarvisio

Pieno successo organizzativo del 3° campionato femminile di discesa e tiro con l'arco

Il Friuli ha l'onore di ospitare nella sua più popolare località di sport invernali, le dopolavoriste che da ogni parte d'Italia quivi si sono radunate per misurarsi in agonistica cavalleresca competizione. Il titolo di campione nazionale che fregierà la vincitrice della gara nella quale il Segretario del Partito, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, ha voluto mettere in palio l'artistico trofeo a lui intestato, sarà incentivo incomparabile per le ardite sportive a gettare nella lotta ogni migliore energia.

Gli organizzatori udinesi che nella loro bene accetta fatica sono stati fiancheggiati dal generoso e necessario incoraggiamento dai gerarchi nazionali e dall'Ispettorato dell'O.N.D. della quinta zona, hanno cercato di curare con la massima diligenza la complessa preparazione della importante competizione, per preparare sotto tutti i rapporti un ambiente ideale alle concorrenti.

Nel loro lavoro gli organizzatori sono stati guidati, sopratutto, dalla loro passione e credono di essere riusciti a soddisfare le complesse esigenze che una competizione di tale importanza esige.

In Friuli, in questo estremo lembo della Patria, fra queste montagne che ricordano tanto eroismo italico, Gerarchi e concorrenti si sentiranno circondati dalla cameratesca cordiale ospitalità friulana che, se rifugge da rumorose manifestazioni esteriori, non è tuttavia men schiettamente sincera ed affettuosa.

Tarvisio festante

Tarvisio è tutto un tripudio di bandiere e di affissi inneggianti al Duce, allo Sport, al Dopolavoro di saluto alle ospiti. Alla stazione ferroviaria funziona il comando di tappa che provvede ai bisogni logistici delle comitive in arrivo. Ieri erano già giunte a Tarvisio quasi tutte le rappresentanze e le dopolavoriste, come fissato, sono state sistemate nella Casa della G.I.L. dove era tutto predisposto per accoglierle.

Mentre il comitato organizzatore provvede al completamento della preparazione tecnica delle gare, l'Ente di soggiorno completa l'addobbo e cura il programma artistico organizzato in onore degli ospiti.

Complessi corali ed orchestrali si alterneranno nella piazza principale per rendere più festoso il soggiorno delle dopolavoriste in attesa delle competizioni che avranno inizio domani alle ore 10 con la gara di discesa con gli sci e quindi di tiro con l'arco.

Come è noto la pista parte dal corridoio finale del monte Florianda e prosegue per la collina del Combattente fino alla località Cantoniera dove è stato posto il traguardo di arrivo. Nella località stessa è stato sistemato pure il campo per la prova di tiro con l'arco.

Ieri è giunto da Roma il capo dell'escursionismo dell'O.N.D. comm. Fontanili il quale si è subito messo a contatto con gli organizzatori. Egli ha rilevato che la manifestazione ha superato in successo di partecipazione i due precedenti campionati nazionali che ebbero svolgimento rispettivamente a Cortina di Ampezzo e ad Asiago.

Il Direttore generale dell'O.N.D. assisterà alle gare

Oggi nel pomeriggio arriverà a Tarvisio per assistere alle gare il direttore generale dell'O.N.D., Corrado Puccetti, Ispettore del Partito, con altri gerarchi.

Sono pure preannunciate numerose comitive di vari Dopolavoro della Provincia, alcuni dei quali interverranno con gruppi in costume, mentre il Treno bianco da Trieste riverserà pure un cospicuo numero di appassionati dello sport sciatorio che intendono assistere alla eccezionale competizione.

Norme per le partecipanti alle gare di campionato

Il Comitato organizzatore comunica alle concorrenti che la riunione, per poi portarsi incolonnate sul luogo del raduno di partenza resta fissata per domani mattina presso la casa della G.I.L. alle ore nove. Le accompagnatrici provvederanno alla disciplina delle proprie dopolavoriste.

Raggiunto il posto di raduno presso il traguardo di partenza le concorrenti non dovranno da quivi allontanarsi troppo per essere pronte ad ogni eventuale appello.

Approssimandosi quindi l'ora della partenza le concorrenti dovranno disciplinatamente porsi in fila secondo l'ordine progressivo corrispondente al proprio numero per essere pronte alla chiamata del mossiere.

Si ricorda che il percorso di gara sarà segnato con bandierine rosse collocate a coppie. Le concorrenti dovranno passare attraverso le coppie. I punti di particolare difficoltà saranno segnati con bandierine gialle.

Le partenze saranno date a cronometro ad intervalli di 30" una dall'altra. Lo stile di discesa è libero. Durante la gara è assolutamente vietato il frenaggio con i bastoncini pena la squalifica.

Effettuata la discesa le concorrenti, dopo aver sostato al posto di ristoro, dovranno immediatamente portarsi sul campo fissato per la prova di tiro. La posizione di tiro è libera. Ogni concorrente avrà a disposizione tre freccie. Per essere ritenute valide agli effetti del punteggio le freccie dovranno rimanere infisse nel bersaglio.

Le concorrenti

1. Fabretto Antonietta, Pola — 2. Kuzai Erminia, Bolzano — 3. Bolongaro Elisa, Novara — 4. Marisa Alba, Trieste — 5. Longo Giuseppina Bergamo — 6. Colombo Ada Verona — 7. Calcich Giulia, Fiume — 8. Canali Maria, Rovigo — 9. Galvani Tina, Parma — 10. Noggler Paola, Bolzano — 11. Petrucci Erina, Pistoia — 12. Mondi Lucia, Udine — 13. Ferrari Maria, Pistoia — 14. Cicu Grazia, Bologna — 15. Paderno Elvina, Rovigo — 16. Paderno Leila, Rovigo — 17. Tilli Marta, Udine — 18. Verni Alba, Venezia — 19. Croux Eugenia, Aosta — 20. Caramanti Maria, Mantova — 21. Zavagna Iole, Udine — 22. Zoccoli Carmela, Mantova — 23. Collerotonda Irma, Rovigo — 24. Armellini Lidia, Trento — 25. Della Giacoma, Trento — 26. Giacomelli Adrana, Udine — 27. Baldini Marcella Pola — 28. Bianconi Vincenza, Perugia — 29. Marguerettaz Lea, Aosta — 30. Trilli Enza, Fiume — 31. Pich Lilli, Fiume — 32. Tilli Mimi, Udine — 33. Tasselli Antonia, Rovigo — 34. Pianello Corinna, Pola — 35. Vio Ornella, Pola — 36. Zavagno Norina, Udine — 37. Trinchi Luciana, Bologna — 38. Laureati Maria, Perugia — 39. Toneatti Regina, Udine — 40. Sorra Adriana, Novara — 41. Macor Norma, Trieste — 42. Merlotto Nore, Fiume — 43. Vuerich Rosina, Udine — 44. Bercoca Renata, Fiume — 45. Bonrister Maria, Alessandria — 46. Benfi Anna, Alessandria — 47. Protti Lidia, Mantova — 48. Buzzi Evelina, Udine — 49. Reghini Vittoria, Treviso — 50. Manieretaz Olga, Aosta — 51. Mercola Elsa, Venezia — 52 Eramo Giuseppina, Mantova — 53 Gagliardo Emma, Rovigo — 54. Ortner Marisa, Bolzano — 55 Kasiatter Olga, Bolzano — 56. Petrucci Maria, Pistoia — 57. Vidi Rina, Trento — 58. Baldini Iole, Pola — 59. Grizetti Piera, Varese — 60. Valenti Tina, Varese — 61. Fanteschi Angela, Bergamo — 62. Solnti Gina, Verona — 63 Sarcia Iride, Bergamo — 64. Bombich Liana, Udine — 65. Lonardoni Ricciarda, Verona — 66. Caroli Anna Firenze — 67 Talanti Maria Ant., Firenze — 68. Longo Antonietta, Bergamo — 69. Gellner Margherita (Lescovich) Fiume — 70. Foraboschi Anita Udine — 71. Montalenti Nella, Alessandria — 72. Ampollini Italina, Parma — 73. Spoto Ada, Palermo — 74. Bizzarri Silvia, Rovigo — 75 Mallarini Natalia, Bolzano — 76. Gaspari Silvia, Trento — 77. Romanin Rita, Udine — 78. Lilla Isola, Novara — 79. Petrucci Marcella, Pistoia — 80. Zanni Lina, Pistoia — 81 Cevolotti Sona, Verona — 82. Serdoz Alice, Fiume — 83 Bracco Bruna, Trieste — 84. Dreossi Maria, Pisa — 85. De Silvestri Tina, Verona — 86. Brisinello Tina, Udine — 87 Gaier Mafalda, Udine — 88. Pasqualini Natalina, Rovigo — 89 Vianello Andreina, Bologna — 90. Del Fabro Ala, Treviso — 91. Ferraris Clara, Pavia — 92. Hurzeler Grivel Lidia, Aosta — 93. Sentie Laura, Venezia — 94. Picchini Virginia, Venezia — 95. Modena Silvia Licia, Mantova — 96. Spoto Giuseppina, Catania — 97. Manganaro Ildegarda, Rovigo — 98. Piera Veni, Venezia — 99 Bellemo Margherita, Rovigo — 100. Gina Meneghelli, Venezia — 101. Mariano Rosa, Fiume — 102. Capponi Annita, Bergamo — 103 Cassano Olga, Pavia — 104. Vida Vanda, Trieste — 105. Michelini Maria, Torino — 106 Mazzola, Como — 107. Frigo Maria Padova — 108. Covelli Ada, Trieste — 109. Pardi Prassede Fausta, Trieste — 110. Stephanovic Maria, Gorizia — 111. Zobbio Dorina, Vicenza — 112. Paoli Nora, Trieste — 113. Zoppi Rina, Gorizia — 114. Locar Bianca, Trieste — 115. Girardi Rita, Vicenza — 116. Frigo Stefania, Padova — 117. Vatua Bianca, Trieste — 118. Favretto Lelia, Trieste — 119. Mizzarich Silvana, Gorizia — 120. Frigo Paola, Padova — 121 Alessandrini Mafalda, Trieste — 122. Benedetti Silvia, Trieste — 123. Accurin Giorgia, Trieste — 124. Sia Iole, Gorizia — 125. Novelli Silvia, Trieste — 126. Galetto Lidia, Torino — 127. Morsan Iuditta, Trieste — 128 Pacor Ernesta, Trieste — 129. Vittori Atene, Trieste — 130. Vidmar Clara, Trieste — 131. Bigot Maria, Gorizia — 132. Michelini Costanza, Torino — 133 Gagli Margherita, Trieste — 134. Musolo Giovanna, Vicenza — 135 Donda Andreina, Gorizia — 136 Ceccotti Silvia, Trieste — 137. Scaigari Natalina, Vicenza — 138. Neula Celestina, Trieste — 139. Stua Laura, Gorizia — 140. Plego Giovanna, Trieste — 141. De Belli Vanda, Gorizia — 142. Dal Basso Maria, Vicenza — 143. Tommasini Neva, Trieste — 144 Zismot Maria, Gorizia — 145. Novelli Pina, Trieste — 146. De Chiari Bruna, Trieste — 147. Bonomi Villi, Roma Finanze — 148. Vittoria Savina, Belluno — 149 Silvestro Antonietta, Belluno — 150. De Grandi Norina, Trieste — 151. Cernich Vilma, Gorizia — 152. Bonomi Rosita, Roma Finanze — 153. Zerial Dora, Trieste — 154. Sindal Liliana, Trieste — 155 Del Din Alba, Belluno — 156. Zovech Emma, Gorizia — 157. Bedon Alba, Belluno — 158. Laman Ermenegilda, Trieste — 159. Orlandi Lidia, Roma Previdenza — 160. Benta Giulia Licia, Gorizia — 161. Tolt Maria, Belluno — 162. Valentinis Bianca, Trieste — 163. Genova Edvige, Belluno — 164. Okroaldo Nada, Gorizia — 165. Vitali Maria, Roma Previdenza — 166. Sartori Chiara, Trieste — 167. Galcsi Antonietta, Trieste — 168. Genova Mercede, Belluno — 169 Cusmani Maria, Gorizia — 170. Martinelli Odilia, Trieste — 171. Poletti Isea, Belluno — 172. Poldrugo Gina, Trieste — 173. Gentilomo Rita, Trieste — 174. Cusmani Rita, Gorizia — 175. Borghesan Norina, Gorizia — 176. Bruchbuhl Bianca, Trieste — 177. Urbani Bianca, Gorizia — 178. Bruchbuhl Nora, Trieste — 179. Pin Rosalia, Belluno — 180. Catalan Gemma, Trieste — 181. Coccani Rita, Gorizia — 182. Ghiuda Ondina, Trieste — 183. Rili Luciana, Gorizia — 184. Davello Lisetta, Belluno — 185. Covelli Rea, Trieste — 186. Isan Maria, Trieste — 187. Zunnin Fausta, Gorizia — 188. Cusolin Lionella, Gorizia — 189. Cavinoto Anna, Belluno — 190. Ugosich Gemma, Trieste — 191. Ampuzzi Liliana, Gorizia — 192. Kubert Odetta, Gorizia — 193. Sgubin Andreina, Trieste — 194. Trevisan Adona, Belluno — 195. Ioanno Amalia, Trieste — 196. Ferroni Olga, Belluno — 197. Castellani Marcella, Gorizia — 198. Smoreglia Fioretta, Gorizia — 199. Carelli Costanza, Belluno — 200. Smareglia Silvia, Gorizia — 201. Mattiassi Alice, Trieste — 202. Mezzavilla Nori, Belluno — 203. Luis Luigia, Trieste — 204. Bulli Livia, Gorizia — 205. Moretti Vanna, Gorizia — 206. Fornasier Elda, Gorizia — 207. Buzzi Maria, Udine — 208. Rossi Maria, Gorizia — 209 Cancich Marcella, Trieste — 210. Marussi Giuseppina, Trieste — 211. Rucio Vincenza, Gorizia — 212. Serchernech Lidia, Gorizia — 213 Gardossi Eldorada, Trieste — 214 Mulin Onorina, Trieste — 215. Zumin Silvia, Gorizia — 216. Coloni Nella, Trieste — 217 Giacomelli Ada, Sondrio — 218. Cucchier Licia, Trieste — 219. Sambiosi, Trieste — 220. De Lorenzi Rosa, Sondrio — 221. Novaro Silvana, Trieste — 222. Paoletti Anita, Trieste — 223. Tancredi Gina, Roma Cooperazione — 224. Parisenti Angelina, Belluno — 225. Pistnella Elisabetta, Belluno — 226. Miari Claudia, Belluno — 227. Bassi Maria, Gorizia — 228. Venezia Giulia, Gorizia — 229. Venezia Marina, Gorizia — 230. Calligaris Danila, Gorizia — 231. Calligaris Elvira, Gorizia — 232. Visentin Narcisa, Gorizia — 233. Vittori Sara, Gorizia — 234. Zamparo Vitalina, Udine — 235. Pinargi Luigia, Varese — 236. Croci Margherita, Varese — 237. Calcich Vera, Trieste — 238. Del Fabbro Gina, Udine — 239. Ciria Maria, Fiume — 240. Romanin Olga, Udine — 241. Guggiari Fanny, Como. — 242 Olivo Nerina, Trieste — 243. Corsi Silvana, Trieste — 244. Bordoni Bianca, Trieste — 245. Barskaller Erta, Fiume — 246. Stradalla Inna, Trieste — 247 Facelli Uccia, Trieste — 248. Corsi Bruna, Trieste — 249. X, Modena — 250. Gherdevich Anita, Trieste — 251. X 2, Modena — 252 Predominato Danila, Trieste — 253. Pitani Lia, Trieste — 254. X 3, Modena.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle relazioni effettuate alle ore 10 del giorno 24 febbraio 1939 XVII.

Tarvisio: meno 2, coperto, cm. 15, sciabile.

Malborghetto-Valbruna: più 3, coperto, cm. 15, ghiacciata.

Ravascletto: meno 2, nevica, cm 40, farinosa.

PALLACANESTRO

Le cestiste a Gorizia

Domani la squadra delle Giovani Fasciste disputerà l'ultimo incontro del Campionato G.I.L. sul campo del Gorizia nella seguente formazione: De Marchi (cap.), Pizzino, Bearzotti, Degani, Gobessi, Pol Barone, Malgiarita.

Adunata alla Stazione ferroviaria alle ore 12.45.

Gli avanguardisti a Treviso

Gli Avanguardisti si troveranno alla Stazione ferroviaria alle ore 11.50 per partire alla volta di Treviso per disputare l'incontro di ritorno del primo turno eliminatorio. Sono chiamati a far parte della squadra i seguenti avanguardisti: Origani (cap.), Della Bianca, Benini I., Benini A., Tamagnini, De Marchi, Avan, Mistri.

CALCIO

Le squadre bianco-nere per gli incontri di domani

Mentre la prima squadra bianconera limiterà la propria attività ad una riunione di allenamento, le squadre minori saranno impegnate negli incontri di campionato di prima divisione e di propaganda.

La squadra riserve giocherà a Palmanova nella seguente formazione:

Tonello (v. cap.); Silvestri e Piccoli (cap.); Barbot, Feruglio e Miani; Clocchiatti, Ferigo, Codeluppi, Degano e Galluzzo. Riserva: Zanussi.

Riunione alla stazione ferroviaria alle ore 13 di domani.

La «terza» giocherà a Reana:

Porpora; Stellin (v. cap.) e Zanaro (cap.); Campiello, Martinis e Michelutti; Lavaroni, De Sabata, Del Cet, Marcuzzi e Cappozzi. Riserve: Agnese e Comuzzi.

Riunione per la partenza presso la sede sociale alle ore 13 di domani.

I sotto elencati giuocatori debbono trovarsi al Campo Moretti domani alle ore 10 per l'allenamento che doveva effettuarsi oggi: Gremese, Ciroi, Venier, Dianti, Gallo, Serri, Marini, Bertoli, Faini, Zorzi, Tabanelli, Sdraulig.

Rivignano - Safrec

Sul campo di via Pordenone si incontreranno domani alle ore 5 per la seconda giornata di ritorno le squadre del Rivignano e della Safrec di Udine.

Entrambe le squadre si daranno grossa battaglia e in considerazione che la prima divisione osserva il turno di riposo, si prevede un forte concorso di pubblico che certo assisterà ad una bella partita, anche perchè il Rivignano è nuovo per i campi di Udine.

Precederà alle ore 13 l'incontro di campionato, data la squalifica del campo sandanielese, tra le squadre del Tricesimo B e San Daniele B.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio della V° Zona (Venezia Giulia)

Comunicato n. 25 del 21 febbraio 1939-XVII.

Campionato di Ia Divisione. — Gare del 19 febbraio 1939-XVII. — In base ai referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare: Sangiorgina-Udinese 3-0; Basiliano-Triestina 1-0; Spilimbergo-Pordenone 2-3; Postumia-Serenissima 1-7; Littorio-San Daniele 0-0. Si lascia invece in sospeso l'omologazione della gara: Tricesimo-Pieris (1-0), in attesa di conoscere la posizione di un giuocatore del Tricesimo sceso in campo sprovvisto di tessera.

Omologazione in sospeso. — A scioglimento della riserva fatta con precedente comunicato, si omologa, nel suo risultato, la seguente gara: Serenissima-Littorio 1-0, poichè la posizione del giuocatore della Serenissima, sceso in campo sprovvisto di tessera, è risultata regolare.

Sospensione campionati. — Domenica 26 corrente i Campionati di prima Divisione rimangono sospesi, come quello di Divisione Nazionale Serie «C», girone A. In tale giornata avranno luogo le seguenti gare di ricupero o di anticipo. Prima Divisione: a Palmanova: Serenissima-Udinese; a Monfalcone: Solvay-Basiliano.

Punizioni. — In base alle risultanze dei documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giuocatori espulsi dal campo con squalifica per una giornata: Sack Giovanni (Postumia). — Giuocatori non espulsi da campo con squalifica per una giornata: Simonetti Stellio (Solvay).

Ammonizione. — Pascoletti Umberto e Vignando Luigi (Sangiorgina), Barbot Mario e Clocchiatti Giovanni (Udinese); Vidoni Giuseppe e Mervar Giovanni (Postumia); Bellini Mario (Littorio).

Ammende. — Si infligge l'ammenda di L. 5 per ogni giuocatore sceso in campo sprovvisto di tessera, alle seguenti Società e con l'importo in appresso indicato: Tricesimo, L. 5.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato ufficiale n. 34 del 21 febbraio 1939-XVII.

Campionato IIa Categoria. — Omologazioni gare del 19 febbraio 1939-XVII. — In possesso dei referti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti gare di semifinale: Gil San Giorgio Rich. Sestense 5-0; Arzene-Borgomeduna 3-0.

Gare del 26 febbraio 1939-XVII. — Domenica 26 febbraio avranno luogo le seguenti gare di semifinale (ritorno): a Pordenone ore 14.30: Borgomeduna Arzene; a Sesto al Reghena ore 14: Sestense-Gil San Giorgio Rich.

Finalissima. — Le due squadre vincenti le semifinali saranno qualificate per la disputa della finalissima. Agli effetti della qualificazione, nell'eventualità di parità di risultato nelle gare di semifinale, verrà computato il quoziente fra porto segnate e subite. Le due squadre qualificate disputeranno la finale in campo neutro, con eventuali tempi supplementari, e la gara sarà organizzata a cura, spese e vantaggio del Direttorio di S. P.

Punizioni. — Sulla scorta dei documenti in nostro possesso si prendono i seguenti provvedimenti disciplinari a carico di giocatori non espulsi dal campo: ammonizione a Battiston Pietro e Cipolat Marino (Borgomeduna).

Coppa Post-Campionato. - Iscrizioni. — Si rammenta alle Società interessate che le iscrizioni al Torneo a margine sono aperte fino al 28 febbraio.

PALLA OVALE

Campionato nazionale
Ottavi di finale

Gil Udine - Gil Rovigo

(Domani Campo Moretti ore 15)

Per il Campionato Nazionale della Gil dell'anno XVII sono rimaste in competizione 16 squadre in tutta Italia. Quattro sono le unità venete e fra queste la compagine della Gil di Udine che si è brillantemente classificata dopo aver eliminato Treviso e Gorizia.

Domani gli udinesi avranno un duro compito da superare poichè gli avversari costituiscono uno dei migliori complessi nazionali. A Rovigo il gioco della pallaovale è assai sviluppato ed ha raggiunto in pochi anni un'intensità notevole. Nel polesine il gioco della pallaovale tiene un posto preminente e sovrasta anche il calcio. Il «quindici» di Rovigo viene a Udine deciso a superare i bianco-neri, ma questi cercheranno di contrapporre ai quotati avversari le loro migliori doti di tecnica e combattività.

La Gil di Udine affronterà la competizione in buone condizioni di efficienza e per quanto senza il mediano di apertura Salvadori si può sperare in un onorevole comportamento dei ragazzi di Querzola.

La partita si svolgerà al Moretti alle ore 15. L'ingresso sarà gratuito ed al pubblico verranno distribuiti manifestini contenenti i cenni sulle caratteristiche del gioco e sui principali punti del regolamento.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano

Cambi	24	23
Parigi	50.36	50 35
Londra	89.10	89 10
New York	19.—	19 —
Belgio	319.85	320 25
Olanda	1013.—	1015.75
Svizzera	432.—	432.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.80	72 80
Rendita 5%	92.97	92.97
Redimibile 3,50%	67.80	67 8.1
Redim. 5% Immobil.	92.90	92 90
Buoni Tes. 1940	100.85	100.90
Buoni Tes. 1941	102.20	102 35
Buoni Tes. 1943	91.825	91.85
Buoni Tes. 1944	98.20	98.20
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	90.22	90 22
I.R.I. STET 4%	573.—	573 —
I.R.I. 4,50%	456.—	457 25
E.L.P.E.R. 4,50%	461.—	464 —
Pubbl. utilità 6%	495.75	496 25
Pubbl. util. e tel. 6%	499.—	499 —
Credito Nav. 6,50%	506.—	505 50
Edison em. 931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	500.—	559 50
Merid. di elettr. 6%	509.—	499.—
Soc. Ital. Tel. 6%	494.75	494.75
Azioni		
La Centrale	894.—	881.50
Mediterranee	480.50	481.—
Meridionali	811.—	809.—
Coton. Cantoni	2900.—	2900 —
Coton. Olcese	461.—	466 —
Tessuti stampati	874.—	876.50
Linificio Can. Naz.	461.—	461 50
Manif. Rossari	569.—	569.—
Manif. Rotondi	432.—	432.—
Manif. Tosi	62.—	62 —
Manif. Cot. Mer.	232.50	233 —
Unione Manifatture	321.—	323.—
Lanificio Gavardo	653.—	653 —
Lanificio Rossi	2885.—	2875.—
Lanificio Targetti	90.75	90 75
Cascami seta	319.—	318.—
Chatillon	85.25	84 25
Snia Viscosa	373.50	374 —
Ansaldo	46.—	46 25
Ilva	218.—	218 25
Monte Amiata	348.—	347.—
Montecatini	153.—	153 75
Dalmine	148.—	148 50
Breda	316.25	311 75
Bianchi	87.75	88.—
Isotta Fraschini	16.—	15 75
Fiat	448.—	450 —
O.M.I. già Reggiane	81.—	80 —
Adriatica di Elettr.	163.25	163 —
C.I.E.L.I.	302.75	304 50
Dinamo	292.—	292 —
Edison	314.50	314 —
Edison postergate	247.—	242.—
Elettr. Bresciana	274.—	273 —
Valdarno	181.—	179 50
Emiliana	490.—	488 —
Forze Idr. Lig.	121.75	120 50
Cisalpina priv.	119.—	118 25
Cisalpina ord.	104.75	104 75
Seso	83.25	83 25
Sip	58.—	58 50
Tirso	110.50	109 50
Vizzola	436.—	438 50
Merid. Elettr.	283.50	283 50
Terni	237.50	237 75
Unes	10.06	10 —
Tecnomasio Italiano	103.50	103 25
Distillerie Italiane	208.50	208 50
Eridania	512.50	512 —
Raffineria L. L.	6?8.—	635 —
Romana Zuccheri	79.—	79 —
A.N.I.C.	98.25	98 25
Fondi Rustici	85.50	85 50
Beni Stabili	193.—	192 —
C.I.G.A.	59.25	59 25
Cementi Bergamo	234.50	234 50
Pirelli Italiana	1341.—	1338 —
Pirelli e C.	429.—	430.—

I terroristi irlandesi volevano impadronirsi di una torpediniera

LONDRA 24.

A una Corte di Londra sono comparsi oggi una ragazza e diciotto uomini, tutti irlandesi, sotto l'accusa di complotto terroristico. E' risultato che un vero e proprio arsenale di armi e molto materiale di propaganda è stato sequestrato presso gli accusati. Secondo certe istruzioni, di cui erano in possesso gli imputati, essi dovevano anche tentare di impadronirsi di una piccola torpediniera che si trova ancorata sul Tamigi, al centro di Londra, e che serve come nave-scuola per i cadetti. Questa nave è sorvegliata durante la notte soltanto da una dozzina di uomini e a bordo vi si trovano normalmente tremila fucili e altri ordigni bellici, dei quali avrebbero dovuto impadronirsi i congiurati. Tutti gli accusati sono stati rinviati a una udienza che avrà luogo fra una settimana.

Gli Stati Uniti mandano in Brasile i disoccupati

BUENOS AYRES, 24.

Grande sorpresa ha provocato in Argentina la notizia che gli Stati Uniti favoriranno l'immigrazione dei propri cittadini disoccupati verso il Brasile. E' questa la prima volta nella storia che una repubblica americana studia ufficialmente la possibilità di promuovere e facilitare il trapasso di propri connazionali in un altro paese americano.

Il premio «Sabaudia»

LITTORIA, 24.

Questa unione professionisti e artisti ha indetto anche per l'anno XVII il premio letterario «Sabaudia» che sarà assegnato nella seconda città pontina in forma solenne nel prossimo maggio. Le opere concorrenti al premio che è di lire settemila, dovranno essere presentate entro il 21 aprile prossimo.

Benzina sugli adulteri

LIVORNO, 24.

Il 17 novembre dello scorso anno tale Adolfo Bianchi, imbattutosi nella moglie, che da tempo aveva lasciato il tetto coniugale, e col di lei amante Bruno Launari, si lasciava trascinare dall'ira, anche per il fatto che pochi giorni prima l'amico della moglie incontratolo gli aveva fatto sorrisi e gesti di scherno.

Il Bianchi, che aveva in mano una bottiglia piena di benzina, versò il liquido addosso agli adulteri, cercando poi con dei fiammiferi di dar fuoco alle loro vesti. Fortunatamente i fiammiferi non si accendevano e il Bianchi, subito ghermito da una guardia che per caso era in quei pressi, veniva tratto in arresto.

La causa contro di lui si è svolta oggi dinanzi al Pretore. Il Bianchi, imputato di tentate lesioni, ha cercato di scolparsi affermando che sua intenzione era solo di colpire la moglie con la bottiglia, che l'aspersione della benzina era stata casuale e che quanto ai fiammiferi intendeva è vero servirsene, ma unicamente per accendere una sigaretta.

Egli è stato condannato a quattro mesi e venti giorni, col doppio beneficio del condono e della non iscrizione.

TRAVELLERS' CHEQUES B.C.I. BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CGE COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ MILANO
Scala parlante a specchio
C.G.E. 721 ONDE CORTE E MEDIE
L. 1190 VENDITA SINO A 18 RATE
IL PIÙ FEDELE SPECCHIO DEI SUONI

FORNI MECCANICI A VAPORE PEL PANE
IMPASTATRICI, SPEZZATRICI, FILONATRICI
Le migliori Marche Nazionali
Ditta F.lli TRICHES - Udine
VIA GRAZZANO 14

BAR COTTERLI
Assortimento panini

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
Cent. 40 la parola Minimo L. 4

VENDESI villa vani 8 dietro Stazione lire 45.000. Scrivere 9554 Pubblicità Popolo Friuli.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola Minimo L. 3

CEDESI caffè posizione centrale. Scrivere 9554 Pubblicità Popolo Friuli.

GOMME pieghettate, Soleil cordeon piatto, lavorazione accurata. Sorelle Toso, Mercatovecchio 12. 9711

VENDESI mobili ed arredi, esercizio latteria-bar, ivi compresa licenza, macchina caffè espresso e bigliardo. Rivolgersi Com. Giud. Dr. Zambruno, Piazza Duomo 1, Udine.

AFFITTI
Cent. 20 la parola Minimo L. 2

AFFITTASI appartamento tutti confort, eventualmente rimessa auto, libero 15 marzo, fermata tram, termo, servizi, Viale Venezia 129. 9637

AFFITTASI appartamento signorile, confort moderno, visibile 10-12, Mercatonuovo 26. 9706

AFFITTASI subito due camere mobiliate, sala pranzo, uso cucina, paraggi Piazzale 26 Luglio. Scrivere 9710 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI subito Via Gemona, negozio, annessi magazzino e abitazione, vani 11. Scrivere 9710 Pubblicità Popolo Friuli.

AFFITTASI subito appartamento signorile, villa Via Volturno, 43. 9658

Galleria Veneziana - Udine
BOMBONIERE LAMPADARI CASALINGHI

APPARTAMENTO signorile, tutte comodità, sette vani e servizi, affitta subito Ditta Luigi Moretti, viale Venezia.

AZIENDA commerciale, cerca per 1. giugno 13-15 vani, uso ufficio, con magazzino e autorimessa, termo, posizione centrale. Offerte Casella Postale 217.

STATALE forestiero e solo, desiderando vita familiare, cerca sistemazione completa, presso distinta e agiata famiglia. Massima serietà e scrivere dettagliando 9709 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO
Cent. 30 la parola minimo L. 3

PROPAGANDISTA, produttore veramente abile collocare rinomata Enciclopedia ragazzi ed opere importanti Casa Editrice, cercasi prontamente, lavoro dignitoso continuativo. Ottima retribuzione. Referenze: 9701 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO

VENTICINQUENNE, ariano, inscritto P.N.F., esauriti obblighi Leva, praticissimo qualsiasi lavoro ufficio, contabile-corrispondente, veloce sterodattilografo, ottima cultura personale ed amministrativa, conoscenza lingue. Presenza, serietà, moralità ineccepibili, referenze, miti pretese. Occuperebbesi ovunque. Scrivere 9712 Pubblicità Popolo Friuli.

LA RADIO Allocchio Bacchini
presso: DITTA L. CUOGHI
Non teme confronti - Provatela
UDINE - Via Vittorio Veneto 10

Annunci sanitari

Specialista Malattie degli occhi e difetti di vista
Dr. Michele Sonzio
UDINE Via Zanon 16 - Tel. 12.34
Consultazioni: Ore 10-12 - 15-17

Dr. cav. G. Ronga
Specialista malattie veneree e pelle
UDINE, via Rauscedo 1 - Tel. 9.31
Riceve: 10 12 e 16-20
Marconiterapia Elioterapia e radiazioni miste

CASA DI CURA DOTT.
A. Cavarzerani
Chirurgia. Ginecologia. Ostetricia
Ambulatorio dalle 11 alle 13 tutti i giorni
Via Treppo, 12 - Tel 8.36

DENTISTA
Dr. Damiani
Medico Chirurgo specialista della Regia Università di Bologna
Radiografia. Radioscopia
Cure fisiche
Via Savorgnana 6 - Tel 1-80
Ore 10-12 15 18

CASA DI CURA
Dr. G. Parenti
Specialista malattie
Orecchi - Naso - Gola
Via Dora d'Aosta 8 - Tel. 8-60
Visite ogni giorno

Dr. G. Faleschini
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
Elioterapia - Elettroterapia
Riceve 10-12.30 e 17-20
Viale Trovedino 6
(da Piazza S. Giacomo a Via Zanon)
Tel. 13.66

Dr. G. de Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
Malattie veneree e della pelle
UDINE Via Manin 17 - Tel. 8.24
Riceve dalle 10.30 alle 12.30, dalle 13 alle 16 dalle 18-20 Salottini separati

DOTT.
Federico Cepparo
SPECIALISTA MALATTIE APPARATO RESPIRATORIO
GABINETTO RADIOLOGICO
UDINE. Via Aquileia 9 - Tel. 7-77

Prof. Dr. G. Murero
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Specialista per le malattie della PELLE E VENEREE
Direttore del Dispensario dermoceltico
UDINE via Girardini 2 Tel 6-21
Riceve 8.30-10 — 13.30-15

CASA DI CURA
Dr. F. Pelizzo
Specialista malattie
d'Orecchi - Naso - Gola
Udine, Via Rivis 22 - Tel. 4-03
Riceve ore 10 12 e 15-17
Venerdì ore 15-17

Prof. Dr. cav. U. Ersetti
Docente R. Università di Bologna
Malattie pelle e veneree celtiche
Istituto di elettro e Radiumterapia
Riceve dalle 9 12 e 14-17 feriali
UDINE, Via C. Battisti Tel. 372

STUDIO DENTISTICO
Bartiromo
UDINE: Mercatovecchio 20
Ore 9-12 e 14-18 - Tel. 11.39
S. DANIELE: mercoledì e sabato Ore 9-12

Vite d'oro
Grappa di vinaccia
La migliore

I costruttori della Polonia

Pilsudski

L'Accademico d'Italia S. E. Gioacchino Volpe commemorando la gigantesca figura del Maresciallo Pilsudski, il costruttore della nuova Polonia, giustamente disse che: «Pochi uomini politici hanno fatto per la loro Patria quel che ha fatto Pilsudski. A parte, poi la politica ed il patriottismo, egli fu una singolare tempra di uomo, un vero uomo, un vero idealista e realista, capace di vedere le cose lontane e vicine, di tenere d'occhio l'albero senza perdere di vista la foresta

Noi italiani siamo particolarmente sensibili ad uomini ed a patriotti come Giuseppe Pilsudski noi che abbiamo una storia fatta da individui e da personalità, ed abbiamo nel XIX secolo rappresentato, più di ogni altro paese, il principio nazionale, la lotta nazionale il problema nazionale. La storia della Polonia si può in questo ben affiancare alla storia dell'Italia dell'ultimo secolo».

Il Maresciallo Giuseppe Pilsudski, primo Capo di Stato della Polonia rinata, creatore della potenza militare della Nazione, nacque il 5 dicembre 1867 a Zulow nella provincia di Wilno.

Sin da giovinetto si consacrò alla missione eroica di ricostruire l'indipendenza della Patria oppressa dalla Russia, dalla Germania e dall'Austria.

Visse la tremenda odissea di tutta la gioventù polacca del suo tempo, partecipò a tutte quelle riunioni e associazioni intese a liberare la Polonia dalla dominazione straniera; è il fratello di tutti quei patriotti italiani che nel Risorgimento pagarono di persona il proprio amore di indipendenza Aveva appena compiuti i 21 anni allorchè per quella sua fiamma inestinguibile di irredentismo venne condannato dalla sbirraglia russa a cinque anni di esilio in Siberia

Dotato di una mente fertile e d'un cuore saldamente affettuoso contemperò gli entusiasmi degli idealisti, suscitò la fede nelle anime ormai aride quasi per la lunga attesa Educato da una madre patriotta ed ammaestrato negli studi classici vide netta e distinta la via della libertà nazionale i mezzi per raggiungere l'indipendenza, la necessità di educare la coscienza popolare per questi fini. L'esilio per Pilsudski fu una scuola, la sofferenza un grande maestro, il lavoro un solerte compagno

Ritornato dall'esilio (1892), si iscrisse al Partito Socialista Polacco, portando il movimento operaio nel quadro delle rivendicazioni nazionali, e nel 1925 organizzò i primi nuclei di resistenza armata contro la Russia, sfidando con audacia mirabile la potenza zarista

Per queste prime squadre armate, istituì scrisse e compose un giornale clandestino destinato a stabilire un intimo contatto fra le varie unità a mantenerne le energie sopra una unica via e direttiva Arrestato a Lodz, assieme con tutto il materiale della sua tipografia ambulante, si finse pazzo, e dall'ospedale ove riuscì a farsi ricoverare, coll'aiuto del primario, il polacco Mazurkiewicz, riuscì a fuggire

Riparò in Galizia e nella regione austriaca continuò instancabilmente a preparare la lotta Quivi istituì quelle «Associazioni di Tiro» a carattere e ordinamento militari destinate poi a diventare in avvenire i quadri dell'esercito polacco che avrebbe dovuto essere presente alla Grande Guerra che Pilsudski riteneva ormai inevitabile

Queste Associazioni infatti, pochi anni dopo furono il perno di quelle legioni polacche a capo delle quali il Maresciallo il 6 agosto del 1914 tentò liberare una parte del paese dalla dominazione russa.

Ritornarono sulle uniformi fra l'entusiasmo popolare le aquile bianche e la «Prima Brigata» al comando dello stesso Pilsudski si schierò contro la dominazione zarista come corpo ausiliario delle forze austriache Era la prima volta dal 1830 che l'esercito polacco combatteva come tale

Dopo la ritirata delle truppe russe dal territorio polacco, Pilsudski si rivolse contro la Germania e l'Austria a favore dell'Intesa. Arrestato il 20 luglio 1917 venne dai Tedeschi internato nella fortezza di Magdebourg dalla quale uscì nel 1918 Ritornato a Varsavia, assunse il potere nella Polonia restaurata Organizzato il governo, convocò la Dieta e difendendo la Polonia contro l'invasione bolscevica fissò le frontiere del nuovo stato. Nel 1923, il Maresciallo quasi fiaccato dal proprio lavoro si ritirò dalla vita politica attiva

Venceslao Sieroszewski, Presidente dell'Accademia Polacca di Letteratura, così ce lo descrive: «Guardando questa maschia figura, dalla schiena logora, dal persistente sforzo nel diuturno operare, si ha la sensazione di essere d'innanzi ad un colosso che abbia retto un peso sovrumano».

Tre anni dopo, nel 1926, allorquando le mene del parlamentarismo minacciarono di arrestare e rovinare la vita dello Stato, Pilsudski ritornò più attivo che mai sulla ribalta della politica, consacrando tutti i suoi sforzi a consolidare la situazione interna, alla organizzazione delle Forze Armate, all'affermazione della Polonia nel ruolo della vita internazionale La fatica continuò senza sosta fino alla morte, avvenuta il 12 maggio 1935.

All'annuncio della scomparsa del «Grande Solitario» tutti i Polacchi sentirono un profondo dolore, tutta la nazione fu in lutto e partecipò alle esequie di questo suo Eroe Nazionale che degli antichi aveva assunto il coraggio dei moderni la duttile comprensione Il Duce al Senato esaltava la figura di Pilsudski con queste parole semplici ed austere: «Pilsudski è oggi onorato e rimpianto da tutto il popolo polacco, ma possiamo onorarlo anche noi, non solo per i vincoli che ci legano a quella nobile e fiera nazione, ma anche perchè è nella natura del Fascismo di riconoscere e di esaltare tutti coloro che, come Pilsudski, non pongono limiti all'adempimento del loro dovere».

Moscicki

Roma onorava in un modo solenne l'Eroe; una Commissione nominata dal Governo poco tempo dopo, portava sulla tomba del Grande Scomparso, la terra del Palatino

Quello stesso amore profondo all'indipendenza della Patria che rese eroica la vita del Maresciallo Pilsudski alimentò la giovinezza studiosa di Ignazio Moscicki Presidente della Repubblica polacca

E' nato a Mierzanowice il 1° dicembre del 1867: dopo aver compiuti gli studi secondari a Varsavia entrò nel Politecnico di Riga Il profondo attaccamento agli studi, l'assiduo lavoro nel laboratorio, invece di attutire resero ancor più grande nel giovane l'ardente desiderio di vedere la Patria libera fra i compagni divenne un apostolo fra gli anziani un gregario pronto ed audace Ma l'ardente patriottismo e l'infaticabile attività di Moscicki attirarono ben presto l'attenzione della polizia russa, e lo studente universitario fu costretto ad abbandonare in fretta la scuola per sfuggire alla condanna Riparò in Inghilterra, a Londra. Quivi nei circoli degli emigrati polacchi continuò l'opera sua di agitatore di organizzatore, di apostolo dell'indipendenza pur continuando regolarmente i suoi studi nei quali si distinse ben presto per una particolare intuizione nelle leggi della chimica e della fisica

La chiara fama del giovane, acquisita nel campo dell'elettrochimica e dell'elettrofisica fece sì che venne nominato professore presso l'Università di Fribourg Per 15 anni ininterrottamente conservò tale ruolo d'insegnamento, e i suoi studi furono coronati da numerose scoperte che ancor oggi sono di capitale importanza. Ma benchè Moscicki dedicasse gran parte del suo tempo agli studi ed alle ricerche, non dimenticò mai la Patria oppressa, si mantenne sempre Polacco d'anima e costumi e si adoperò in ogni momento per favorire quel movimento d'indipendenza che era nel cuore ormai di tutta la gioventù polacca. Accolse i fratelli esiliati, li soccorse con ogni mezzo a sua disposizione li tenne saldamente uniti lontani da ogni pervertimento e prevaricazione ideologica.

Mai cuore di patriotta esultò tanto quando nel 1912 accogliendo l'invito rivoltogli potè occupare la cattedra di chimica fisica e di elettrochimica all'Università di Lwòw da quel momento in silenzio si dedicò alla creazione d'una industria chimica in Polonia A servizio della Nazione mise la sua profonda dottrina e l'acuto spirito realizzatore: preparò in questo campo la rinascita della Patria, fornendole i più ricercati e difficili prodotti

Passato il turbine sanguinoso della guerra Moscicki assunse la direzione della fabbrica dei composti d'azoto di Chorzow che a lui deve il grande sviluppo ottenuto. Allo scatenarsi della lotta politica, all'irrompere delle varie correnti ideologiche, mentre il «Grande Solitario» ritornava dalla vita privata a quella pubblica, Ignazio Moscicki entrava coll'autorità del suo ingegno e con la purezza della sua vita, sulla scena politica Tutti i partiti videro e riconobbero in lui l'agitatore magnanimo, l'apostolo dell'indipendenza, quell che a servizio della Nazione in ogni ora aveva posto tutto se stesso, e si trovarono unanimi nell'eleggerlo Presidente della Repubblica, fedele e nobile depositario della tradizione, della gloria dell'avvenire sicuro della Patria

In questa carica suprema, le doti politiche e civili dell'uomo rifulsero, egli seppe moderare l'ardente febbre costruttrice dei giovani ributtare oltre confine le perniciose dottrine demo-bolsceviche, sostenere il passo della giovane nazione indirizzarlo verso una meta ben definita, assegnando ad ogni settore della vita nazionale il proprio posto Allorquando nel 1933 secondo la Costituzione Ignazio Moscicki terminò il suo mandato: ambedue le Camere lo rielessero e, in questo secondo periodo di attività politica, riuscì ad imprimere una nuova fisionomia all'attività economico-sociale della Nazione.

Lo studio, le esperienze di laboratorio, nei momenti di riposo occupano questa eletta figura di statista-scienziato che vive, come sempre è vissuta per la gloria della sua Patria.

Rydz Smigly

Allorquando la vita di Pilsudski si spense, un tormentoso problema si prese alla Nazione polacca, e l'angosciosa domanda «Chi sarà il successore?» lasciava ogni cuore in ansia e apriva la via alla speculazione da parte dei partiti politici che pongono gli interessi di parte al di sopra della Patria stessa Ma pochi mesi prima di morire «l'Eroe Nazionale» della Polonia rinata, aveva chiaramente indicato chi avrebbe potuto continuarne l'opera e i Polacchi, fedeli depositari del patrimonio lasciato dal Maresciallo, ne ascoltarono l'imperativo e chiamarono quale «Ispettore Generale delle Forze Armate» (e quindi supremo regolatore della vita politica della Polonia) il generale Smigly Rydz. Poichè (credo opportuno richiamarlo alla memoria) la Polonia è bensì una Repubblica democratica, ma non ha niente a che vedere colle democrazie attualmente di moda, i partiti non sono al di sopra dello Stato, il Parlamentarismo non è il despota della Nazione. Partiti e Parlamento sono con poteri limitati hanno la propria attività moderata corretta e spesso inibita dal Presidente della Repubblica e dall'Ispettore Generale delle Forze armate, il vero Capo del Governo al di fuori e al di sopra di ogni partito e dello stesso Parlamento.

Eduardo Smigly Ridz nacque a Brzezany (nella Piccola Polonia) nell'anno 1886. A differenza del Maresciallo, egli è un uomo d'armi un soldato estraneo alla politica un generale che vide la grandezza della Patria sui campi di battaglia un austero Comandante che esige la più grande disciplina pur dimostrando di comprendere appieno quali siano le esigenze diverse della vita civile da quella militare

Nella città natale seguì gli studi classici iscrivendosi all'Università di Cracovia e si addottorò in filosofia, frequentando assiduamente nello stesso tempo e con profitto ai corsi di pittura e di Storia dell'Arte Il giovane Eduardo fu tra i primi a seguire e ad aderire al movimento guidato da Pilsudski e del Maresciallo da allora divenne il più fedele discepolo il più solerte esecutore degli ordini.

Allo scoppio della Guerra mondiale a Leopoli assumeva il comando dell'«Unione Tiratori». Il 3 agosto del 1914 veniva nominato maggiore, comandante di un battaglione nella Prima Legione Polacca In tale posto la sua bravura e il suo coraggio a tutta prova ben presto si manifestarono e solo dopo un anno e pochi mesi Rydz Smigly comandava il reggimento che vittoriosamente diresse contro il nemico in varie riprese.

Per l'ardimento dimostrato e la capacità strategica nominato colonnello, nel 1916 si trova alla testa del 1° Reggimento della Prima Brigata delle Legioni di Pilsudski agli ordini diretti dello stesso Maresciallo

Allorquando per l'incomprensione delle potenze belligeranti il «Grande Solitario» si dimise dalla carica di Comandante Generale dei Legionari, Smigly pur essendo state sciolte le Legioni, conservò il suo posto e divenne il perno accentratore delle forze polacche schierate sul fronte russo

Alla fine del 1918, con acuto intuito politico, ordinò la mobilitazione generale della Polonia ed entrò a far parte del primo governo polacco, quale ministro delle Forze Armate

Allorquando Pilsudski ritornò in Patria dalla prigionia tedesca Smigly offrì al Maresciallo le Legioni perfettamente pronte ed attrezzate Nell'aprile dell'anno successivo la follia bolscevica tentò di insediarsi in Polonia allora agli ordini diretti di Pilsudski, al comando della Prima Divisione Smigly liberò Wilno e fiaccò l'attacco russo, e si spinse anche oltre la Dvina Per ordine del «Maresciallo» nel dicembre del 1919 accorse in aiuto della Lettonia tutta protesa in armi verso la conquista della libertà Senza invischiarsi nella diplomazia e nelle acque stagnanti dei trattati e dei compromessi Smigly assunse il tremendo compito e in breve lo portò a termine entrando vittoriosamente nel 1920 a Dynaburgo.

Quattro mesi dopo, già generale di Divisione passò all'opera per la soluzione di un altro problema L'esercito ucraino dell'etmanno Petliura lottando dal 1917 contro le preponderanti forze bolsceviche da un lato e quelle dei russi bianchi di Denikin dall'altro, fu costretto a riparare in Polonia

Nell'aprile del 1920 fu concluso un accordo tra i due paesi, in base il quale la Polonia si obbligò a liberare il territorio ucraino ad ovest del Dnieper

Anche per questa impresa venne designato Smigly Rydz Egli con celerità il 26 aprile occupò Zytomierz ed entrò il 7 maggio a Kiew e forzando i ponti sul Dnieper spinse le sue forze sulla riva orientale del fiume

Rapidità, preparazione tattica, superiorità organizzativa, resero questa marcia mirabile, il nemico rimase sgominato costretto a fare quotidianamente delle ritirate strategiche La marcia del bolscevismo era ormai arrestata per sempre se infatti la Russia, come ebbe poi a dire il generalissimo sovietico Tuchcevskij fosse stata vittoriosa la rivoluzione avrebbe infuocato tutto intiero il continente europeo.

Dal 1921 al 1926 rimase al comando della II armata indi diresse l'Ispettorato generale delle Forze armate.

Dopo la morte del Maresciallo Pilsudski e, conformemente alla sua designazione, il Presidente della Repubblica nominò Eduardo Smigly Rydz all'altissima carica di Ispettore Generale delle Forze Armate delle quali automaticamente diventa generalissimo in tempo di guerra

Gino Beltramini

I progressi della fotografia ad ingrandimento

DRESDA, 24.

Le crescenti esigenze della scienza e della tecnica conducono sempre più all'uso della fotografia, la quale è in grado oggi di rivelare particolari invisibili all'occhio umano. E' impossibile menzionare qui tutte le applicazioni della fotografia ad ingrandimento che va prendendo sempre più piede in tutti i più svariati campi dell'attività umana. Il botanico che vuol studiare lo sviluppo delle gemme e dei semi, lo zoologo che vuol fissare sulla pellicola fotografica i dettagli d'un insetto, il tecnico che vuole esaminare fotograficamente la conformazione delle materie, il fisico, il mineralogo, ecc., tutti ricorrono alla fotografia ad ingrandimento. Particolare importanza perciò ha l'ulteriore perfezionamento dato dalla Zeiss Ikon in questo campo agli apparecchi fotografici Applicando alla semplice Contax l'obiettivo «Mikrotar» è possibile ottenere degli ingrandimenti di 15 volte il naturale. Ingrandendo inoltre linearmente di quattro volte le fotografie ottenute si è così in grado di avere delle riproduzioni fotografiche cento volte più grandi dell'oggetto fotografato.

DESTINO RIVOLUZIONARIO

LA STORIA della razza italiana

Tre anni fa i lavoratori nostri cominciarono a leggere la prima «storia fascista del popolo italiano»: per circa un biennio, prima ancora che il problema razziale fosse posto all'ordine del giorno della Nazione, essi seguirono sul «Lavoro Fascista» le puntate di tale storia originale che si presentava particolarmente attraente ed affascinante tanto diversa dagli ordinari libri scolastici della storia grave confusa e pedante per la farragine di nomi e di date che sfuggono alla memoria in cui neppure fan presa le grandi idee direttive, i basilari concetti informatori dello sviluppo sociale d'un popolo

Sì che questo volume di Armando Lodolini: *La storia della razza italiana da Augusto a Mussolini* ha già avuto un vasto pubblico di lettori, prima che questa bella edizione «dedicata agli Italiani di Mussolini e specialmente ai giovani e alle scuole» sia apparsa per i tipi dell'Unione editoriale d'Italia. Ed è proprio il vivo successo che questa storia del nostro destino rivoluzionario ha avuto fra il nostro popolo lavoratore che renda particolarmente benemerita l'iniziativa editoriale che al gran pubblico la offre nella forte unità del volume il quale presenta ad ogni pagina le caratteristiche dell'autore: la vasta cultura dello studio e l'appassionato entusiasmo della fede. Sì che queste pagine, nel chiaro e vibrante stile che tutte le anima, riescono ad una efficacia che pochi libri di storia possono vantare.

• • •

Lo studio e la fede di Armando Lodolini definiscono così la storia del popolo nostro, il destino della nostra rivoluzione:

«Tutta la storia d'Italia, unica Nazione per più volte centro del mondo (e quando il posto di centro toccò alle altre fu per impulso, derivazione, eredità italiana), non è che la storia d'una rivoluzione continua, che rivela la presenza non meno continua di una razza».

Come concetto di razza Lodolini accetta — e, in questa sua storia, conforta e conferma — quello del Frassetto: «una collettività d'individui simili fra loro per un certo numero di caratteri fisici e psicomorali, qualitativi e quantitativi, ereditati ed ereditabili, sì da costituire un gruppo naturale omogeneo distinguibile, per differenze più o meno grandi, da altri gruppi affini».

«L'Italia — riassume Lodolini — è *rivoluzione* da circa 2700 anni ed anche 3500 se vogliamo contarvi lo impero degli Etruschi che pure appartengono al popolo eccezionale.

L'Italia diis sacra di Virgilio, l'*Italia è una Religione* di Mazzini, *l'Italia sociale e imperiale* di Mussolini sono tre rivelazioni di un unico destino. Quest'ultima sembra avere tutti gli aspetti della cantica suprema. Per secoli essa fisserà la sfera entro la quale l'idea italiana dovrà espandersi progressivamente».

Dimostrato che «l'Italia si muove da due millenni secondo una legge costante di primato», questa magnifica storia ci rivela lo sfondo fatale della nostra continua rivoluzione nel travaglio corporativo

La Corporazione è cultura intensiva della *nazionalità*: «ci è facile riconoscere nel formarsi della Corporazione medioevale il nucleo — istintivo — della cellula nazionale», per cui bene afferma Lodolini «bisogna anticipare di qualche secolo l'atto di nascita della Nazione italiana»

Mirabili pagine saremmo tentati di riprodurre di quante ne son dedicate al travaglio corporativo: ma ci limitiamo a questa conclusiva sui lavoratori di San Benedetto:

«San Benedetto divise i suoi monaci a seconda delle loro attitudini e capacità tecniche e ne fece dei veri organizzatori dei contadini, dei coloni, degli artigiani dipendenti dal convento E poichè i frutti del lavoro ritornavano su tutta la comunità vivente intorno ad esso, si avverò una piccola società corporativa che ebbe dell'italiana le caratteristiche fondamentali: un'idea morale da perseguire, un sostanziale disinteresse degli individui come tali, una perfetta gerarchia, un progresso costante, una projezione di benefici sociali all'intorno. Nei territori di Subiaco e di Montecassino si sfruttavano le foreste, si miglioravano i campi, si dissodavano le terre abbandonate, si faceva guerra — per la prima volta, da Roma in poi — alla palude malarica. E si assisteva allo spettacolo insolito di gente che accorreva nei villaggi della giurisdizione benedettina, e vi si moltiplicava felice, sotto la protezione delle regole: *ora et labora* che Mazzini tradusse per gli Italiani ignari dei suoi tempi: *la più accetta preghiera è l'azione*»

Ecco finalmente pagine di storia aderenti alla vita di questo popolo fatalmente rivoluzionario, al quale ricorda e spiega come «a Firenze l'Arte della lana che curava la produzione nazionale si batte contro l'Arte di Calimala che raffinava i panni fabbricati all'estero»; e ricorda e spiega come assai prima della organizzazione industriale di Francia e d'Inghilterra «Firenze aveva visto ben altro con le sue 200 fabbriche di lana e i suoi 30.000 operai; e Venezia nel suo miglior periodo aveva eccitato un'industria di costruzioni navali che aveva chiamato nell'arsenale 16.000 operai e 36.000 marinai (sec. XVI)».

Storia tutta affascinante fino a che diventiamo «il popolo volontario della guerra mondiale», fino a che «il Fascismo nasce dalla *solitudine* di Mussolini nella folla socialista, e s'innalza fino al concetto di credere nell'Italia come ad una religione».

Commossi dalla lettura di queste pagine ardenti di passione e di fede sentiamo la realtà essenziale della continuità coerente della razza e della storia che costituiscono il nostro destino rivoluzionario. Se pure il volume sia diviso in capitoli la stessa lettura dell'indice ci rivela l'unità intima del processo nazionale la logica rivoluzionaria della storia nel tempo, la realizzazione progressiva della corporazione nella Nazione.

Leggano i giovani questo appassionato ed appassionante volume: conosceranno finalmente la vera storia del popolo italiano quale fu loro celata dalle nebbie pedantesche dense su certe pagine di libri scolastici che allineano ciascuna cinquanta date e nomi, da quelle nebbie pedantesche che il primo sole della vita disperde da ogni memoria sì che neppur vi resta ombra della cultura storica più elementare....

Ugo E. Imperatori

VITA FEMMINILE

Di crespo rosso vino a ramaglia bianca è il graziosissimo abitino qui sopra. La gonna si allarga per mezzo di pannelli, il corpetto è ammorbidito al seno e alle spalle da gruppi di arricciature assai decorative. Allacciatura lampo al corsetto.

SPORT

Fra i mantelli sportivi più eleganti molti sono privi di pelliccia. Come regola generale si può anzi dire che gli insieme sportivi non devono esserne guerniti, salvo che in rare occasioni.

Se non possedete della pelliccia, approfittate dunque di questo genere di moda così grazioso e giovanile. Il mantello può essere in un pesante tessuto di lana a riquadri oppure un tessuto quasi unito con solamente delle screziature. Il taglio preferito è morbido, spalle squadrate, maniche maschili, abbottonatura davanti, colletto tondo e ribattuto, con chiusura lampo.

In quanto agli abiti del medesimo genere sportivo non è obbligatorio scegliere la forma diritta assai simile nel corpetto ad una camicia da uomo Si possono comprendere nel genere sportivo tutti gli abiti semplici eleganti per la nettezza della linea Le maniche sono lunghe e aderenti; la scollatura segue l'attaccatura del collo oppure un collettino tondo lo completa. Se l'abito è aperto davanti, una sciarpa di lana protegge il collo Da poco lo sbieco si è imposto per le forme sportive trasformandone l'aspetto

Per abiti da pranzo invece la linea preferita è più diritta, e molti modelli sono accompagnati da un giacchetto Molto eleganti sono le giacchette trapunte il lavoro delle quali abitualmente forma un bel disegno che orna il davanti e assai spesso le spalle della giacca

Le applicazioni di merletto sono anche molto portate, e sovente il merletto sarà arricchito da un filo di metallo o di cellophane.

I cappelli variano all'infinito: sono alti, bassi, di velluto, di feltro, di pelliccia, di piume Guarniti di nastri di velluto di mille colori, di penne arditissime, di fiori, di spilloni lucenti, di velette svolazzanti.

Anche la sera la testa non sarà mai lasciata completamente spoglia. Tra i riccioli verrà sempre appuntato un mazzo di fiori, o dei pettinini di brillanti, o dei fiocchetti di velluto, Tra le cose più originali vi saranno dei veli leggeri appuntati con arte che faranno l'effetto di una nuvoletta; dei turbanti di velluto o di laminato drappeggiati artisticamente e fermati come voleva la moda impero, di un gioiello o di un ciuffetto di penne di struzzo: minuscole cupoline piatte di lustrini dalle quali spunta un volo di uccellini leggiadri.

Quante e quante originalità sono passate davanti ai miei occhi in queste ultime esposizioni di modelli a cui ho assistito!

Consoliamoci però pensando che non tutti i modelli sono così originali e che vi sono sempre tante piccole cose semplici, anche in questa moda così ricca di fantasia che potremo portare dalla mattina alla sera con perfetta disinvoltura e disimpegno. Che ci sia questa via di uscita, è in fondo, confessiamolo, una gioia tutt'altro che indifferente.

• • •

sfuggente. Su questi coni si drappeggiano lunghi veli, sfuggen Su questi coni si drappeggiano lunghi veli, sciarpe e tulli alla maniera dei turbanti La veletta attaccata alla nuca ha vissuto. Si rivedrà in primavera la velettina posata sugli occhi e ritagliata in tondo.

Per accompagnare gli «insieme» più semplici continuano a vivere le forme ad ala La loro calotta è meno puntata e meno sfuggente che nei cappelli di inverno Di sovente è morbida e drappeggiata sia in avanti, sotto un motivo in rilievo, sia dietro sotto 'n nodo piatto Sono forme per le quali si preferisce la paglia di tutte le grossezze · qualità I feltri facili da portare sono naturalmente sempre di attualità e particolarmente pratici.

Di crepella di lana nera questo elegante abito da pomeriggio, ornato da due morbide fasce di crespo fantasia a grandi fiori rosa e azzurri. Il crespo a fiori forma sciarpa al corpetto e una doppia gonna aperta e leggera, sul davanti della gonna di lana aderente. Arricciatura alla cintura.

Bianco e viola sono le tinte accostate nel ricercato vestito qui a lato. La fantasia del disegno a castelli di fiori e il davantino vaporosissimo, a volanti di tulle viola, danno all'insieme un tono romantico, Tono ancor più accentuato dal cappellino che fa proprio pensare a un nido di uccellini

Moda in pillole

* Due tendenze si divideranno, pare, il campo della moda primaverile ed estiva: una vuole il corpetto voluminoso tutto drappeggi e increspature e la gonna diritta e attillata, l'altra un corpettino aderentissimo e la gonna ampia increspata, agheronata o pieghettata. Sta a voi di sciegliere quello che meglio conviene alla vostra figura.

* Molte camicette eleganti per accompagnare i costumi da pomeriggio di lana leggera, di velluto o di seta. Camicette formate di striscie alternate di tulle o di trina, di mussolina increspata o pieghettata di lino finissimo ornato da incrostazioni di pizzo o di tulle. Fra le camicette meno vaporose belle quelle di raso molto lucido, con piccoli motivi incrostati di pizzo in contrasto di tinte.

* Per accoppiare col giallo che sarà una delle tinte nuove della primavera ecco il rosso etrusco che è poi un rosso mattone vecchio, e compone col giallo un'armonia quanto mai piacevole. Costume giallo e camicetta rosso etrusco o viceversa Con un costume giallo si porteranno tutti i dettagli in rosso etrusco: cappello, guanti, borsetta e, pare, anche le calze di seta finissima

* I nastri sono scelti spesso a formare graziose guarnizioni. Su un abito di lana turchino scuro un dettaglio graziosissimo Un nastro scozzese che forma sull'orlo della gonna come un grossissimo sopraggitto Una cosa da nulla ma nuova e decorativa

* Una trovata molto leggiadra in una grande collezione: una gonna di abito da sera tutta formata da volantini di trina di tinte differenti La durezza di certi contrasti di colori viene attenuata dalla fragilità del pizzo e l'effetto è molto delicato e decorativo.

* Un'altra abbonata ci chiede di riparare i mobili che essa vede rovinare sotto l'azione distruttrice dei tarli e dice di aver già fatto uso, inutilmente, del sublimato corrosivo

Siamo lieti di poterle consigliare un altro rimedio che sortirà certamente l'effetto desiderato.

Basterà fondere un po' di pece greca e lasciarla colare ancora bollente nel forellino fatto dal tarlo.

Si provvederà poi ad asportare il superfluo con una lama di coltello ed a passare sulle stuccature un poco di lucido.

La riparazione del mobile avverrà alla perfezione ed il tarlo rimarrà ucciso nelle gallerie che si era scavato con paziente e rovinoso lavorio.

I colori di moda

Quest'anno la moda di primavera si annuncia così piena di eccentricità che è un po' difficile dire al suo primo apparire quello che rimarrà con sicurezza e quello che scomparirà in breve tempo.

Per i colori, si può venire invece a una conclusione più facilmente.

Fra i colori cari alla nuova moda, vediamo al primissimo posto il viola in tutte le sue sfumature. Questo colore è molto bello; però non bisogna dimenticare che è un po' difficile da portare. Bisogna prima di scegliere, studiare bene i propri colori e cercare fra tutte le intonazioni e sfumature, proprio quella che fa al caso; perchè, se con altri colori, un'intonazione o l'altra non cambia niente, col viola si possono ottenere terribili risultati

Il viola non è poi, un colore troppo giovanile: e perciò scegliendo questa tinta è bene cercare una fattura giovanile, in maniera che l'insieme prenda una disinvoltura maggiore. Per sera il viola va dai toni più scuri al ciclamino rosato: colore questo molto nuovo, molto fresco

Per vestiti da pomeriggio, da pranzo e da sera il viola viene spesso accoppiato al rosso Con una pennellata di colore così vistoso si può ottenere un effetto sorprendente: di una eleganza personalissima. Il rosso, specialmente nelle intonazioni vino, è un altro colore che sarà molto portato quest'inverno; per sera il rosso fiamma è preferito

Un nuovo colore, è il blu chiaro, con un pochino di verde dentro Colore questo che possono portare ugualmente bene, brune e bionde Questo colore si può portare con il nero, con il marrone e con l'avana

Tra i colori chiari, la moda sembra preferire il grigio in tutte le sfumature. Molto spesso il grigio viene unito al marrone; per sera viene unito con molto successo al giallo, al rosa, al cannella.

Sempre per sera, vediamo molte stoffe rigate, e allora quasi tutti i colori dell'arcobaleno vengono mischiati insieme in un giocondo contrasto: rosso, verde, giallo, bianco, turchino, viola.

Il marrone tutto unito è un po' passato di moda; per sport rimane però sempre molto in vista come tinta base, a cui si unisce il verde, il giallo mostarda, il rosso ruggine, il turchino chiaro.

Naturalmente il nero è sempre sulla ribalta della moda, e nessun colore vivace potrà mai prendere il suo posto, nell'importanza di un corredo. Di nero ci si veste sempre volentieri, per qualunque occasione La sua eleganza non si può smentire Per ravvivarlo, delle collane e dei braccialì brillanti; una sciarpa vistosa, una borsa in un colore acceso.

• • •

Le pettinature del momento sono talmente complicate di ricci e movimentate di pieghe, che gioiellieri e fabbricanti di guarnizioni fantasia hanno creato una quantità di gentili ornamenti destinati ad aiutare le signore nel sistemare la loro difficile acconciatura Sono ali di Mercurio diamantate che si dispongono simmetricamente sopra la fronte, conchiglie dorate e minuscole rondini montate su spille che si fissano qua e là dove un ricciolo ribelle lo richiede.

• • •

Per la notte e le ore di riposo a letto, si fanno una quantità di giacchettine, in leggero merletto di lana di una finezza estrema e dai toni dolcissimi. Altre in velo o crespo ricamato di delicati motivi

Cappottino primaverile in seta bianca pesante con scollo in velluto nero a «fumatore»; nuova la doppia cintura bianca con fibbia nere in galalite.

Piccolo tonchinese elegante per giovanetta in paglia bruna con nocca, sul cappello ed ai capelli alla nuca, in nastro della sfumatura della paglia.

RICETTE

STUFATO DI PESCE CON CONTORNO. — Preparate un soffritto di carote, cipolle, sedano, prezzemolo, rosmarino e aglio, quindi unitevi dei pomidori tagliati a pezzi, e mezz'ora dopo passate tutto per setaccio Nel contempo fate a pezzetti del pesce da taglio, infarinatelo e fatelo irrigidire in un tegame con olio, aglio e ramerino. Rosolato che sia da ogni lato, versatevi mezzo bicchiere di vino bianco ed appena evaporato aggiungetevi alcune fettine di patate lesse con l'intinto di pomodoro Finite di cuocere e servite.

STUFATO DI CARNE CON PATATE. — Preparate un sugo di pomodoro passando per setaccio. Fate soffriggere con buon unto a piacere uno spezzatino di castrato, manzo od altra qualità di carne, dopo averla lievemente infarinata. Sul finire della rosolatura, aggiungetevi foglioline di rosmarino e trito d'aglio, e poi versatevi mezzo bicchiere di vino bianco o rosso, lasciandolo evaporare. Secondo la qualità della carne bagnate con acqua d'erbe, più o meno, per giungere almeno a metà della cottura, al quale punto mescolerete delle fettine di patate lessate, e l'intinto di pomodoro Lasciate finire di cuocere, regolando di sale e pepe.

PICCIONI IN UMIDO CON VEGETALI. — Mettete a fuoco i piccioni con unto a gusto ed un battuto di odori (cipolla, carota, sedano e prezzemolo), salate ed una volta ben rosolato il tutto aggiungetevi dei piselli freschi di buona qualità ovvero delle favettine tenere, bagnate il necessario d'acqua d'erbe, e lasciate finire di cuocere. Se i vegetali fossero duri fateli prelessare, adoperando la stessa acqua per finire la cottura o bagnare la minestra.

COSTOLETTE IN UMIDO ALL'EMILIANA. — Bologna, città capoluogo dell'Emilia, fu detta «la grassa» e non a torto per l'abbondanza di condimenti di cui si fregia tutta la sua cucina. Sotto quell'aspetto la cucina emiliana merita una rinomanza superiore a quella di tutte le cucine regionali d'Italia, pur così generose nell'uso dei condimenti, tanto da far passare gli italiani quasi un popolo di emeriti ghiottoni. Questa pietanzina pur nella sua popolare semplicità ce ne dà un esempio. Battete a modino delle fette di buona carne tenera (il taglio più adatto è per qualsiasi animale il filetto) e panatele con l'uovo sbattuto, quindi friggetele nel burro. Copritele con sugo di pomodoro ed un po' prima di levarle dal fuoco cospargetele di un trito di parmigiano ad altro cacio a piacere misto con prosciutto. Lasciatele ancora qualche minuto al calore perchè s'insaporiscano del nuovo condimento ed il formaggio si sciolga un poco formando una sola amalgama. Si servono senza rivoltarle ed intorno ad un piatto di legumi o vegetali a piacere.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono. Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9.59

L'elezione del Papa sarà annunciata da tutte le campane

S. E. l'Arcivescovo ha impartito in d'ora alcune disposizioni relative alla nomina del nuovo Pontefice, che avverrà ai primi di marzo.

Non appena arrivata la notizia dell'avvenuta elezione, si suoneranno a festa, per un quarto d'ora, le campane di tutte le Chiese. Il suono delle campane verrà ripetuto, a mezzogiorno ed alla sera, la domenica successiva ed il giorno della solenne Incoronazione.

In città, perchè il suono sia contemporaneo, si attenderà che ne dia il preavviso il suono delle campane della Metropolitana. Ancora in città alla sera il suono si farà per tutte le Chiese alle ore 19.

La domenica successiva all'elezione, in tutte le Chiese, dove si conserva il SS.mo Sacramento e che sono assistite da un sacerdote si canterà solennemente il «Te Deum», o al mattino dopo la Messa parrocchiale, o al pomeriggio dopo i Vesperi ed il catechismo e prima della benedizione eucaristica.

A partire dal giorno dell'elezione fino al giorno dell'incoronazione, compreso, in tutte le Messe si aggiungeranno le collette «pro gratiarum actione» e «pro Papa» «tamquam imperatae pro re gravi», omettendo le «altre comandate».

L'Arcivescovo ha inoltre disposto che domani in tutte le chiese dove si conserva il SS. Sacramento, si canti il «Veni Creator» coll'orazione «Deus qui corda fidelium», e poi si impartisca la benedizione eucaristica.

Ciò affinchè il Signore «conceda alla Sacrosanta Romana Chiesa un Pontefice tale, che per il suo santo zelo sia gradito al Signore, e per il suo saggio governo a gloria del nome di Dio sia degno presso il popolo d'assidua riverenza».

Austero rito di fanti in congedo

Il plotone Nord dedicato a Max di Montegnacco

Con austero rito, il plotone Nord dei fanti in congedo del battaglione di Udine, ha assunto l'altra sera il nome dell'eroico Caduto in terra di Spagna capitano Max di Montegnacco.

Alla presenza della vedova dell'eroe, della co. Elisa de Puppi e di altre dame patronesse, del colonnello Torriano comandante il 2.o Regg. Fanteria «Re», intervenuto con altri ufficiali, il comandante del plotone «Conte Max di Montegnacco», tenente Mario Botto, ha spiegato il significato della cerimonia — svoltasi nella sede del plotone — ringraziando a nome di tutti i fanti la co. Viti di Montegnacco e gli altri intervenuti.

E' stato quindi tolto il drappo tricolore che l'avvolgeva, ed inaugurata una riuscitissima fotografia dell'eroico Caduto. Dopo un minuto di raccoglimento e il saluto romano, il cap. dott. Savona e il comandante del battaglione magg. Monti, hanno pronunziato parole commosse d'esaltazione del valoroso camerata.

Con gesto di squisita cortesia, la co. di Motegnacco si è poi compiaciuta di distribuire le tessere dell'anno XVII ai fanti del plotone.

Il col. Torriano con semplici ed applaudite parole, ha parlato ai fanti in congedo, incitandoli a mantenersi sempre compatti intorno ai vessilli del Reggimento. Infine il magg. Monti ha dato disposizioni per la cerimonia che si svolgerà nel locale Teatro Puccini il 26 corrente; e per l'adunata nazionale dei fanti in congedo che quest'anno sarà tenuta a Como nel maggio prossimo.

La riunione si è chiusa con il saluto al Re Imperatore e al Duce.

L'adunata di domani

L'iniziativa presa dai Fanti in congedo del battaglione di Udine di tenere domani domenica alle ore 15 nel locale Teatro Puccini, una conferenza sul tema: «Le Battaglie dell'Isonzo», ha suscitato viva simpatia negli ambienti cittadini e molto entusiasmo in tutti i reparti dei Fanti in congedo della città e della Provincia. Si prevede pertanto un intervento numeroso di Fanti da tutte le località della Provincia.

Come già stato annunziato, la conferenza sarà tenuta dal generale comm. Giuseppe Pellegrino; ad essa è assicurato fin d'ora l'intervento delle maggiori gerarchie. Il comando del battaglione raccomanda a tutti i reparti d'intervenire possibilmente con bandiere e gagliardetti, in divisa.

Il concentramento avverrà alle ore 14 di domani in Piazza Venerio, dove il vice comandante di Battaglione I capitano Lappetito, dopo aver provveduto all'inquadramento dei reparti, assumerà il comando della colonna, sia per l'adunata nell'interno del Teatro che per il successivo corteo che si recherà a deporre corone votive al Sacrario dei Caduti fascisti ed al Tempietto dei Caduti della grande guerra.

Facilitazioni di viaggio per la Fiera di Lipsia

Le Ferrovie italiane dello Stato, quelle svizzere e quelle germaniche hanno anche quest'anno concesso notevoli facilitazioni di viaggio per gli espositori e i visitatori della Fiera primaverile di Lipsia che si aprirà domenica 5 marzo.

I visitatori muniti della tessera Ufficiale godranno di una riduzione del 30 per cento sul biglietto di andata e ritorno a tariffa normale da tutte le stazioni del Regno alla stazione di confine, di una riduzione del 25 per cento sul transito svizzero e del 60 per cento sulle Ferrovie germaniche. La vendita di tali biglietti, valevole venti giorni, oltre a quella del rilascio, si effettuerà dal 27 febbraio al 12 marzo.

Per gli espositori saranno accordate le stesse facilitazioni, mutando però i termini di validità, stabiliti per il viaggio di andata dal 5 febbraio al 12 marzo e per quello di ritorno dal 6 al 31 marzo. Le Tessere personale di riconoscimento per gli espositori autorizza anche a più viaggi di andata e ritorno, purchè questi vengano effettuati nel limite di tempo prescritto.

Gli interessati potranno rivolgersi per ottenere i documenti necessari come per più particolareggiate informazioni, al Commissario onorario per l'Italia della Fiera di Lipsia — Th. Mohwinckel, Milano, via Quadronno 9.

Funzione di suffragio per il ten. Beretta

La Sezione del Nastro Azzurro comunica che lunedì 27 corrente, trigesimo della sua morte, alle ore 8.30 avrà luogo in Duomo una solenne funzione in suffragio del Tenente pilota Giovanni Beretta, perito in un incidente di volo nel compimento del suo dovere.

Il tenente Beretta combattente in Spagna si era particolarmente distinto meritando due medaglie al valore e la proposta di promozione per merito di guerra; era simpaticamente conosciuto ad Udine avendo fatto parte per lungo tempo degli «Aquilotti» di Campoformido dove godeva la stima profonda e la benevolenza di tutti, quale ottimo ufficiale e arditissimo provetto pilota.

Un secondo Quaresimale a S. Giacomo

Non sono molti decenni che la nostra città si aggirava sui 20-30 mila abitanti: ora ne conta 72.915, secondo recentissimo censimento dei capoluoghi di provincia. Pertanto, si presentava utilissima l'iniziativa che a Udine, oltre l'antico quaresimale del Duomo, se ne tenesse un altro. Promotore dell'iniziativa è stato il Consiglio Diocesano Donne Cattoliche, e S. E. l'Arcivescovo l'ha approvata.

Il secondo quaresimale viene tenuto nella bella parrocchiale di S. Giacomo. Quale predicatore è stato scelto il prof. don G. Biasutti.

I discorsi sono tenuti in S. Giacomo ogni giorno feriale con questo orario: ore 10.30 S. Messa; ore 11 predica, quindi benedizione.

Il passaggio di S. E. Ciano

E' transitato ieri mattina per Udine il treno speciale sul quale viaggiava il Ministro degli Esteri conte Ciano, diretto in Polonia.

Alla stazione erano convenute le più elevate Gerarchie della Provincia.

Il treno, giunto alle ore 10.45, è ripartito alle 10.53.

G. I. L.

Campionati provinciali di scherma

Il giorno 2 marzo p. v., alle ore 16, avrà svolgimento presso la Casa della Gil in via Girardini, il campionato provinciale di scherma per ufficiali, giovani fascisti e avanguardisti.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando Federale direzione sportiva, entro il 28 corrente mese.

Il campionato sarà svolto come segue: ufficiali e giovani fascisti: fioretto, sciabola, spada; avanguardisti: fioretto.

Per gli ufficiali in congedo

Gli ufficiali in congedo che desiderano assistere oggi, sabato 25, ad una esercitazione presidiaria sul tema «Combattimanti preliminari»; che avrà inizio alle ore 12 a q. 106 di Orsaria devono trovarsi per le ore 10.15 in piazza XX Settembre, dove saranno degli automezzi del Comando della Divisione di fanteria «Re».

Gli ufficiali in congedo dovranno intervenire in divisa militare (uniforme di marcia con berretto a bustina; gli alpini con copricapo speciale), o in divisa della M.V.S.N. o in divisa fascista.

G. U. F.

CONCORSI

La sezione laureati e diplomati del Guf tiene a disposizione degli interessati alla sede (via Carducci 5) l'elenco completo dei concorsi di prossima scadenza a borse e premi ed a impieghi presso enti statali e parastatali, per laureati di tutte le facoltà e per diplomati.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

L'Italia nella grande guerra

La conferenza detta ieri sera dal generale Cesare Boffa, insegnante militare nel Liceo Classico, ha sviluppato con chiarezza di metodo e di concetti la visione del fortunoso periodo dal maggio radioso alla Vittoria di Vittorio Veneto. Il conferenziere ha premesso alcune considerazioni sull'aspetto politico e militare alla vigilia della conflagrazione, accennando alle ragioni del nostro intervento malgrado la insufficiente preparazione bellica dovuta alle ristrettezze mentali degli uomini politici d'allora.

Ha poi illustrato con vasta competenza la condotta della guerra sotto la poderosa direttiva di Cadorna, parlando della molteplicità dei fronti e delle nostre offensive nonchè della sistemazione difensiva del fronte Giulio. Ecco poi la descrizione della battaglia dell'Isonzo, Feroico martirio della II.a armata, l'invasione, la resistenza, la riscossa, la fulgida vittoria.

Tutte le luminose tappe, tutte le battaglie che hanno documentato l'eroismo del nostro Esercito e la saggezza dei condottieri, sono state commentate dal conferenziere alla luce delle ragioni strategiche e tattiche. Ma purtroppo non bastò vincere poichè l'inconsapevolezza governativa permise che i frutti della Vittoria fossero calpestati.

Dopo un accenno alle sorti dalmate e al dominio dell'Adriatico il valoroso generale ha esaltato la poderosa opera del Duce valorizzatore della Vittoria ed ha concluso auspicando al sicuro avvenire del risorto Impero.

Il folto pubblico, tra cui il gen. Ferrario Rossi comandante la Divisione Militare e numerosi ufficiali, ha seguito con interesse la gradita conferenza coronandola con calorosi, fervidi applausi.

L' India nella conferenza di Boris Georgiev

Nel salone del Palazzo provinciale gentilmente messo a disposizione, il pittore bulgaro Boris Georgiev, artista e sociologo recentemente fissatosi nella nostra città ha l'altra sera parlato dell'India da lui percorsa e visitata in tutte le contrade più caratteristiche, durante cinque anni di interessanti peregrinazioni, compiute principalmente per mettersi a contatto con l'anima multiforme del popolo indiano.

La conferenza, illustrata da un centinaio di proiezioni documentarie, ha avvinto durante due ore la attenzione di un folto e sceltissimo pubblico, accorso per iniziativa ed a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi.

Rievocando i fasti dell'arte, specialmente figurativa ed architettonica, di quella civiltà trimillenaria, e gli aspetti più singolari di quello affascinante e tragico agglomerato di esseri umani, così lontani da noi per concezione e pratica filosofica, religiosa, etica e sociale della vita, Boris Giorgiev, più che una vera conferenza, ha voluto comunicare agli ascoltatori le proprie impressioni ed esperienze, ritratte nella ricerca della verità, attraverso lo studio dell'anima dell'India, paese che ha sempre esercitato uno strano e profondo fascino sull'anima occidentale.

Particolare rilievo le parole del conferenziere hanno dato alla spaventosa contraddizione, che vi è fra la raffinatezza delle speculazioni religiose e filosofiche delle caste più elevate, e l'oscura ignoranza idolatra delle masse; fra le favolose ricchezze di pochissimi e la straziante miseria, in cui vivono e si adattano, senza ombra di ribellione, le moltitudini: non ultima ragione questa del paradosso, per cui 60 mila Inglesi bastano al dominio di un popolo di 380 milioni.

Il martirio dell'India si manifesta particolarmente nell'abbiezione dei paria, gli intoccabili, e nella umiliante soggezione della donna; fenomeni che trascendono i limiti locali per divenire simboli del dolore universale, ed agire misticamente sull'anima umana.

Nella nostra civiltà l'ingiustizia sociale, anzichè confermata dal dogmi religiosi, è da essi combattuta; a nessuno vien negata la dignità personale; il più umile e povero cittadino può, in virtù delle sue doti intellettuali, raggiungere le più alte posizioni sociali, politiche, artistiche.

Il figlio del paria invece è destinato a morire paria, senza alcuna possibilità di redenzione, anche se dotato delle più eccelse qualità.

E' forse questa una delle cause maggiori di tutta la tragedia del popolo indiano, sempre soggetto senza possibilità, e capacità di emancipazione.

Da ultimo l'oratore ha accennato agli sforzi di redenzione che alcune menti elette vanno compiendo, allo scopo di riformare una struttura sociale, che alla mente cristiana degli occidentali appare addirittura inconcepibile.

L'esposizione del conferenziere, ricca di accenti profondamente umani, resa ancora più interessante dalla varietà dei soggetti, dalle considerazioni e dalle esperienze personali, è stata coronata dal plauso compiaciuto e vivissimo di tutti gli intervenuti.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 24 febbraio 1939 - XVII. — Presidente: cav. uff. dott. Beretta — Giudici: cav. dott. Caputi e dott. Casalotti — P. M. cav. dott. Pescolini — Cancelliere: Micottis.

Un furto di rame

Antonio Vanon di Antonio di 38 anni da Cividale, veniva sorpreso il 29 ottobre scorso mentre asportava un sacco contenente 29 kg. di rame — rappresentanti un valore di circa 250 lire — in danno dello stabilimento Estratti Tannici dove si trovava occupato quale operaio. Dinanzi ai giudici il Vanon negava di aver avuto l'intenzione di rubare; si trattava di spostare il sacco da un punto ad un altro. E' stato condannato per furto a 4 mesi di reclusione ed a lire 400 di multa. (Difesa avv. Sandrini).

Fu colpa del vino

Domenico Boschetti fu Luigi di 35 anni da Lestizza, deve rispondere di maltrattamenti in danno della propria moglie Concetta Zuletti, nonchè di lesioni in danno di costei per averla percossa e morsicata la sera del 30 ottobre scorso, disturbando nel contempo, in preda a furore alcoolico, tutto il vicinato per oltre un'ora e pronunciando bestemmie. Comparso in Giudizio, il Boschetti ha assicurato di nulla ricordare di quanto è avvenuto. Assolto per insufficienza di prove dal reato di maltrattamenti, è stato condannato per il resto a 3 mesi e 15 giorni di reclusione ed a 200 lire di ammenda. (Dif. avv. Gomirato).

La sparizione d'una giacca

Dalla cucina di Pietro Vinazza dimorante in quel di Podresca di Prepotto, il 16 settembre scorso scompariva una giacca del valore di 100 lire e di proprietà del Vinazza stesso.

Autore della sparizione veniva ritenuto certo Antonio Bernich di Mattia di 39 anni da Prepotischis di Prepotto. Costui però si è protestato innocente, anche ieri dinanzi ai giudici. Il Tribunale lo ha ritenuto però colpevole e lo ha condannato a 10 mesi e 20 giorni di reclusione ed a 1066 lire di multa. (Dif. avv. Gomirato).

IN PRETURA

Udienza del 24 febbraio 1939 - XVII. — Giudici: Pretore cav. dr. Mucci — P. M. cav. Mario Pettoello junior — Cancelliere: Mori.

Diffidati e beoni

Giovanni Galante di Fiorentino di 24 anni da Montesarchio, per aver contravvenuto al foglio di via obbligatorio rilasciatogli dalla R. Questura di Trieste, è stato punito ad un mese di arresto col beneficio della condizionale e non menzione.

— Sebastiano Piccoli fu Pietro di 69 anni senza fissa dimora, è stato sorpreso per la ventiduesima volta dai vigili urbani, in via Gorghi mentre — ubriaco — chiedeva l'elemosina. E' stato punito con un mese e 15 giorni di arresto.

— Antonio Culos fu Antonio di 29 anni da S. Vito al Tagliamento, per aver contravvenuto il 12 febbraio corrente alla diffida fattagli dalla locale R. Questura di non mettere più piede in città previa autorizzazione dell'autorità di P. S., è stato condannato ad un mese e 15 giorni d'arresto.

Complicazioni di un prestito

Albano Cesco fu Antonio di 52 anni dimorante in via Tomadini, era imputato di falsa testimonianza. Egli si era intromesso quale intermediario per fare avere dal commerciante Gino Celia, un prestito di 500 lire a favore di Giovanni Fiorini verso garanzia di una polizza del Monte di Pietà. Il Cesco non riusciva ad ottenere che 150 lire che consegnava al Fiorini il quale — in attesa delle rimanenti 350 lire, gli regalava a titolo di compenso 50 lire.

Ma sorgeva una questione: il Cesco avrebbe male deposto al Celia che consegnava al Fiorini il quale giudice, dopo laborioso vaglio degli elementi di causa, mandava assolto il Cesco per insufficienza di prove.

Piccina fulminata dal filo conduttore della luce elettrica

Una mortale singolare disgrazia è avvenuta ieri mattina a Caporiacco di Colloredo di Montalbano in casa di Venanzio Persello: la bimba di costui, Anna, di appena otto mesi, stava nel mezzo del letto matrimoniale giocherellando con il filo conduttore della luce elettrica, il quale era sprovvisto all'estremità dell'interruttore, accidentalmente guastatosi giorni or sono. Nel maneggiare il filo, la bimba inconsciamente provocava il contatto dei due poli in modo che la corrente — venutasi improvvisamente a formare — fulminava la piccina.

La dolorosa constatazione veniva fatta poco dopo dai genitori della bimba e più tardi accertata dal medico del luogo.

Addentato al basso ventre da un maiale

Ieri sera veniva accolto all'Ospedale il piccolo Ivo Sabbadini di Guglielmo di 9 anni da Martignacco per una pericolosa ferita al basso ventre. Il bambino era stato morsicato da un maiale appresso al quale egli si era avvicinato per gioco. Dopo le prime cure, prestategli dal medico locale dott. Petronio, il bambino è stato trasportato al locale Pio luogo ed ivi giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Lo sviamento di un locomotore a Bagni di Lusnizza

L'altra sera un locomotore in manovra nei pressi della stazione di Bagni di Lusnizza, sulla linea Udine-Tarvisio, per improvvisa rottura di una ruota anteriore del locomotore stesso, sviava tenendo ingombrata la linea per oltre un'ora e mezza. Immediatamente da Tarvisio e Pontebba partivano i carri attrezzi col personale tecnico occorrente di modo che la linea in breve volger di tempo veniva sgombrata, permettendo il libero transito dei treni, alcuni dei quali, hanno dovuto subire necessariamente dei ritardi notevoli. Nessun incidente a persone.

Intemperanti

Gaetano Villadari fu Natale di 59 anni di via Bertaldia, veniva sorpreso l'altro giorno sulla piazza di Basiliano, in istato di completa e manifesta ubriachezza. E' stato rinchiuso qualche ora in guardina nella locale Caserma dei Carabinieri e poi denunciato al Pretore.

LA PASTORALE per la Quaresima

S. E. l'Arcivescovo ha diretto al clero ed ai fedeli dell'Arcidiocesi una lettera pastorale per la Quaresima 1939.

La lettera tratta dell'esistenza della Provvidenza di Dio; del problema del male in ordine alla Provvidenza; della nostra condotta di fronte alla Provvidenza.

Nel corso superiore di cultura religiosa

Stassera sabato 25, ore 18, in via Treppo 3, il sac. dott. A. Moretti parlerà sul tema: «Natura e origine delle razze» e continuerà il tema offerta dalla Bibbia (Gn. 10-11) con particolare riferimento agli aspetti scientifico-religiosi di questo problema». Per laureati e persone colte.

Il cognome di G. A. da Pordenone

Ado Furlan ne «Il Gazzettino» del 22 corrente, n. 45, con l'articolo «Il IV Centenario del Pordenone» dal sottotitolo «Il Cognome del pittore attraverso la storia», per mezzo di citazioni di documenti notarili di affermazioni di storici e delle firme apposte dal grande artista su alcune opere, ha cercato di scoprire il vero nome dell'Artista e termina il suo dire là ove l'aveva incominciato: nell'incertezza. *«Licinio? Regillo? L'interrogativo permarrà in eterno se dubitiamo della mano che siglava la tela o l'affresco o degli atti d'archivio che ci consegna».*

L'argomento non è nuovo e la curiosità pari. Prima della guerra, poco dopo il 1903 — ricordo la data perchè allora io avevo dato alle stampe il mio primo libro: «*Pomponio Amalteo*» nel quale ho illustrato la vita e le opere del migliore degli alunni del grande Maestro, quello che lo seguì artisticamente più da vicino sicchè alcuni dipinti di questi furono aggiudicati al primo, e diventò anche suo genero per averne sposato la figlia Graziosa — sorse una polemica sui giornali nostri con lo scopo di stabilire quale fosse il vero nome del «Pordenone». Alla tenzone partecipavano, tra gli altri, il cav. Ugo Foghini di San Giorgio di Nogaro — da vari anni defunto — buon dilettante di pittura e appassionato cultore di cose artistiche e lo scultore cav. Gig. de Paoli — allora non ancora ispettore onorario per i monumenti del Pordenonese, poichè la carica era coperta dall'egregio e colto comm. conte Camillo di Zoppola — ma la cui fama nel campo dell'arte rifletteva già la sua luce sulla città che oggi si presta ad onorare il proprio figlio più grande. Ultimo entrai io e la questione fu risolta con beneplacito dei contendenti. Dico ciò non per farmene un vanto giacchè la cosa è stata di tanta semplicità che mi meraviglia come sia sfuggita al Furlan il quale — tra gli storici che cita — non ha dimenticato Vincenzo Ioppi. A me sembra che nell'opera di quest'ultimo, «*Contributo alla Storia dei pittori, scultori ed architetti*», ci sia tanto da appagare la curiosità di Ado Furlan e di chi si voglia. Di fatti nell'albero genealogico che precede i documenti sul «Pordenone» troviamo che questi era figlio del comacino *Angelo de Lodesanis* detto de Corticella dalla villa di Corticelle nel Bresciano dalla quale veniva — e che l'avo suo chiamavasi pure *Bartolomeo de Lodesanis*. Perchè «il Pordenone» abbia assunto nella firma delle opere e negli atti notarili il cognome di Licinio di Sacchi o Sacchiense, di Corticelli o di Regillo (nome quest'ultimo che rimase ai discendenti di Curio, notaio, figlio del celebre pittore) è un mistero.

Che importa? Chi s'interessa di sapere — ad esempio — qual'è il vero nome della scrittrice «*Giorgio Sand*»?

Il nome genealogico del nostro artista è quello di uno dei tanti artigiani oscuri che, venuti dalle terre che circondano i laghi di Como e di Lugano, lasciarono, in luogo di quello dal proprio casato, inciso sulle pietre murali del Duomo di Venzone (una sigla figurativa); ma il nome che la storia ha fatto suo ed ha tramandato ai posteri assieme allo splendore delle opere immortali dell'insigne pittore è «Giovanni Antonio da Pordenone» o meglio ancora, quello dato dalla rettorica: «*il Pordenone*». Esso dà lustro alla città friulana.

Ruggero Zotti

La seconda gara per la lotta contro le mosche

L'Amministrazione Provinciale, ha indetto la 2.a gara provinciale della lotta contro le mosche per l'anno 1939, invitando a parteciparvi i seguenti enti pubblici e privati esistenti nella provincia: i Comuni; gli enti ospedalieri e gli istituti di cura e ricovero; le aziende agrarie; gli stabilimenti per la lavorazione e preparazione di sostanze alimentari, ed in particolare quelli destinati all'industria del latte e suoi derivati; le comunità in genere (collegi, convitti, ecc.).

Ai concorrenti più meritevoli sarà attribuito, a seconda del merito, uno dei seguenti premi: medaglia d'oro, medaglia d'argento, mezzi derivati; le comunità in genere merenza.

I partecipanti alla gara dovranno far pervenire alla segreteria della Amministrazione Provinciale l'adesione alla gara stessa entro il 15 marzo 1929. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Provincia oppure ai Comuni.

L'adunata dei controaerei

Si rammenta che per le ore 9 di domenica 26 corrente, sono chiamati, presso il Comando di Legione; i seguenti reparti: 121 Batteria capi-pezzo, puntatori e I e II aiutanti puntatori — 122 batteria: telemetristi e goniometristi — 123 batteria: graduatori, caricatori e aiutanti caricatori — 124 batteria: grafisti e tempisti.

Chiamata di tutti gli assenti non giustificati.

Le CC. NN. sprovviste di cappotto o mantellina g. v., sono autorizzate a presentarsi in abito civile.

Per gli ufficiali istruttori è obbligatoria l'uniforme di marcia.

Mentre giocava alla briscola...

Ivo Venturini, noto commerciante in salumi di via Bertaldia, stava l'altra sera «al feralut», simpatico ritrovo di via Belloni, assieme al sig. Cesare, titolare dell'esercizio, intento a giocare una «briscola» coperta. Ma se il gioco era coperto, la bicicletta del Venturini era allo scoperto, vale a dire senza sorveglianza tant'è vero che ignoti gliela involarono. Era una bellissima «Gloria» in ottimo stato.

Creazione e produzione 1939
spremuta limone RECOARO
Con presenza delle cellule del frutto al naturale — percentuale succo di limone diciotto per cento — in circa 200 grammi della miracolosa Acqua di RECOARO

IL GIORNO

Sabato, 25 febbraio (56-309). Santa Costanza, vergine

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Agostinis Luciano di Guidone; D'Aronco Ezio di Francesco; Davino Pierpaola di Camillo.

Morti: Picco Luisa ved. Muscio fu Osvaldo anni 75 casalinga; Modotto Giuseppe fu Angelo anni 85 fabbro; Venturini Gio. Batta fu Luigi anni 85 pensionato; Feruglio Rosa ved. Bulfone fu Leonardo anni 86 casalinga; Monegatto Maria fu Giuseppe anni 64 fruttivendola; Tell Benito di Giorgina di mesi 6; Gori Giuseppe fu Andrea anni 81 calzolaio.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 24: temperatura massima 7.0 alle ore 14.30; temperatura minima 4.4 alle ore 1.30; acqua caduta mm. 4.6.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente perturbato con precipitazioni sulle regioni settentrionali e centrali. Variabile sulle regioni meridionali. Sull'Italia centrale e meridionale affluisce aria calda meridionale.

IN CUCINA

Vitello tonnato caldo. - Si fanno sciogliere tre acciughe in tre cucchiai d'olio e prima che l'intingolo prenda colore, vi si mette mezzo chilogrammo di coscia di vitello, magra, legata com'è d'uso e ben infarinato. Si lascia rosolare adagio per circa mezz'ora, rivoltandola di tanto in tanto. Quando sarà ben rosolata, vi si aggiunge mezzo bicchiere di vino bianco secco, altrettanta acqua e due foglioline di alloro. Si fa bollire per un'ora e mezza adagio e coperta. Alla fine della cottura vi si mette il sugo di mezzo limone e se l'intingolo fosse troppo denso, il che non deve succedere, va diluito con un po' di brodo e va servito ben caldo.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; zuppa di fagioli; cotolette di tonno; manzo in umido; contorni.

Sera: crema di piselli; pasta al sugo; vitello ai ferri; uova; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno. Ore 7.45: Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio. — 20.20: Commento dei fatti del giorno. — 17.10 (Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Ancona, Tripoli): Un'ora di musica al «Teatro delle Arti» organizzata dal Sindacato Musicisti di Roma: Concerto diretto dal m.o Alfredo Casella. — 17.10 (Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania): Seconda parte del Concerto sinfonico organizzato per i Corsi di Orientamento Professionale.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: Trasmissione dal Teatro «Carlo Felice»: «Lo straniero», dramma in due atti, libretto e musica di Ildebrando Pizzetti.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21 (escluse Palermo, Catania): «Un favore da amico» un atto di Paul Gavault (prima trasmissione). — 21.40 (escluse Palermo, Catania): Concerto del violinista Arrigo Serato e del pianista Renato Josi. — Programma delle stazioni di Palermo e Catania ore 21: «Berchet» farsetta romantica in due atti di Giacomo Armò, regia di Federico De Maria. — 21.50: Concerto dedicato ai fiori.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Ancona, Roma (Onda ultracorta)

Ore 20.30: Orchestra d'archi di ritmi a danze. — 20.50: Trasmissione dall'Ungheria: «Fantasia tzigana» di Dénes Zarai, grande orchestra di Budapest e orchestra tzigana Elemér Sàrai. — 21.25: «Al gatto bianco».

Beneficenza

A mezzo «Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria di Ernesta Chizzola: rag. Piero Tribaudino lire 10; dr. Maria Savini 20; Ugo Omet, 10; Sanatorio di Buttrio 50; per onorare la memoria di Arturo Malignani: Romolo Tonini lire 10.

Alla Casa di Ricovero. — Per onorare la memoria del dott. Alberico Perissini: Albino Dudetti lire 100; per onorare la memoria di Lucia Minisini: co. Odorico de Pace lire 10; magg. Tarcisio Zanier lire 10; avv. Sartoretti 10; avv. Antonio Bellavitis 10; Benedetto Beltrame 10; Pilade Battistella 10; dr. Carlo Cuoghi 10; per onorare la memoria di Marini; famiglia Cera lire 10.

Al Rifugio Bambino Gesù. — Per onorare la memoria di Lucia Minisini: co. Lucia Agricola e Figlia lire 50; nel trigesimo della morte di Giuseppina Fischietto: rag. Giuseppe Peruzzo e Franco Plaino lire 50.

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria di Arturo Malignani: Ada Sodi Pitotti lire 10; Eredi Giovanni Tonini lire 10.

Alle Dame di San Giacomo. — Per onorare la memoria di Pierina Ronchi: Giulia Bottussi lire 10.

Alla Piccola Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Ernesta Chizzola Ragazzoni, Giannelli e Schiavi lire 10 e Fantini lire 10; avv. Secondo Zanuttini 10; Antonio Basutto 10; Carlo Cuoghi 10; Benedetto Beltrame 10; Gabriele Carlini 10; co Deciano Deciani 10; Attilio Brolli 100; per onorare la memoria di Santa Francolini: famiglia Cera lire 10; per onorare la memoria di Lucia Minisini: Teresa Liberale Calotti lire 50; ten. col. Francesco Franceschetti 25; ing. Sergio Peta 25; dr. Erminio Clonfero 25; avv. Luigi Vattorello 25; cav. Otto Plussi 25; co. Carlo del Torso 25; avv. Aleandro Chiussi 25; co. Rudi Attimis 25; co. Arbano Attimis 25; comm. Raffaello Pagani 25; Giacomo e Carlo Cantoni 25; avv. Rubbazzer 25; on. Antonino Volpe 25; co. Deciano Deciani 25; Dorta e Fantini 25; rag. Giuseppe Sartoretti 10; nel decimo anniversario della morte di Italia Ragazzoni: famiglie Ragazzoni, Giannello e Schiavi lire cinquanta.

All'Istituto Tomadini — Per onorare la memoria di Ernesta Chizzola: famiglia Cera lire 10.

Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Ernesta Chizzola: famiglia Giorgio Feruglio lire trenta.

Orfani di guerra. — Per onorare la memoria di Ernesta Chizzola: fratelli Cosmi lire 15.

SCHERMI

«Batticuore»

Questo film giunge in buon punto a dar piena ragione a coloro i quali affermavano da gran tempo che il problema più importante per la rinascita del nostro cinematografo è indubbiamente quello della regia. Con un regista che abbia effettive capacità artistiche e sicuro gusto cinematografico, un film non risulterà mai cattivo, per mediocre che sia il soggetto e per limitate che siano le possibilità interpretative degli attori. Un film, da qualsiasi parte lo si giudichi, è sempre e anzitutto creatura del regista, è l'esatto specchio della sua sensibilità e della sua valentia.

La riprova di ciò ve la dà, con molta evidenza, questo «Batticuore». Il tema, leggerino e di tipo americano, ha spunti originali e simpatici, ma non è di certo una gran cosa. Gli attori son tutti di levatura modesta. Nè si può dire che notevoli aiuti di carattere artistico vengano al film dallo sfruttamento di speciali esterni od interni ricchi di fascino per l'occhio dello spettatore. Niente di eccezionale quindi, tutti elementi comuni. Date questa materia da elaborare ad un regista mediocre, e voi vedrete quello che ne esce. Mario Camerini ne ha fatto invece un buon film. Ho l'impressione ch'egli vi abbia messo mente e cuore più di quanto non gli sia mai accaduto prima, coi suoi precedenti lavori. Si sente, lungo tutta la pellicola, la sua mano amorosa ed attenta, e la sua sensibilità trapela spesso con grande schiettezza, specialmente in alcune eccellenti notazioni sentimentali o ironiche che danno un particolare sapore ai momenti più belli del film.

Così io consiglierei a moltissimi nostri registi di imparare dal Camerini l'arte difficile del sorvegliare e seguire gli attori, del sorreggerli e controllarli in ogni loro movimento. Non voglio dire con ciò che anche a lui qualche protagonista non sia talvolta sfuggito di mano (specie l'Almirante), ma tuttavia bisogna dire ch'egli ha saputo spremere da ciascun d'essi quanto era possibile. La migliore fra tutti mi sembra proprio Assia Noris (irriconoscibile da quella di tante sciabbe interpretazioni). Interessante, sebbene ancora parecchio da «lavorare», John Lodge; molto bravo e molto intonato Giuseppe Porelli; dell'Almirante non si può aspettare di più, e lo si deve applaudire per certi felici momenti all'inizio del film. Le altre parti minori vengono onestamente assolte da Rubi D'Alma, Maurizio D'Ancora (che forse potrebbe far meglio) e da Giulio Stival.

Anche nella sua esecuzione tecnica il film è elogiabilissimo.

Al «Savoia».

B.

Latte non commerciabile

Amalia Nobile di 30 anni di via Lumignacco, è stata dichiarata in contravvenzione e denunciata perchè vendeva latte non commerciabile.

Visite sanitarie gratuite dell'Istituto Naz. Assicurazioni

Si avvertono gli assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni che il secondo martedì di ogni mese, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 18, funzionerà presso l'Agenzia Generale dell'Istituto stesso in via Nazario Sauro 1, il Consultorio di Medicina preventiva ed igiene, completamente gratuita.

Ivi tutti gli assicurati e i loro famigliari possono beneficiare delle seguenti provvidenze sanitarie:

a) Visite mediche periodiche gratuite per il collaudo della salute;
b) Visite consultive gratuite per l'idoneità alla vita coloniale;
c) Esame completo delle orine;
d) Esame dell'espettorato;
e) Esame del sangue per la glicemia azotemia, uricemia, Kahn, Meinicke (per la diagnosi della sifilide);
f) Misurazione della pressione arteriosa;
g) Controllo della misura somatiche;
h) Consultazioni gratuite d'igiene

E' rigorosamente osservato il segreto professionale nei riguardi dell'I. N. A.

STATO CIVILE DI UDINE

24 febbraio 1939 XVII

Nati 3
di cui appartenenti fuori Comune n. 1
Morti 7
Matrimoni zero

SPETTACOLI

TEATRI

ODEON - (Cinema e Varietà). Scene: Compagnia «Arte e sorrisi viennesi». - Schermo: PAESE DELL'AMORE - Con Albert Matterstock. Grande successo. - Ore 17.

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - BATTICUORE. Il trionfo della produzione nazionale, diretto da Mario Camerini, con interpreti Assia Noris e John Lodge. Successo. Ore 17.

IMPERO - LA GIOVINEZZA DI UNA GRANDE IMPERATRICE. Successo assoluto con Jenny Jugo. Ore 17.

CECCHINI - NELL'OMBRA. Dramma avventuroso che illumina una grande passione. Interpreti principali Antonio Centa, Paola Barbara. Novità. Ore 17.

REX - SOTTO I PONTI DI NEW YORK. Film premiato alla Mostra di Venezia. Drammatico, emozionante, passionale. Successo senza precedenti. Ore 18.

S. GIORGIO - LA FOSSA DEGLI ANGELI. Film drammatico e passionale, interpretato da Luisa Ferida, Amedeo Nazzari. Successo. Ore 18.

La «Scalera» presenta il film dello sfarzo, dell'eleganza e dell'amore:
LA GIOVINEZZA di una Grande Imperatrice
Grande successo di
Jenny Jugo
interprete appassionata, piena di grazia e di fine umorismo.
OGGI
in prima visione
al Cinema IMPERO

Radioamatori
Quando il vostro apparecchio è guasto rivolgetevi con piena fiducia al
Servizio tecnico
PHONOLA
Negozio DE PUPPI
Via Mercatovecchio 37
Telefono 9.35
Phonola è sinonimo di Radio

Camionisti
Automobilisti
La CASA del PNEUMATICO
sita in PIAZZALE PALMANOVA 7
Telef. 11.03 con minima spesa ricostituisce qualsiasi tipo e misura di copertura, permettendo di rifare il chilometraggio in precedenza percorso.
Vulcanizzazione
e riparazioni sollecite di coperture in genere.
Speciale sistema di riparazione di GOMME
con sostituzione di tessuti logorati con nuovi, a mezzo di macchinari funzionanti a pressione idraulica.
GARANZIA ASSOLUTA in tutti i lavori da noi eseguiti.

Carrozzeria CATTELAN
UDINE, via di Toppo - Tel. 1034
Tutti i tipi di carrozzeria per vetture di lusso
Berline aerodinamiche cabriolets speciali con capote brevettata e semi automatica.
Si eseguiscono su richiesta lavorazioni speciali e riparazioni
Trasformazioni di berline di serie in tetto apribile
Modello «Cattelan» CHIEDETE PREVENTIVI
Negozio vendita di tutti gli accessori per autoveicoli

Il 28 Febbraio
SI CHIUDE LA GRANDE
LIQUIDAZIONE
alla "VITRUM" di M. Martini
Approfittate per fare i Vostri acquisti

Pordenone

La nostra bonifica e il problema dei "magredi,,

Su «Agricoltura fascista», settimanale di economia, tecnica e propaganda agraria diretto dall'on. Franco Angelini e che esce a Roma è teste comparso un interessantissimo articolo del comm. dott. V. Montanari, Direttore dei servizi tecnici ed amministrativi della Confederazione dei Lavoratori dell'Agricoltura, sul Consorzio di bonifica Cellina - Meduna. L'articolo suddetto riveste una particolare importanza, oltre che per l'autorità e la competenza dell'autore anche perchè rispecchia le impressioni ricevute sul posto dal l'autore stesso che accompagnò, come è noto, S. E. Rossoni nella sua recente visita in Friuli.

Prendendo lo spunto da questo autorevole articolo siamo lieti di poter brevemente lumeggiare un lato ancora molto poco conosciuto di questa ammirevole opera di bonifica. Il Consorzio Cellina - Meduna, di cui come è noto, è anima l'on. ing. Aprilis e valente direttore tecnico l'ing Vecellio, si è trovato nei suoi studi alle prese con un terreno quanto mai vario una parte delle brughiere è suscettibile di trasformazione fondiaria a mezzo della irrigazione e ha dato e darà meravigliosi risultati. Vi è però anche una parte costituita dai cosidetti «magredi» che non è assolutamente conveniente irrigare, ma anche il problema della utilizzazione di queste zone desolate intermittenti è stato però ora brillantemente risolto.

Come è detto all'inizio dell'articolo, lo del comm Montanari verso il decimo secolo la immensa nostra pianura era tutta una selva. Si è pensato perciò che in molte parti più magre e meno produttive, dove l'irrigazione non potrebbe raggiungere apprezzabili risultati è opportuno ed utile in sommo grado che la selva ritorni: d'accordo con la Milizia Forestale verranno quindi trasformati a bosco questi appezzamenti quasi sterili

L'autarchia riceverà da questa decisione un veramente notevole contributo, il volto della nostra brughiera diverrà più ridente, ed in un certo senso anche la fecondità del terreno irrigato aumenterà perchè esso potrà trattenere più a lungo il caldo bacio del sole, e più vigorosamente potrà quindi affermarsi tutta la vegetazione

E' risaputo che un terreno è tanto più fecondo quanto, a parità delle altre condizioni, è meno esposto ai venti E' il vento gelido e violento che rapisce calore alla terra con molto maggiore rapidità di quando essa non lo perda naturalmente è il vento che arresta o ritarda il processo germinativo.

Ed ecco che anche la radicale risoluzione del secolare problema dei «magredi» viene a completare così armoniosamente il grande quadro della bonifica della nostra immensa e, fino a ieri, desolata brughiera

F. Cigolotti

La vittoria di Catalogna

Giovedì sera al Teatro Garibaldi è stata tenuta l'annunciata conferenza su «La Vittoria di Catalogna» che il valoroso ufficiale legionario ten. cav. Tita Bernardis (reduce da 22 mesi di guerra anticomunista) ha tenuto per incarico della Sottosezione pordenonese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista. Erano presenti tutte le autorità pordenonesi ed una folla di camicie nere di operai e di cittadini che gremivano completamente il teatro.

Il ten. Bernardis ha premesso brevi e commosse parole di omaggio al Pontefice della pace che, assieme al grande Uomo politico che guida le sorti d'Italia e del Mondo, ha ridato «Dio all'Italia e l'Italia a Dio». Ha quindi posto in rilievo il carattere profondamente antifascista, antireligioso, antiumano della guerra di Spagna, il grande significato e la decisiva efficacia dell'intervento dei nostri eroici legionari ai quali il Duce ha affidato il sacro impegno della difesa della civiltà di Roma, contro la barbarie moscovita che minacciava di sommergere ogni valore spirituale e morale

Egli ha parlato dell'eroico comportamento del Corpo Truppe Volontarie, il quale, di vittoria in vittoria, è sempre all'avanguardia delle truppe nazionali spagnole, amato, idolatrato dai camerati di Spagna e dalle popolazioni liberate

Un fremito di orrore è passato fra gli ascoltatori quando il tenente Bernardis ha illustrato anche con documenti fotografici le inaudite atrocità commesse dai rossi veri scherani dell'anticristo bolscevico.

Egli ha concluso ponendo particolarmente in rilievo l'importanza e il profondo significato dell'ultima grandiosa vittoria di Catalogna e con un inno al Duce, fondatore di un nuovo più grande impero spirituale di Roma per la salvezza del Mondo

La bella conferenza ha tenuto tenacemente avvinto l'uditorio che è scattato spesso in entusiastici applausi e che alla fine ha salutato l'oratore con una vibrante interminabile ovazione

Presente, come poi il ten. Bernardis ha rilevato, era anche una signora di Lerida che per alcuni mesi aveva potuto sottrarsi alla cattura rimanendo chiusa in un casone dalla mattina alle 6 alla sera alle 11, e che poi aveva dovuto soffrire otto mesi di dura prigione nelle carceri rosse dell'infelice città spagnola per essersi rifiutata di prestare la sua opera al servizio dei bolscevichi. L'odissea di questa povera signora ha destato nel pubblico la più viva e commossa simpatia.

Rapporto dirigenti dei lavoratori industria

Domani 26 corrente alle ore 10 presso la sede della Delegazione di Zona, il Segretario della Unione Lavoratori della Industria, terrà rapporto ai dirigenti sindacali di Pordenone e della Zona

Tutti i camerati, secondo le istruzioni avute, presenzieranno l'importantissima riunione nella quale il Segretario della Unione illustrerà le attività e le realizzazioni conseguite dall'organizzazione durante l'anno XVI e darà le direttive per l'anno XVII.

Per i bachicoltori

A maggior chiarimento dell'avviso pubblicato dall'Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Pordenone le prenotazioni del seme bachi 1939 nei Comuni di Fontanafredda e Budoia si intendono limitate ai soci dell'Essiccatoio stesso

Nell'occasione si rammenta ai bachicoltori che il termine utile per le prenotazioni scade col giorno 10 marzo p. v.

Ai commercianti

Tutti i commercianti ed esercenti pordenonesi che ancora non l'abbiano fatto sono invitati a presentarsi senza indugio alla Delegazione Mandamentale Fascista del Commercianti per ritirare la tessera per l'Anno XVII. Il costo di essa è di una lira.

Tessitrice infortunata

L'incannatrice Rina Pittino fu Barnaba, di 25 anni, da Porcia e occupata alla Tessitura di Rorai del Cotonificio Veneziano, cambiando la rocca si feriva al dito pollice della mano sinistra. Gliene derivava un patereccio che venne giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Il risultato della Veglia C.R.I.

Il Comitato, che si era costituito per indire ed organizzare la veglia della Croce Rossa Italiana, si è riunito ieri sera per udire una breve relazione sui risultati di tale benefica manifestazione. Il cav. dr Guido Brunetta, presidente della locale Sezione della C.R.I., iniziatore della veglia, ha fatto ai convenuti una breve relazione, comunicando l'esito più che soddisfacente della serata che ha dato un utile netto di lire 3925. Tale importo, nelle misure a suo tempo stabilite, è già stato versato agli Enti ed Organizzazioni del Partito per le opere benefiche ad essi devolute.

SACILE

Funebri Da Re

Alla venerata età di 80 anni, spirava nella sera del 22 corr mese Angelo Da Re, col conforto dei Sacramenti, e ieri ne seguirono i solenni funerali, che riuscirono una commovente manifestazione di affetto essendo il Da Re persona proba ed onesta

Accompagnarono la salma i figli, i generi, le nuore, i nipoti e un folto stuolo di popolo, prima in chiesa per le esequie e poscia al cimitero per la tumulazione nella tomba di famiglia.

Alla consorte, ai figli e ai congiunti tutti le nostre condoglianze

Farmacia di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia del dott. Mattiello sita in Piazza Vittorio Emanuele II (Ponte della Vittoria)

ARTA

Nozze d'oro

L'altro ieri nella pieve di Zuglio hanno celebrato il loro cinquantesimo anno di matrimonio i coniugi Domenico Romano fu Gio Batta di 76 anni e Anna Cumin di 15 anni

Il rito è stato celebrato dal prevosto mons Aurelio Micossi e alla cerimonia hanno partecipato parenti e paesani.

Dalla loro unione i coniugi Romano — ai quali formuliamo fervidi auguri — ebbero 14 figli, dei quali sette viventi, che a loro volta hanno regalato ai nonni una ventina di nipotini.

Domenico Romano è un pioniere dell'Artigianato carnico per aver esercitato la professione di falegname, tramandata ai figli e nipoti per 60 anni. Il veterano per iniziativa dell'Artigianato, è stato proposto per essere insignito della Stella del Lavoro.

Zuglio, nel corso di due anni ha celebrato con queste le nozze d'oro di quattro coppie dei suoi arzilli figli.

TOLMEZZO

Il Museo carnico e la scuola

Il rinnovamento della scuola, fissato dal Gran Consiglio del Fascismo, apporterà notevoli sviluppi nel campo dell'artigianato poichè con la «Carta della Scuola» stabilita dal Ministro della Educazione Nazionale, gli istituti di scuola di arte, con le loro trasformazione assumeranno un'importanza capitale nel campo dell'arte paesana della Nazione. Tolmezzo in questo ramo si trova all'avanguardia del movimento.

La R. Scuola d'arte «Albino Candoni», molto apprezzato dr critici esteri, per il suo caratteristico andare nell'insegnamento dell'arte paesana forgerà indubbiamente artigiani di merito

Ci piace citare in proposito un notevole articolo apparso su L'«Artigiano» del 13 corr., di Giuseppe Mastropasqua, il quale descrive «Un museo caratteristico» con le sue affermazioni ed i suoi sviluppi, ossia il nostro Museo in rapporto alla Scuola d'arte «Albino Candoni» e all'insegnamento artigiano.

AMARO

Beneficenza

In occasione dell'anniversario della morte del compianto Andrea Tamburlini, il nipote Leo Pietro Tamburlini ha offerto lire cinquanta per la Gil.

S. Vito al Tagl.

Ispezione ai Reparti Avanguard. Moschettieri

La scorsa settimana il vice comandante Federale degli AA BB ha ispezionato i due reparti degli Avanguardisti Moschettieri della nostra GIL assistendo alla manovra militare eseguita con assoluta precisione e con vero spirito militaristico.

Il vice comandante Federale ha espresso al comandante di Legione la sua viva soddisfazione per il grado di addestramento raggiunto dai reparti, in brevissimo tempo.

✖

Il Comandante Federale della GIL ha inviato ai Cadetti Comandanti dei manipoli moschettieri della nostra GIL, Valentino Lovadina ed Antonio Piccoli, una lettera in cui esprime il suo vivo elogio per l'attiva collaborazione che svolgono in seno ai reparti avanguardisti. Ciò in seguito all'esito dell'ispezione eseguita nei giorni scorsi dal vice comandante Federale alla manovra militare dei reparti moschettieri, che si preparano per la prossima manifestazione provinciale.

Corsi di cultura al Fascio femminile

Oggi, sabato, alle ore 15.30, alla Casa del Fascio, il primario del nostro Ospitale Civile, prof. dottor Sistilio Gabrielli, terrà alle organizzate del Fascio Femminile una conferenza su «Il cancro».

Seguirà mons cav. L. Cozzi, che parlerà de: «La morale cristiana».

Tesseramento al Fascio femminile

La Segretaria del Fascio Femminile invita le iscritte che ancora non hanno rinnovato la tessera per l'anno XVII, di farlo al più presto. L'ufficio di Segreteria è aperto nei giorni di mercoledì e sabato dalle 16 alle 18

Il mercato

Prezzi generi del mercato del giorno 24-2-1939-XVII: granone nostrano bianco al q.le L. 90; granone nostrano rosso a 90; granone cinquantino da 85 a 88; fagiuoli da 170 a 200; patate da 50 a 55; radicchio comune da 100 a 180; radicchio conservato da 170 a 200; spinace da 2 a 2.20 il kg.; verze da 0.40 a 0.50; cappucci da 0.50 a 0.60; brovada da 0.60 a 0.70. — Polli al kg.: da lire 7 a 8; galline da 6.50 a 7.50; faraone da 8.50 a 9.50; tacchini da 5.50 a 6; anitre da 5 a 6; conigli da 3 a 3.40; maiali da latte al capo da 85 a 95.

CORDOVADO

Premi demografici

La commissione demografica provinciale ha assegnato i seguenti premi demografici:

Giovanni Dorigo premio di natalità lire 100; Lucia Sut in Danelon, premio di natalità lire 300.

Censimento industriale

Sono in corso le operazioni per il censimento delle industrie del vestiario, dell'abbigliamento, dell'arredamento ed affini, dei servizi di pulizia, disinfezioni, servizi funebri. Chiunque conduca o gestisca attività ed imprese appartenenti ad una delle indurtrie sopra dette riceverà in questi giorni apposito questionario che dovrà essere riempito e poi consegnato agli ufficiali di censimento che provvederanno al ritiro entro il 9 marzo p. v.

Pro Assistenza

Diamo il terzo elenco degli offerenti pro Ente Comunale di Assistenza:

Fratelli Variola lire 600; Angelo Mariani 50; Guido Tonelli 70; Nicolò Covassin 10; Cesira Toson 5; Carlo Fabbris 20; Giovanni Di Sopra 10; Ave Rosset 5; fratelli Zamparo 5; Alessandro Fanzio 3; Gio Batta Ventoruzzo 5; Alessandro Ventoruzzo 5; Arduino Zadro 3; Luigi Leandrin 2; Palmira Filipputti 2; dott. Ubaldo Costa 10; Adriano Cargnelli 10; Elide Monopoli 5; Giuseppe Zuliani 2; Vittorio Dorigo 5; Luigi Petraz 1; Luigi Bot 3; Angelina Pillon 10; Giovanni Lena 10; Enrico Morello (seconda offerta) lire 10

CASARSA

Nell'Asilo infantile

L'Asilo Infantile di Casarsa, che da molti anni funziona egregiamente, è stato recentemente con Regio Decreto eretto in Ente morale, dando così all'Istituzione maggior garanzia di sviluppo, sotto ogni rapporto.

Corso di taglio e cucito

Per iniziativa della Segretaria del Fascio Femminile di Casarsa sarà istituito col 15 marzo p. v. un corso gratuito di taglio e cucito nel Comune di Casarsa, al quale possono partecipare donne fasciste, giovani fasciste giovani italiane e massaie rurali.

Le iscrizioni si ricevono presso la suddetta Segretaria del Fascio

Ai volontari

La Segreteria dei Volontari di guerra del manipolo di Casarsa, avverte che la sede della associazione resterà aperta nei giorni di martedì, giovedì e sabato, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Nella Latteria

Ieri sera presso la sede sociale s'è riunito il nuovo consiglio d'amministrazione della Latteria sociale Turnaria di Casarsa, per la nomina del presidente E' riuscito rieletto il camerata Antero Canor.

Il Cinema al Dopolavoro ferroviario

Oggi 25 corrente dalle ore 20 e domani 26 corr. dalle ore 14.30, con orario continuato, avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario la proiezione del grandioso ed appassionante film: «Il trionfo della Primula Rossa» con Barry Barnes. Sophie Stewart, Margarette Scott. Precederà il giornale Luce sonoro.

Latisana

Munifica elargizione di S. E. Serpieri

Per onorare la memoria del suocero dott Leonardo Zuzzi, S E. Arrigo Serpieri, Rettore Magnifico della R. Università di Firenze ha offerto la somma di lire 1000 a favore del locale Ente Comunale di Assistenza.

Il comitato vivamente ringrazia.

Concerto sinfonico

Il locale Dopolavoro, sezione filarmonica, organizza per il giorno 9 marzo p . v. un gran concerto sinfonico, vocale e strumentale con la partecipazione di elementi locali. Lo spettacolo che dovrà essere una grande rassegna musicale di tutti gli elementi locali si svolgerà al Politeama Odeon.

Comunicheremo il vasto programma.

Bimba ustionata

La piccola Angelina Valvason di Luigi di 4 anni si trovava in compagnia di altri piccoli, vicino la cucina della propria abitazione. Durante una breve assenza della madre Giovanna Rosso, la piccola si avvicinava ad una pentola colma d'acqua bollente ed in seguito ad una spinta andava con tutte e due le mani dentro l'acqua Alle sue grida accorreva la madre che provvedeva subito ai soccorsi del caso e quindi disponeva per le cure sanitarie. La piccina riportava delle ustioni alle mani guaribili in venti giorni.

Mercato settimanale

Il quarto mercato del mese svoltosi nella ricorrenza del primo giorno di Quaresima e perciò in una giornata semi-festiva, è stato scarso ala di affari che di movimento. La gente ha preferito starsene a casa dopo gli ultimi bagordi di carnovale e perciò gli affari in genere sono stati molto limitati.

CERVIGNANO

Ruoli contributi

L'Ufficio di Segreteria Municipale ci comunica che resta depositato per la pubblica ispezione per giorni 8 consecutivi il Ruolo suppletivo dei contribuenti all'Unione Nazionale Ufficiali in congedo d'Italia — del Gruppo di Udine Il ruolo predetto resta visibile nelle ore antimeridiane d'Ufficio.

TRIVIGNANO

Per i Caduti di Bligny

Il Segretario Politico del Fascio ha versato al «Popolo del Friuli» la somma di lire 162.50, raccolta fra i combattenti del nostro Comune e fra la popolazione, per il rimpatrio delle salme dei Caduti di Bligny. Segnaliamo il nobile gesto.

Nozze d'oro a Campolongo

I coniugi Antonio Zorat fu Pietro, di 78 anni, e Venerande Zambon fu Luigi di 69 anni, hanno celebrato l'altro ieri in Campolongo al Torre, circondati dai loro 11 figli e 25 nipoti, il 50. anniversario del loro matrimonio.

Lo scampanio a festa ha richiamato nei pressi della Chiesa Parrocchiale numerosa folla che, fatta ala al simpatico corteo famigliare, applaudì calorosamente ai due arzilli vecchietti nei cui occhi si leggeva la gioia serena del ricordo del passato e la soddisfazione di rivarcare oggi la soglia del sacro tempio, seguiti da un considerevole stuolo di figli e nipoti. Dopo una solenne ufficiatura religiosa i due coniugi hanno trascorsa la giornata fra l'affetto e la letizia famigliare

Al bravo e modesto agricoltore Zorat e alla sua consorte, interpreti del pensiero della popolazione, rivolgiamo i migliori auguri con i fervidi voti di rivederli così lieti e arzilli per la celebrazione delle nozze di diamanti.

S. Giorgio Nogaro

Recita filodrammatica

Intensi sono stati i preparativi dei nostri bravi dilettanti artisti della fiorente Filodrammatica del Dopolavoro locale per la rappresentazione della bellissima commedia in quattro atti «Come le foglie» di Giuseppe Giacosa che sarà data al Teatro della Gil oggi 25 e domani 26 corrente.

Per l'occasione la sala sarà opportunamente riscaldata. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 20.30 precise.

Negli intervalli, l'esimio quintetto diretto dal prof. Saccola eseguirà un scelttissimo programma di musica classica.

La «renga»

Il primo giorno di quaresima, come da consuetudine, numerose comitive si sono date convegno a Nogaro per il tradizionale pasto della «renga»

Canti, suoni e allegria generale hanno allietato il simpatico raduno che si è sciolto a tarda ora.

Denunciato per ricettazione

La guardia giurata privata Rodolfo Gressan fu Antonio da Malisana, facente servizio per conto della S. A. Agricola industriale per la produzione della Cellulosa italiana Torre di Zuino, ha denunciato un ragazzo di Malisana, di 13 anni, perchè in seguito a opportune indagini risultava avere venduto del materiale di linea della decauville esistente sulla costruenda strada dello Zumello di Malisana a certo Giuseppe D'Agostini fu Urbano da S Giorgio di Nogaro.

Il materiale asportato consisteva in 8 traverse di ferro, 11 catene di ferro e due ganci per un valore di circa lire 150

Eseguito un sopraluogo dal D'Agostini è stato possibile rintracciare una parte del materiale il quale in seguito alle dichiarazioni del ragazzo era stato acquistato dall'interessato per cent 30 in tutto.

Il D'Agostini era stato precedentemente diffidato per gli stessi motivi

Ora è stato denunciato al Pretore di Palmanova per rispondere di reato di ricettazione.

Furto di galline

Oliva Cossutti di Antonio residente a Muzzana del Turgnano, ha denunciato ai carabinieri un furto avvenuto a ora imprecisata nella notte da parte di ignoti che hanno asportato dal pollaio attiguo all'abitazione: otto galline, alcune scope e cinque scalpelli del valore di circa lire 70.

Furto di piombo alla «Montecatini»

E' stato denunciato dai dirigenti della Società «Montecatini», Stabilimento di Nogaro, un ammanco di circa kg. 90 di piombo nuovo, in parte lavorato e pronto a l'uso che era stato depositato nello stabilimento verso le ore 12 del giorno 18.

Vino sequestrato

In seguito a decreto del Pretore di Latisana, i carabinieri della locale stazione hanno provveduto al sequestro di 6 ettolitri di vino presso l'osteria di Demetrio Tamai di Ferdinando, sita in via Marittima

Il sequestro è avvenuto in seguito all'analisi praticata da opposito incaricato dell'Istituto Sperimentale di Udine ed essendo risultata la gradazione alcoolica inferiore al limite minimo del 10 per cento.

Le solite biciclette

Antonio Ferro di Giovanni entrato nell'osteria gestita da Giuseppe Esposito a Nogaro, lasciò la bicicletta incustodita appoggiata al muro Nell'uscire non la ritrovò.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

— Analoga sorpresa ebbe Antonio Visentin di Gerardo della frazione di Carlino il quale, uscito dopo dieci minuti dall'osteria di Tamai non ritrovò il proprio velocipede del valore di lire 300 circa

Di chi è?

Trovasi depositata presso la Caserma dei carabinieri, una bicicletta rintracciata giorni or sono in paese.

Spilimbergo

Le onoranze a Mons. Giordani

Come è già stato annunciato, domani domenica sarà effettuata la offerta delle insegne canonicali a monsignor Giordani, nostro Arciprete.

Per l'occasione è stato diramato dall'apposito comitato un nobile manifesto

Il programma è stato così fissato: Ore 8.30 Messa e comunione generale; ore 10 consegna delle insegne in canonica; ore 10.30 corteo dalla canonica al Duomo e S. Messa solenne. Discorso. — Ore 15.30 accademia di recitazione e musica nella sala della nuova casa parrocchiale; ore 18 breve funzioncina in Duomo

Il testo della pergamena che nell'occasione sarà consegnata a monsignor Giordani, così dice:

«I cittadini di Spilimbergo — le autorità — la fabbriceria — le Associazioni cattoliche — oggi offrono unanimi al loro amatissimo Arciprete mons Annibale Giordani le insegne canonicali, esultanti per l'alto onore degnamente meritato riconoscenti per l'infaticabile, sapiente amorosa attività sacerdotale, auspicando con verace affetto di figli la gioia e il vanto di essere guidati per lungo tempo ancora da tanto Pastore»

Ai cacciatori

Il presidente della locale Sezione cacciatori, avverte tutti i cacciatori non provvisti della tessera per l'anno XVII a volersi affrettare nel loro stesso interesse ad effettuare detto versamento, essendo stato stabilito come termine massimo dell'inscrizione il 15 marzo p. v.

Pro assistenza

Nel settore di Vacile a favore dell'E.C.A sono state raccolte lire 68 Il comitato ringrazia.

S. DANIELE

Nella Gil

Oggi, avranno svolgimento le esercitazioni del sabato fascista per avanguardisti e Balilla, presso la Casa della Gil.

Prima delle esercitazoni giunti che avrà luogo la ottava conversazione di cultura fascista. Terrà la detta conversazione la prof Fabbrisin sul tema: «Politica della scuola fascista — La Gil — Il cittadino soldato»

Al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'Infanzia è pervenuta l'offerta di lire 10 da parte di Irma e Maschio Chiurlo, in morte di Felicita Gaspardis Ciconi.

L'Ente ringrazia.

TRICESIMO

Echi calcistici

Gli azzurri hanno domenica arrestata la marcia del Pieris. In una partita entusiasmante, condotta ad una andatura velocissima dalle due squadre, i tricesimani hanno avuto la meglio sui valorosi avversari Bisogna riconoscere che i rossi isontini formano veramente una squadra solida e degna della promozione Anche se non l'hanno spuntata hanno dimostrato quello che valgono.

La compagine tricesimana ha saputo ancora una volta smentire tutti i pronostici che le erano nettamente sfavorevoli; contro il Pieris l'undici ha svolto un gioco largo veloce piacevole ed ha dato l'impressione di essere ben preparato per i prossimi confronti.

Domani gli azzurri osserveranno il turno di riposo del girone, ma la presidenza per meglio prepararli all'incontro con la Fiumana ha pensato bene di far svolgere al nostro Littorio, un leggero galoppo di allenamento contro una compagine locale. Tutti i giocatori della prima squadra sono pertanto invitati a trovarsi domani alle 15 precise al campo Littorio.

• • •

Le giovani riserve granata saranno in trasferta a San Daniele per rendere la visita alla locale compagine. I giovani tricesimani dovranno lottare a fondo contro i forti avversari e contro.... la tradizione che vuole che le nostre squadre non riescano mai a vincere contro i diavoli rossi. Per domenica la squadra sarà notevolmente rinforzata dal rientro di Giordano e dall'innesto di Erba e di Morandini.

I seguenti giocatori sono comandati di trovarsi alla stazione del tram di San Daniele: Erba, Giordano, Valentino, Zorzi. Tutti gli altri devono trovarsi in piazza Vittorio Emanuele a Tricesimo alle 13.

BUIA

Cinema Tabeacco

Con domenica 26 p v. al Cinematografo Tabeacco, dopo lungo periodo di sospensione si aprirà la nuova stagione cinematografica, con la produzione della RKO «La pattuglia sperduta» una superba interpretazione di Victor Mc Laglen mirabile sintesi umana e artistica del regista John Ford. Una fotografia smagliante; un ritmo drammatico incalzante, che non da tregua sino alla fine della vicenda tragica ed esaltante allo stesso tempo. «La pattuglia sperduta», è l'esaltazione dell'eroismo. Un gruppo di uomini sperduto nel deserto che combatte contro un numero invisibile, per la patria e per la civiltà Seguirà «La Cucaracha» l'apoteosi della danza Una fantasmagoria di luci e colori, nella calda atmosfera di una notte messicana Il maggior successo del film a colori. Orario e prezzi soliti

AQUILEIA

Cultura fascista

Alle ore 11 di domenica scorsa nella sala della Gil è stato inaugurato il corso di cultura fascista

Il camerata Giovanni Augusto Fuzet ha parlato sul tema «Aspetti del problema ebraico — Gli ebrei e la Nazione» riscuotendo vivi applausi dal numerosissimo pubblico presente.

La riunione è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce comandato dal Segretario Politico.

Nel pomeriggio indetta dal Comando della Gil locale, è stata svolta, nella stessa sala, una rappresentazione cinematografica patriottica per gli organizzati regolarmente tesserati.

Ha assistito una folla di organizzati della Gil

Dette riunioni, che si sono dimostrate mezzo efficacissimo di propaganda e di cultura, saranno ripetute nei mesi venturi.

CIVIDALE

Adunata dei militi

Domani 26 corrente tutti i militi della I. Coorte della Milizia di Cividale devono trovarsi alle ore 9 presso la sede del Comando in abito borghese.

CODROIPO

Visite dell'Arcivescovo

Domani S. E l'Arcivescovo sarà in visita pastorale a Codroipo. Monsignor Nogara visiterà lunedì Goricizza e martedì Pozzo.

MARTIGNACCO

Refezione scolastica

La Refezione Scolastica, che funziona regolarmente da oltre una quarantina di giorni, a vantaggio di 105 fanciulli poveri, è stata ispezionata in varie epoche dal Segretario del Fascio, Comandante della Gil, e dal Podestà che ebbero parole di lode per i preposti.

Ebbe inoltre la visita gradita delle signore: Laura Delser, Adelina Delser, Anna Lizzi, Anna Granizera, le quali offrirono ai fanciulli caramelle, biscotti e panettone negli ultimi giorni di carnevale.

Beneficenza

Antonio Sello ha offerto lire 10 al Comando Gil di Fascio per onorare la memoria del compianto Rev. Padre Gabriele Delser, venerabile Priore della Certosa di Firenze.

SERVIZI MARITTIMI ITALIANI

PARTENZE DEL MESE DI MARZO 1939 - XVII

AMERICHE
«ITALIA» — SOC NAV.

NORD AMERICA

CONTE DI SAVOIA	
da Napoli	6 Marzo
da Genova e Cannes	5 Marzo
REX	
da Genova e Cannes	15 Marzo
da Napoli	16 Marzo
VULCANIA	
da Trieste	16 Marzo
da Napoli	19 Marzo
da Palermo	20 Marzo
CONTE DI SAVOIA	
da Napoli	29 Marzo
da Genova e Cannes	30 Marzo

CENTRO AMERICA NORD e SUD PACIFICO

LEME (Nord Pacifico)	
da Trieste	7 Marzo
da Venezia	7 Marzo
da Napoli	11 Marzo
da Livorno	12 Marzo
da Genova	14 Marzo
da Marsiglia	15 Marzo

SUD AMERICA

AUGUSTUS	
da Genova e Cannes	2 Marzo
NEPTUNIA	
da Trieste e Spalato	9 Marzo
da Napoli	11 Marzo
PRINCIPESSA MARIA	
da Genova	18 Marzo
da Napoli	20 Marzo
CONTE GRANDE	
da Genova e Cannes	23 Marzo

VIRGILIO (Sud Pacifico)	
da Genova	7 Aprile
da Marsiglia	8 Aprile

Servizi Commerciali Nord. Sud. Centro America - Nord e Sud Pacifico - Indie Occidentali - Messico

ASIA - AFRICA - AUSTRALIA
«LLOYD TRIESTINO»

INDIA-CINA

CONTE VERDE	
da Trieste e Venezia	8 Marzo
da Brindisi	9 Marzo
CONTE BIANCAMANO	
da Genova	29 Marzo
da Napoli	30 Marzo

AFRICA ORIENTALE
Napoli - Massaua - Assab

PO	
da Napoli	7 Marzo
ARNO	
da Napoli	14 Marzo
TEVERE	
da Napoli	21 Marzo
PO	
da Napoli	28 Marzo

SUD AFRICA

SABBIA (andata via Suez - ritorno via Gibilterra)	
da Genova	6 Marzo
DUCHESSA D'AOSTA (via Suez)	
da Trieste	14 Marzo
da Fiume	15 Marzo
da Venezia	17 Marzo
da Brindisi	19 Marzo
da Messina	20 Marzo
TAGLIAMENTO (Africa Occid.)	
da Genova	16 Marzo
da Marsiglia	17 Marzo
DUILIO (Espresso)	
da Genova	28 Marzo
da Marsiglia	29 Marzo

Trieste - Massaua - Gibuti

URANIA	
da Trieste	2 Marzo
da Venezia	4 Marzo
da Bari	5 Marzo
da Brindisi	6 Marzo
ITALIA	
da Trieste	17 Marzo
da Venezia	18 Marzo
da Fiume	19 Marzo
da Brindisi	20 Marzo

Genova - Africa Orientale

MAZZINI (Chisimaio)	
da Genova	8 Marzo
VIRGILIO (Massaua)	
da Genova	15 Marzo
da Napoli	16 Marzo
FR. CRISPI (Chisimaio)	
da Genova	22 Marzo

AUSTRALIA

REMO	
da Genova	5 Marzo
da Livorno	6 Marzo
da Napoli	8 Marzo
da Messina e Catania	9 Marzo

Servizi Commerciali Asia-Africa Australia (Calcutta, Saigon, Indie Olandesi e Golfo Persico, A. O. I.)

MEDITERRANEO ORIENTALE
«ADRIATICA» — SOC. NAV.

EGITTO

MARCO POLO	
da Trieste e Venezia	11 Marzo
da Brindisi	12 Marzo
GERUSALEMME	
da Trieste e Venezia	25 Marzo
da Brindisi	26 Marzo
ESPERIA	
da Genova	4 e 18 Marzo
da Napoli	5 e 19 Marzo
FOSCARI	
da Trieste e Venezia	4 e 18 Marzo
da Fiume	5 e 19 Marzo
da Brindisi	6 e 20 Marzo
EGEO	
da Genova	12 e 26 Marzo
da Napoli	13 e 27 Marzo

RODI

FOSCARI	
da Trieste e Venezia	4 e 18 Marzo
da Fiume	5 e 19 Marzo
da Brindisi	6 e 20 Marzo
EGEO	
da Genova	12 e 26 Marzo
da Napoli	13 e 27 Marzo
GRIMANI	
da Venezia	1, 15 e 29 Marzo
da Bari	2, 16 e 30 Marzo
da Brindisi	3, 17 e 31 Marzo

CIPRO - PALESTINA

GERUSALEMME	
da Trieste	1 Marzo
da Brindisi	3 Marzo
GALILEA	
da Trieste	8 e 22 Marzo
da Brindisi	9 e 23 Marzo
PALESTINA	
da Trieste	15 e 29 Marzo
da Brindisi	16 e 30 Marzo

GRECIA E TURCHIA

CELIO	
da Trieste e Venezia	3, 17 e 31 Marzo
da Brindisi	5, 19 marzo e 2 Apr.
ADRIA	
da Trieste e Venez.	10 e 24 Marzo
da Brindisi	12 e 26 Marzo
CITTÀ DI BARI	
da Genova	5 e 19 Marzo
da Napoli	6 e 20 Marzo
GRIMANI	
da Venezia	1, 15 e 29 Marzo
da Bari	2, 16 e 30 Marzo
da Brindisi	3, 17 e 31 Marzo

Serv commerciali: Levante-Mar Nero per la Dalmazia ed il Levante

MEDITERR. OCC. - NORD EUROPA
«TIRRENIA» — SOC NAV.

PER TRIPOLI:	
da Napoli	3-7-10-14-17-21-24-28-31 Marzo
da Siracusa	1-5-8-12-15-19-22-26-29 Marzo
da Palermo	4-11-18-25 Marzo
da Genova	1-8-15-22-29 Marzo
PER BENGASI:	
da Napoli	10-24 Marzo
da Siracusa	1-4-8-11-15-18-22-25-29 Marzo
da Genova	1-15-29 Marzo

PER CAGLIARI:	
da Genova	1-8-15-22-29 Marzo
da C. Vecchia	3-10-17-24-31 Marzo
da Napoli	7-14-21-28 Marzo
CORSICA (Bastia):	
da Genova	3-10-17-24-31 Marzo
da Livorno	5-12-19-26 Marzo
da P. Torres	7-14-21-28 Marzo
PER TUNISI:	
da Napoli	1-8-15-22-29 Marzo
da Palermo	2-9-16-23-30 Marzo
da Genova	1-8-15-22-29 Marzo

PERIPLO ITALICO

da Fiume (andata) 6-13-20-27 Marzo da Genova (ritorno) 3-10-17-24-31 Marzo

ALTRI SERVIZI:

Giornalieri: Napoli Palermo; Civitavecchia - Terranova

Settimanali: Genova Costa Orientale ed occidentale della Sardegna Cagliari Trapani - Palermo

Quattordicinali: Genova Porti della Sardegna Pol-Fiume Scali ... Seul Libici Alessandrini; Adriatico Sicilia Tirreno; Adriatico Nord Europa Tirreno Nord Europa

Itinerari turistici combinati per il Mediterraneo orientale

ITALIA GENOVA — LLOYD TRIESTINO TRIESTE — ADRIATICA VENEZIA — TIRRENIA NAPOLI

ERCOLE MARELLI & C. S. A.
MILANO

POMPE
MOTORI
VENTILATORI

Impianti apparecchiature elettriche

Esclusiva con deposito pel Friuli

Ing. A. MAGINI

UDINE Via Vittorio Veneto, 44 - Tel 6-83

155

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Tutto è pronto per il Conclave

La Sistina parata di viola - La prima "fumata,, di prova 300 persone nel sacro recinto - L'ufficio del Maresciallo

CITTA' DEL VATICANO, 24.

All'aprirsi di ogni Conclave una delle maggiori preoccupazioni, fra quelle di ordine materiale naturalmente, della Congregazione dei Cardinali, è quella finanziaria. E' accaduto talvolta, e per non andare troppo lontani alla morte di Benedetto XV, Papa generosissimo e facile ad elargire anche grosse somme quando si faceva appello al suo grande cuore, che le finanze della Santa Sede fossero tutt'altro che floride e che i Cardinali si dovessero rivolgere ai Vescovi perchè venissero loro in aiuto almeno provvisoriamente.

Finanza sana

Bisogna dire subito che mai è mancato in siffatta occasione il generoso concorso dei cattolici e che rapidamente tutto fu appianato. Questa volta la Congregazione Cardinalizia non si è trovata di fronte a difficoltà del genere. L'amministrazione finanziaria della Santa Sede, pur avendo risentito e non poco delle difficoltà dei tempi e del diminuito afflusso di offerte da parte dei fedeli, è stata, per volere del Papa Pio XI, posta su basi molto rigide e controllate. Il Cardinale Mariani, che vigila personalmente questa parte, è un amministratore oculato e il Pontefice ha voluto porgli accanto anche il Cardinale Pacelli. Nulla quindi sfuggiva alla loro vigilanza. Ultimo giudice delle spese era personalmente il Papa, a cui il Cardinale Mariani riferiva regolarmente due volte il mese e anche più spesso quando se ne presentava la necessità.

Le spese del Conclave quindi possono essere affrontate senza preoccupazione, anche se esse, dati i tempi, non si limitano più alle somme altre volte preventivate, ma le moltiplicano almeno per tre. Tali spese saranno fatte e controllate dal Cardinale Mariani che, per disposizione della Congregazione dei Cardinali, mantiene per ora l'amministrazione dei fondi.

Con oggi i lavori di preparazione del Conclave possono considerarsi finiti. Sono pronte tutte le 62 celle cardinalizie arredate con semplicità scolastica. Sono pronte le sei ruote e le sei porte di accesso, sono bollate col piombo del Maresciallo del Conclave quasi tutte le finestre ed ombreggiate le vetrate della loggia di Raffaello. L'ultimo muro di chiusura tra il cortile Borgia e quello del Pappagallo sarà inalzato il prossimo lunedì.

E' pronta infine la Cappella Sistina nella quale sono stati collocati ai loro posti i piccoli tavolinetti di 60 centimetri per 48 di lato ed inalzati i 62 baldacchini.

Il color viola domina sovrano nella Cappella. Fa eccezione il pavimento che è stato coperto da un tappeto verde.

La prova delle "fumate"

Stamane i fuochisti hanno provato la stufa delle fumate tutta rilucente come d'argento insieme al tubo. L'esperimento è riuscito benissimo. Alle 9.30 i pochi curiosi che quotidianamente stanziano nella Piazza San Pietro hanno avuto modo di vedere per la prima volta, dopo 17 anni, una nube di fumo nero uscire dal tubo che si inalza per 10 metri a destra del tetto della Sistina. Il fumo era nerissimo perchè per la prova venne usata paglia molto bagnata.

Il lavoro di preparazione del Conclave, per il quale ai primi 200 operai vennero aggiunti altri cento, si è svolto regolarmente senza confusione mercè il tempo abbastanza lungo intercorso e anche, perchè l'Ufficio tecnico e la Floreria apostolica erano perfettamente attrezzati per l'avvenimento.

Con felice pensiero la Congregazione Cardinalizia ha deciso di fissare senz'altro le celle per tutti i porporati stranieri che avendo compiuto un lungo viaggio meritano speciali attenzioni. Così pure sono state scelte le migliori per i Cardinali molto anziani e usciti da recente malattia.

Il Cardinale Marchetti Selvaggiani, che non è del tutto ristabilito del suo malore a una gamba e che cammina con il bastone, è stato assegnato un appartamento già appartenente al sacrista dei Sacri Palazzi Apostolici e Vicario della Città del Vaticano, appartamento situato a pochi metri dalla Cappella Sistina in modo che il Cardinale Marchetti potrà facilmente raggiungere la sede di votazione. Al Cardinale Boggiani, indisposto e di scarsa vista, è stato assegnato lo appartamento dove aveva sede la amministrazione dei beni della Santa Sede alla prima loggia, comodo e ben riscaldato.

Per i Cardinali esteri

Gli appartamenti meglio attrezzati sono gli alti che si affacciano sul cortile del triangolo al terzo piano del Palazzo Pontificio. Essi sono stati assegnati ai Cardinali O' Connel, che giungerà soltanto il prossimo primo marzo: Maddalein, Dougherty, Bertram, Schult, Seredy e Innitzer

Altri ottimi appartamenti sono stati già assegnati ai Cardinali sudamericani che giungeranno pure il primo marzo, gli Eminentissimi Copello e Leme. Al Cardinale de Faulhaber è stato assegnato lo appartamento dove erano gli uffici delle Opere di religione, al livello del cortile di San Damaso. La falegnameria della Città del Vaticano, per tutti questi lavori ha usato ben 100 metri cubi di legname.

Al Conclave, oltre i 62 Cardinali, parteciperanno 124 conclavisti e 111 componenti il personale necessario, che va dai confessori ai medici e ai farmacisti fino al vetraio, al falegname e ai due barbieri. Così mercoledì prossimo il Conclave chiuderà le sue porte su circa 300 persone.

Stamane si è riunita la 14. Congregazione plenaria dei Cardinali, presenti cinquanta porporati. La seduta è durata solo due ore. Quindi si sono messe al lavoro le due Commissioni speciali. In tutte le Congregazioni generali assistono, Monsignor Santone come segretario del Sacro Collegio e del Conclave e Monsignor Respighi, Prefetto delle cerimonie apostoliche.

L'alloggio del Maresciallo

Anche nell'appartamento dove avevano sede gli uffici dell'amministrazione della Santa Sede, a destra dell'accesso del cortile di San Damaso, si lavora per disporlo — si dice — come alloggio del maresciallo del Conclave. Allorchè il Principe Chigi entrerà in funzione, sulla balaustra del pianerottolo antistante l'appartamento verrà issata la bandiera con gli stemmi dei Della Rovere e dei Chigi Albani. Nel conclave del 1922 essa venne issata al portone di bronzo, di fronte a quella della Guardia svizzera. Valletti di casa Chigi, nelle ricche livree, stazioneranno nelle anticamere.

Il Principe Chigi rivestirà anche egli una uniforme. Nel 1922 era in abito di patrizio romano, ma ora, essendo egli anche Gran Maestro dell'Ordine di Malta, molto probabilmente rivestirà la divisa dell'Ordine.

Il Maresciallo, per antica consuetudine, fa coniare a ricordo del Conclave speciali medaglie. Le medaglie saranno in oro, argento e bronzo. Quelle d'oro saranno offerte agli Ambasciatori, quelle d'argento ai Cardinali e quelle di bronzo ad altre personalità.

Agli ordini del Maresciallo saranno quattro gentiluomini che prenderanno la qualifica di «capitania» in quanto rispondono alla chiusura delle ruote, e due altri capitani che sono addetti alla sua persona. Fra questi vi è il suo segretario particolare, che è l'avv. Francesco Bersani. Il Maresciallo nomina anche un suo cappellano. Nei giorni di Conclave il Maresciallo ed il Governatore, mons. Arborio Mella di Sant'Elia, inviteranno a colazione le persone addette alla custodia del Conclave e qualche personalità che si reca a visitarli.

La carica di Maresciallo di Santa Chiesa e custode del Conclave risale al secolo XII. A simiglianza degli altri Sovrani del Medio Evo, anche i Pontefici romani ebbero nel loro palazzo un «marescalcus»; che da principio aveva funzioni di sovraintendente alle scuderie della Corte. In seguito, però, l'ufficio di Maresciallo fu elevato a dignità, divenendo il più importante nella amministrazione temporale del Pontefice.

Nel 1198, sotto il pontificato di Innocenzo III, il Maresciallo era a capo delle milizie papali, pagava ad esse gli stipendi e provvedeva all'alloggio e al vitto. L'opera di questo ufficiale palatino fu richiesta anche per gli affari politici e per operazioni militari a difesa della Chiesa, e anche della Sede apostolica.

All'ufficio di Maresciallo vennero chiamati sin da quell'epoca personaggi che avevano la piena fiducia del Pontefice e spesso erano parenti dei Papi. Così Innocenzo III nominò al delicato ufficio Giacomo Conti, suo cugino, il quale aveva anche i titoli di Maestro di giustizia e di Capitano della Puglia e di Terra del Lavoro.

Lungo privilegio

Quando i Papi dimoravano ad Avignone il Maresciallo era anche il capo del Tribunale civile e penale che sentenziava nelle cause intentate contro i laici appartenenti alla Corte pontificia. Una bolla di Innocenzo VI del 7 agosto 1362 nominò Maresciallo della Curia e custode del Conclave Giovanni Battista Savelli.

Onorio IV, Nicolò IV, Clemente V e Giovanni XII confermarono ai Savelli detto privilegio, che non aveva però carattere ereditario. Tuttavia i Savelli furono Marescialli quasi senza interruzioni dal 1431 fino al 1712.

Estintasi in linea maschile l'antichissima famiglia dei Savelli, Clemente XI, tenendo conto dei grandi meriti della famiglia Chigi verso la Sede apostolica, conferì a vita il maresciallato della Santa Sede al principe di Farnese don Augusto Chigi con breve del 22 marzo 1712.

La carica si trasmise ai discendenti di Casa Chigi con nomine a vita, col diritto di tenere in Sede vacante le chiavi del Conclave e con i privilegi inerenti.

Attualmente è Maresciallo del Conclave il principe don Ludovico Chigi Albani. Dal 1262 ad oggi si sono succeduti quarantotto Marescialli del Conclave. La Casa Chigi dal 22 marzo 1712 ad oggi ha avuto sette Marescialli.

Il testamento di Papa Pio XI

CITTA' DEL VATICANO, 24

L'Osservatore Romano pubblica: *Sono state in questi giorni riunite le varie carte relative alle disposizioni testamentarie del compianto Sommo Pontefice. Esse consistono di alcuni pochi foglietti autografi e di alcuni cartoncini, pure manoscritti, in cui sono indicati certi desideri dell'augusto Pontefice a riguardo di vari oggetti. Il primo di tali foglietti risale al 31 maggio del 1927 L'ultimo porta la data del 16 gennaio 1939. In principio a queste pagine si leggono le iniziali maiuscole dei Santi Nomi di Gesù, Maria e Giuseppe. Poi, sotto, le parole iniziali di varie preghiere*

La parte dispositiva del foglietto più recente è preceduta da questa scritta: «Sono queste, che seguono qui appresso, le mie disposizioni di ultima volontà nel Nome Santo di Dio buono e benedetto». *In essa sono nominati esecutori testamentari i monsignori Carlo Confalonieri e Diego Venini, che Sua Santità chiama* «i miei cari, veri prelati domestici per tutto il tempo non breve del mio Pontificato».

L'augusto Pontefice ha lasciato tutto quello che Gli appartenne, per acquisti o per doni, alla Santa Sede, e per essa al Suo successore, «e del poco — *soggiunge* — che mi appartiene personalmente» del «non molto grande peculio» *Suo, il Santo Padre ha stabilito che sia fatta qualche erogazione ad alcuni familiari e ad alcune poche persone che Lo hanno assistito, e ciò che eventualmente resti, Egli ha disposto che sia suddiviso a vantaggio di alcune opere di bene.*

Sono quindi indicati con cura alcuni oggetti sacri o artistici che con pia memoria il Santo Padre ha voluto destinare a diversi enti determinati, come il museo cristiano della biblioteca vaticana e la biblioteca stessa ecc., e ad alcuni luoghi a Lui particolarmente cari. Alla fine poi di uno dei foglietti si legge, non senza scoprire nelle parole l'animo di chi le vergava: «Dispongo con particolare desiderio che la mia salma, intatta, sia deposta vicino e in seguito al deposito di Pio X, di cara e venerata memoria, che mi chiamava alla biblioteca vaticana, non lontano da quello di Benedetto XV, di pur cara e venerata memoria, che a così breve distanza dalla Sua santa notte mi chiamava alla sede di S. Ambrogio e S. Carlo e al Sacro Collegio Cardinalizio. I molti, i moltissimi che non cesseranno di venire a pregare sulle loro tombe avranno (ne nutriamo fiducia) un pensiero ed un suffragio anche per il loro indegno successore. In manus tuas, Domine, commendo spiritum meum».

La giornata in Conclave

ROMA, 24.

Le giornate che i Cardinali passano chiusi in Conclave non sono certamente, come a prima vista potrebbe apparire, giornate di ozio e di riposo. L'ora della sveglia per i porporati non è rigidamente osservata come in un convento, però essi non possono indugiarsi a piacere nella loro cella, perchè al mattino debbono, tra le 8 e le 9 assistere tutti alla messa dello «Spirito Santo», celebrata nella Cappella Paolina, il primo giorno dal Cardinale Decano e i giorni seguenti dal Sacrista del Sacro Palazzo Apostolico. Alle otto i cerimonieri dànno il segnale colla campana quindi si recano a bussare alle celle, pronunciando le parole «In cappellam domines». Durante la Messa i Cardinali ricevono la Comunione. Al termine della funzione viene cantato il «Veni Creator». Successivamente i Cardinali dicono la Messa negli altari predisposti nel recinto del Conclave. Verso le 9 i Porporati fanno colazione, quindi passano nella Cappella Sistina. Ciascuno va al suo trono. Il cerimoniere che li ha accompagnati al loro posto e che ha fornito loro le eventuali spiegazioni sulla votazione, si ritira, chiudendo l'ampio velario che è stato steso lungo la transenna in modo che nessuno possa seguire la scena della votazione. Il cerimoniere lascia la Cappella e chiude i battenti della porta. I conclavisti sostano nella Sala Regia, i camerieri nella Sala Ducale. Tutti sono pronti al più piccolo cenno nel caso che l'elezione fosse valida. Se l'elezione non avviene, i Cardinali, verso le 11.30 si ritirano nelle loro celle. Verso le 13 viene servito il pranzo, a cui segue una passeggiata per le Loggie, che possono considerarsi il «giardino» del Conclave.

Dopo un breve riposo, si svolge, di solito, il momento più interessante della vita del Conclave. le visite che i Porporati si scambiano o nelle celle o in alcune salette appositamente preparate per questi colloqui. In essi i Cardinali si scambiano i diversi punti di vista «prendono gli accordi per evitare dispersioni di voti e perdita di tempo. Alle 16.30 nuova riunione nella Cappella Sistina e nuova votazione. Difficilmente dalla votazione serale esce il nuovo Pontefice, specialmente se il Conclave avviene in inverno chè la proclamazione e l'annuncio dato dal Cardinali Primo Diacono al mondo si avrebbero a sera troppo inoltrata. Dalle 18 alle 19 i Cardinali recitano il Rosario e alle 19 si siedono a cena. Dopo breve ricreazione i Porporati si ritirano nelle loro celle, dove si effettuano ancora piccole conversazioni. Alle 21.30 solitamente tutto tace nel recinto del Conclave. Il Maresciallo del Conclave chiede, attraverso le ruote, se ai Cardinali occorre nulla, ritira la posta dei Cardinali e dei conclavisti e dà la consegna ai «capitani di ruota» per la vigilanza notturna.

Le atrocità dei rossi constatate a Barcellona

BURGOS, 24.

Il «Noticiario Universal» pubblica che secondo le investigazioni ufficiali si è ottenuta la prova che sessanta chiese di Barcellona e dei dintorni della città sono state incendiate durante il regime rosso. Millecinquecento preti sono stati assassinati e altri ottomila forzati a cercare sicurezza nella fuga. Il rapporto aggiunge che molti tesori d'arte sono stati allontanati da Barcellona.

L'incerta sorte dei gesuiti di Sion

BERNA, 24.

Il problema della presenza a Sion dei gesuiti emigrati da Innsbruck ha assunto un nuovo aspetto di cui si sta occupando il consiglio federale. Si è infatti venuto a conoscere che poco prima di morire Papa Pio XI, preoccupandosi della sorte di questi gesuiti, in gran parte vecchi, nella speranza di evitare loro di dovere abbandonare la Svizzera, gli aveva sciolti dal loro voti monastici.

La pena capitale nell'Eire

DUBLINO, 24.

Il «Dail» ha approvato con 79 voti contro 10, in seconda lettura, la legge che prevede la pena capitale per alto tradimento.

Gli italiani nell'Impero sono 120 mila

ROMA, 24

Il «Giornale d'Italia», a dimostrare la forza espansionistica del popolo italiano, pubblica le cifre statistiche che si riferiscono ai connazionali viventi nell'Impero. Cominciando dall'Eritrea, il giornale nota che «la grama Eritrea» di qualche anno fa, conta oggi 87.554 connazionali. Si può calcolare che le donne incidano per un quinto in questo totale. Nell'organismo dell'Impero, l'Eritrea è ancora alla testa di ponte. L'Asmara è tutt'ora pulsante centro di afflusso, ma anche di deflusso. Ciò diciamo per concludere che la popolazione dell'Asmara è anagrafica. La cifra è alta: 48.139 nazionali.

Ma dove la tempra di adattabilità della razza italiana si rivela in tutta la sua schiettezza, è in queste cifre. Nella torrida Assab vivono 1.581 connazionali di cui 89 donne e a Massaua, al 31 dicembre, risiedevano 5.537 connazionali di cui 204 donne.

Altri dati: Cheren 7502 di cui 202 donne; Agordad 200 di cui 25 donne; Decamerè 6.344 (donne 905); Adi Ugri 663 (donne 104); Adi Quala 150 (donne 29); Saganeiti 705 (donne 107); Gingha 155 (donne 33); Adua 230 (donne 30); Adi Caieh 81 (donne 22); Macallè 435 (donne 43); Quoram 109 (donne 12).

Ad Addis Abeba i connazionali iscritti all'anagrafe fino a tutto il decorso novembre, erano 26.952.

Per lo Scioa sino a sei, sette mesi fa nei territori del commissariato di Bisciaftu e dell'Acmondo nel settore occidentale di Ambò, vi erano 4.560 italiani. Nel governatorato dell'Harar i connazionali possono ritenersi sugli otto mila. Per la Somalia e per l'Asmara non si hanno che cifre di orientamento di approssimazione. A Gondar sempre cifre di orientamento (2.000 italiani) e a Mogadiscio 8 mila.

Il giornale conclude che l'istinto italiano dell'Impero assumerà i contorni di una luminosa e severa coscienza: la coscienza dell'Impero.

Le produzioni cotoniere dell'A. O. I.

ROMA, 24.

Le produzioni cotoniere dell'A.O.I. possono ormai considerarsi, alla luce dei recenti dati, uscite dalla fase sperimentale e incuneate progressivamente nell'economia italiana. Nel decorso 1938 l'Italia ha importato dall'A. O. I. cotone grezzo per 12 milioni e 100 mila lire, ossia per un importo doppio di quello del 1936. Il maggior contingente è dato dalla Somalia italiana, che ha realizzato quest'anno, riferisce l'Agenzia «Le Colonie», 10 milioni. Segue l'Eritrea con due milioni di lire. Le produzioni dei diversi distretti cotoni. i etiopici sono anch'esse a buon punto.

Le consulte coloniali nelle nuove formazioni

ROMA, 24.

In relazione a quanto venne annunciato alla Camera da S. E. Teruzzi, il Ministero dell'A. I. sta provvedendo alla modifica sostanziale delle consulte coloniali corporative, allo scopo di renderle maggiormente aderenti dal punto di vista funzionale agli organi corporativi metropolitani in considerazione dello sviluppo economico dell'Impero. Nel quadro di tali trasformazioni, ormai imminenti, è contemplato pure il provvedimento per il quale i Vice Presidenti delle Corporazioni saranno chiamati a far parte delle consulte.

I pellegrini libici al Governatore Balbo

ROMA, 24.

I pellegrini libici in viaggio verso la Patria hanno inviato al Governatore della Libia, da bordo della nave «Sicilia» il seguente telegramma:

«Dalla nave *Sicilia*, reduci felici dall'assolvimento del divino precetto, i pellegrini musulmani della Libia rivolgono pensiero reverente e riconoscenza grandissima al Re Imperatore, al Duce e a V. E. il cui alto interessamento permise loro compiere il pellegrinaggio ai Luoghi Santi, protetti da continua amorevole assistenza».

Fortunoso atterraggio

STOCCOLMA, 24

Un apparecchio da caccia che stava compiendo un volo di esercitazione nei pressi di Stoccolma ha subito un arresto al motore a 700 metri di altezza. Grazie alla sua abilità e del suo sangue freddo, il pilota riusciva ad atterrare e miracolosamente incolume in mezzo ad un piccolo prato circondato da alberi. L'apparecchio è andato però completamente distrutto.

Delinquenza marxista

BORDEAUX, 24.

La polizia ha arrestato due spagnoli marxisti che cercavano di cambiare forti somme di pesetas. Uno di essi è stato trovato in possesso di 744 mila pesetas e l'altro di 9 mila. E' stata anche arrestata l'amante di uno di essi. I tre complici sono stati deferiti all'autorità giudiziaria come autori di furti.

Ingegnere parigino ferito a colpi di pugno da un rosso spagnolo

PARIGI, 24.

Il «Matin» pubblica che un bolscevico spagnolo ha gravemente ferito a colpi di pugno un ingegnere della società parigina sotterranea. Lo spagnolo aveva fatto domanda di impiego, che è stata respinta col motivo che vi erano già troppi impiegati stranieri al servizio della società.

"S.O.S.,, di una nave inglese carica di profughi spagnoli al largo di Orano

ALGERI, 24.

Il vapore britannico «African Trader» di 2431 tonnellate, trasportante dei profughi spagnoli, ha lanciato l'«S.O.S.» a 18 miglia a nordest di Orano.

Valoroso agente ucciso a Roma da un pregiudicato

ROMA, 24.

I giornali narrano che ieri sera agenti della squadra mobile rintracciarono a bordo di una automobile i pregiudicati: Oddo Ficca e Luigi Sebastianelli che facevano parte di una banda specializzata in furti audaci e che, commesso il colpo, si servivano per trasportare la refurtiva di automobili, anche esse rubate che poi lasciavano abbandonate. I due pregiudicati vennero condotti negli uffici della Questura centrale. Il Ficca che agli agenti che lo avevano tradotto in Questura aveva dichiarato di essere un agente daziario, venne identificato invece per il pregiudicato ricercato; e quando, condotto in una camera per essere sottoposto ad un primo interrogatorio e alla perquisizione personale, gli fu dichiarata la sua identità, vistosi scoperto e perduto, estrasse in un attimo una pistola automatica che teneva nella tasca del soprabito e la puntò minacciosamente, in atto di far fuoco. La guardia scelta Sebastiano Campanella, intuì subito il pericolo che incombeva su lui e sui suoi quattro compagni che si trovavano nella camera e in un attimo si slanciò verso il delinquente per immobilizzarlo. Però il colpo partì, colpendolo all'addome il coraggioso agente. Il Campanella, benchè ferito mortalmente, non abbandonò il pregiudicato e ciò per dar modo agli altri agenti d'intervenire e disarmarlo e soltanto quando i suoi camerati, precipitatisi contro lo sparatore, già lo tenevano, il povero Campanella si abbattè al suolo. Il Ficca continuò a sparare altri 4 colpi che però andarono a vuoto.

La guardia scelta Campanella venne subito portata all'ospedale ma poco dopo moriva vittima del dovere. Il Ficca è un pregiudicato autore di furti. Da qualche anno si era rifugiato in Francia, dove aveva continuato la sua vita sciagurata tra gli internazionali comunisti, poi, ritornato clandestinamente in Italia, la sua presenza era stata immediatamente segnalata e subito si erano iniziate le indagini che dovevano rapidamente portare al suo arresto. La salma del Campanella è stata composta in una camera ardente dell'ospedale San Giovanni ed a essa fanno guardia d'onore i suoi camerati in alta tenuta.

Arruolamenti volontari nell'Esercito

ROMA, 24

L'odierna dispensa del «Giornale Militare» pubblica una circolare del sottosegretario di Stato alla guerra con la quale sono aperti gli arruolamenti volontari ordinari nei Corpi e servizi del R. Esercito.

L'arruolamento può essere contratto presso i seguenti corpi e reparti: Reggimenti Granatieri, Fanteria, Bersaglieri, Alpini, Cavalleria, Artiglieria e Genio (delle varie specialità), guardie di frontiera, Reggimenti di Fant. carrista, Reggimento e Compagnie chimiche, Centri automobilistici, Compagnia di Sanità e Sussistenza, Scuole centrali di Civitavecchia e Centro Militare di preparazione gare ippiche (scuola applicazione cavalleria, Pinerolo), Reggimento ferrovieri (sezione esercizio linea) per 95 giorni — 45 posti per il movimento e 50 per la trazione.

I militari che devono rispondere alla chiamata alle armi per compiere i normali obblighi di leva nella prossima primavera, possono presentare domanda per l'arruolamento volontario fino al 20 marzo p. v. e l'incorporazione degli ammessi avverrà il 25 aprile c. a. Per i giovani invece che non si trovano nelle suddette condizioni, la domanda di arruolamento può essere presentata in qualsiasi epoca dell'anno.

Radio Padova sarà inaugurata l'8 giugno

PADOVA, 24.

Padova realizzerà col prossimo giugno l'aspirazione di avere una propria stazione radio trasmittente permanente che sorgerà nella Fiera stessa e la cui inaugurazione coinciderà con quella della 21ª manifestazione l'8 giugno XVII.

Contrabbandieri di oppio arrestati dalla polizia a Trieste

TRIESTE, 24.

Per merito della polizia tributaria italiana sono state scoperte le fila di due organizzazioni di contrabbandieri di oppio che dalla Jugoslavia, attraverso il porto di Trieste, esportavano clandestinamente la venefica droga negli Stati Uniti. L'organizzazione aveva affiliati in varie città d'Europa. A Trieste sono state tratte in arresto cinque persone coinvolte nella losca faccenda.

Tre vittime in Tunisia di uno scontro ferroviario

TUNISI, 24.

Questa notte, tra le due stazioni di Sidi-Bu-Ali e di Menzel-Dar-Bel-Ouard, è avvenuto uno scontro tra due treni di cui uno merci ed uno di materiale, vuoto. Tre persone del personale viaggiante sono rimaste uccise e sei ferite. Inoltre 100 montoni trasportati dal treno merci sono stati massacrati. Occorreranno molte ore di lavoro per ripristinare il transito sulla linea.

Maneggiando un fucile uccide la sorellina

SONNINO, 24

Il giovinetto Antonio Giuliani trovandosi nella casina di campagna del signor Mario Barnabei in contrada Monache, si impossessava di un fucile da caccia di questi e spinto dalla curiosità faceva partire un colpo che feriva la sorellina Maria alla regione pettorale destra, uccidendola.

Notizie brevi

ESPLOSIONE MICIDIALE

A Montceau les Mines dipartimento del Loira, una violenta esplosione verificatasi in una miniera di carbone ha causato la morte di 17 operai.

SPIE GIUSTIZIATE

Tre spie che il consiglio di guerra di Berlino ha condannato a morte per alto tradimento, Adolfo Erpich, Bruno Labich e Guglielmo Moreszk sono stati giustiziati stamane. I tre condannati erano entrati in relazione col servizio d'informazioni di una Potenza straniera.

EX SOVRANI A PARIGI

Gli ex Sovrani del Siam, Principe e Principessa Prajathipok sono partiti da Cannes dopo due settimane di soggiorno diretti a Parigi.

CONTRABBANDO

La polizia ha scoperto a Panir una vasta banda di contrabbandieri di seta pezze lavorate che introducevano dalla Jugoslavia, valendosi della complicità dei proprietari di alcuni terreni posti a cavallo della frontiera bulgaro-jugoslava.

LA «DANTE» IN DANIMARCA

A Kopenaghen il locale Comitato della «Dante» si è riunito in assemblea annuale. Dopo la relazione il presidente Tru Nilsendam ha parlato sul tema «I poeti danesi e l'Italia» ponendo in rilievo l'amore degli scandinavi per l'Italia.

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Una nevicata eccezionale

Le comunicazioni interrotte attraverso l'Appennino ligure-piemontese - 60 centimetri al passo dei Giovi

NOVI LIGURE, 24

In tutta la nostra regione nevica abbondantemente da 24 ore. La neve, che verso la catena dei Giovi aveva già cominciato a cadere nel pomeriggio di ieri, ha raggiunto stamane l'altezza di 40 centimetri in pianura e di 60 centimetri in montagna sull'Appennino Ligure - Piemontese. Le comunicazioni sono interrotte. Il telegrafo è guasto in tutte le sue linee. Il telefono funziona soltanto con Milano e Torino.

La camionale Novi-Genova è interrotta anch'essa ed i camion e gli autotreni sono paralizzati. I treni merci e viaggiatori verso Genova hanno subito notevoli ritardi. La trazione elettrica ha subito vari guasti e sospensioni di corrente. I servizi pubblici elettrici e gli apparati centrali delle ferrovie sono pressochè immobilizzati. In città manca la luce elettrica.

Una colonna di auto di Torino diretta a Genova, a Savona e a Roma, costituita da oltre 60 macchine è ferma a Novi Ligure. Il Comune ha messo a disposizione un ampio capannone. Molti autoveicoli sono fermi a Pozzolo, perchè un camion ha sbarrato la strada per traverso. La temperatura si è fatta alquanto rigida.

Un metro nel Cuneese

Una slavina sulla linea ferroviaria Cuneo-Nizza

CUNEO, 24

Dopo un lungo periodo quasi primaverile, la temperatura ha avuto un brusco abbassamento e stamane la città si è svegliata sotto una spessa coltre di neve che, mentre telefoniamo, ha raggiunto già i 70 centimetri.

Dalla zona montana è giunta notizia che è caduta oltre un metro di neve. Varie strade sono chiuse al transito per la caduta di valanghe. Il treno in arrivo a Cuneo alle 11.45 da San Dalmazzo di Tenda è rimasto bloccato in località Boschera, essendo la linea ostruita da una slavina. Le comunicazioni ferroviarie e tranviarie per ora, per quanto con notevoli ritardi, funzionano ancora.

Nel Canavese

IVREA, 24

«San Mattia la neve per la via», dice un vecchio proverbio piemontese. E San Mattia puntualmente è giunto e per non smentirsi ci si è messo d'impegno, tanto che in città e in tutto il Canavese dopo le giornate primaverili di questi ultimi tempi ha fatto nuovamente apparizione la bianca compagna degli sciatori. Mentre telefoniamo nevica abbondantemente e non accenna a diminuire. Da tutto il Canavese vengono segnalate abbondanti nevicate: le cime dei monti vicini sono tutte imbiancate.

I delitti dei giudei in Polonia

VARSAVIA, 24.

Durante la discussione al Sejm sul bilancio del Ministero della Giustizia un deputato ha fatto osservare l'alta percentuale dei giudei nei delitti di ogni natura e specialmente nei delitti contro lo Stato. Egli ha constatato che il 54.5 per cento delle persone arrestate per contrabbando erano giudei. Un altro deputato ha presentato una mozione che domanda la pubblicazione a spese dello Stato del Talmud in lingua polacca affinchè il popolo polacco apprenda quale è la morale corrente dei giudei.

Condanne a morte fioccano in Palestina

GERUSALEMME, 24

Un arabo condannato a morte dalla corte marziale britannica è stato giustiziato stamane alla prigione centrale. La corte marziale di Caifa ha condannato due arabi a morte. Il comandante supremo britannico ha confermato le tre sentenze pronunciate contro gli arabi di cui uno è stato condannato all'ergastolo e gli altri due a dieci anni di reclusione.

I baroni di Foucauncourt periti in un incidente aviatorio

PARIGI, 24.

Si ha notizia da Algeri che il barone e la baronessa di Foucauncourt, due noti sportivi francesi appassionati di aviazione, sono rimasti uccisi mentre compivano un viaggio turistico aereo in Africa. L'incidente aviatorio che è costato loro la vita, e su cui non si hanno particolari, è avvenuto mentre essi si trovavano sulla zona montagnosa a sud del Tibesti, presso Emi Koussi.

Il barone e la baronessa erano partiti qualche giorno fa da Algeri ed avevano intenzione di recarsi nella regione delle sorgenti del Nilo Bianco, seguendo un itinerario aereo finora mai percorso.

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di Augusto De Angelis

A Curti Bò quella tigre, per quando giovinetta e piccolina, tenuta in libertà in un albergo, aveva fatto effetto lì una cosa assurda e pericolosa, da non credersi.

— Da molto tempo l'avevate? — chiese De Vincenzi, perchè cercava un punto preciso e logicamente consistente a cui attaccarsi, per condurre quell'inchiesta, che stava assumendo aspetti tanto impensati e strani e la prendeva alla larga.

— L'ho veduta nascere ed è stata sempre con me. L'ho allevata io. Biulka mi amava. Ma non sono stata io ad insegnarle a danzare.

— La tigre danzava? — fece Curti Bò con uno dei suoi acuti di smarrimento.

Gli occhi ambrati, sotto l'arco delle sopracciglia, si incupirono e lo guardarono, con la stizzosa sorpresa di chi vede un oggetto ingombrante di cui non s'era accorto.

— Danzava e faceva il «passo della luce». Adesso è morta.

La voce gutturale, pur sempre sonora e avvolgente, era uguale, decisa. De Vincenzi, ch'era stato colpito dallo strano timbro di essa, trovò la parola che gli mancava: era una voce *pastosa*.

— Come è morta? — chiese.

— Sì. Ve lo dirò. — Sempre lady Flavia teneva il volto fra le palme e le sue mani lunghe, affusolate, dalle unghie aguzze e brillanti, formavano come le due valve di una conchiglia, che serrassero una perla opalina, macchiata dal sangue delle labbra. — Biulka mangiava due volte al giorno. Alle due del pomeriggio e alle nove e mezzo di sera, prima di venire con me sul palcoscenico. Le davo da mangiare a quell'ora, non perchè temessi che, se non fosse stata sazia, avrebbe potuto forse minacciarmi: ma perchè così era stata abituata da Sacha, il suo maestro di danza. Oggi, alle due, ha mangiato e, subito dopo il primo pezzo di carne, è caduta in terra fulminata, lì dove l'avete veduta.

— Ma allora parte della carne destinata al suo pasto è rimasta?

— Sì.

— Me la consegnerete, signora, per farla analizzare.

— Inutile, se Biulka è morta! Certo, quella carne è avvelenata.

— Non può essere morta per un'altra ragione?

— Quale?

De Vincenzi continuava in quelle domande che erano di una logicità banale, pur sapendole inutili e lontane dal centro sensibile della avventura. La tigre era stata uccisa, come dubitarne? Aveva mangiato ed era morta. Ma *perchè* avevano voluto ucciderla? Per togliere alla donna il mezzo di fare un «numero» di grande successo? Una vendetta di palcoscenico? Rivalità di artisti randagi, che hanno un loro mondo e una mentalità assai diversi dal comune? Poteva darsi. Era, anzi, questa la supposizione naturale che si imponeva. Ma c'era un altro cadavere sulla scena: quello di un uomo! E i due cadaveri — quello dell'uomo e quello della belva — dovevano avere un legame comune, forse una causa unica.

— Chi ha dato da mangiare alla tigre?

— Io! Biulka stava tutto il giorno chiusa nella gabbia. Era questa la condizione impostami dall'albergo per permettermi di tenerla con me, nel mio appartamento. E ancora tale concessione mi veniva fatta pagare assai cara. Ma io volevo avere accanto a me Biulka, dalla quale non mi ero mai separata. All'ora del pasto, però facevo uscire la cara bestia dalla sua prigione. La facevo passeggiare per le stanze... Talvolta *danzava*, per tenersi in allenamento. E adesso è morta!...

— Chi vi forniva la carne per i pasti?

— Uno dei facchini della compagnia aveva accettato questo incarico, Charles comperava la carne alla mattina e, mentre me ne portava una parte in albergo, lasciava l'altra in teatro per il pasto della sera.

— Charles?

— Charles Rivel. E' un francese.

De Vincenzi se ne segnò il nome sul margine di un giornale, che aveva in tasca.

— Vedremo poi quello che questo Rivel ha fatto oggi...

— Oh — fece la donna, togliendosi dalla sua posa di immobilità e rovesciandosi un poco con la schiena contro la spalliera del divano. — Rivel non c'entra!

— E chi, allora?

Lady Flavia Mackay ebbe un gesto di noncuranza.

— Non so...

Seguì un silenzio. Curti Bò si guardava in giro, agitandosi nella poltrona. Avrebbe voluto alzarsi, girare per le stanze, frugare dovunque con quei suoi occhietti acuti; ma non osava. Lui non si era ancora familiarizzato con quel genere di donna: non riusciva a capirla. Anche il nome di lei non lo persuadeva. Perchè aveva un casato britannico ed era lady se nulla in lei era d'inglese? Anche il suo accento francese era puro o quasi e comunque non era certo l'accento di una inglese. La sua pronunzia nonostante la voce gutturale, non era stretta e non mordeva le parole. Se avesse dovuto darle una nazionalità, Vladimiro l'avrebbe detta russa.

— Si direbbe, signora, che la morte della vostra tigre non rappresenti per voi altro che un episodio doloroso, un *accidente*. Ma non è un accidente, signora; non può esserlo. Si commette un delitto, anche uccidendo una bestia col veleno, a tradimento.

— Credete? Oh! io lo ritengo un delitto peggiore. Una bestia è sempre innocente e l'assassino non ha attenuanti. Ma non è vero che io consideri la morte di Biulka come un accidente! So benissimo che non lo è.

Si alzò e con quel suo passo strisciante, rapido e armonioso, come quello di un gatto — o di una tigre? — andò a un cassettone e, apertone il primo cassetto, ne prese una lettera.

Tornò e la porse al commissario. De Vincenzi ebbe fra le mani una busta di carta pergamenata, leggermente gialla e senza alcun indirizzo. Era stata aperta con un tagliacarte tagliente, perchè la fenditura appariva netta, come fatta da un rasoio. Ne trasse un foglio della medesima carta e lo spiegò. Conteneva una sola riga scritta a mano, senza alcuno sforzo apparente per alterare la calligrafia, a grandi lettere pendenti, marcate e sicure.

«PRIMA LA TIGRE E POI VOI»

Mancava anche il punto fermo di chiusura, come se il periodo dovesse continuare.

Cap. VI

Lady Flavia

La donna era tornata a sedere sul divano. Sembrava perfettamente calma, soltanto le narici le fremevano un poco.

— Quando l'avete ricevuta?

— Stamane — rispose, ma aveva esitato e De Vincenzi ebbe l'impressione che mentisse.

— Non è giunta per posta: come l'avete avuta?

— L'ho trovata sul tavolo del salotto, di là, tornando in albergo.

Un altro mistero. Anche nei romanzi, le lettere di minaccia — quelle lettere intimidatorie, che annunciano le più tremende e inevitabili catastrofi, per dar brividi ai lettori — arrivano al loro destino nei modi più strani, entrano per le finestre aperte, passano sotto le fessure di una porta....

(Continua)